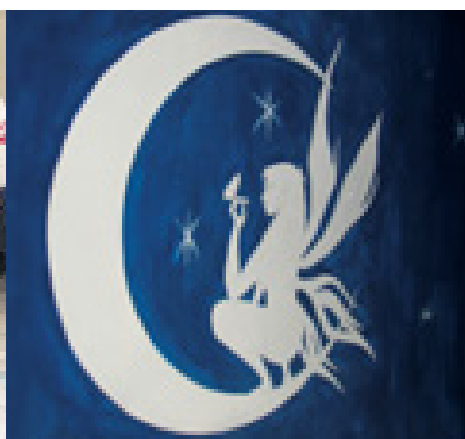
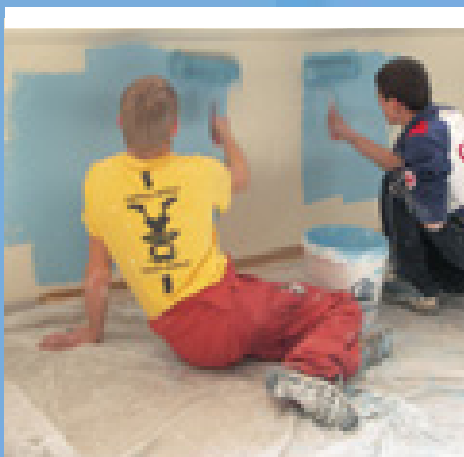






Provincia di Ravenna  
**BILANCIO SOCIALE 2006**



## Gruppo di lavoro

Allegrì Leonardo  
Berardi Tania  
Bottoni Cecilia  
Capra Maria Luisa  
Cuffiani Roberta  
Gabelli Valentina  
Ghirardelli Cinzia  
Laghi Pier Domenico  
Maioli Barbara  
Manzelli Oscar  
Mengoni Daniela  
Montanari Paolo  
Piazza Stefano  
Romboli Roberta  
Treossi Anna

## Coordinamento

Giangrandi Emanuela  
Assessore al Bilancio

*Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del documento e in particolare alla raccolta dei dati e delle informazioni.*

## A proposito di valore aggiunto

L'Istituto statale d'istruzione superiore Olivetti – Callegari di Ravenna ha promosso, nel corso dell'anno scolastico 2005/06, il progetto Falla bella. Parole e immagini per far bella la tua scuola, coordinato dal dirigente scolastico Guido Vellar e dalla professoressa Gloria Ghetti, per la tinteggiatura delle aule e la realizzazione di murales da parte degli studenti.

Hanno aderito 11 classi:

1 A OEE (Notte stellata), 1 A OMT (Sfonda il muro), 1 B OEE (Il cuore della pace),  
1 C OMT (Nati liberi), 2 A OEE (A dream in classroom), 2 A OMT (La nostra rosa dei venti),  
2 B OEE (il drago), 2 B OMT (Donna di luna), 3 A OEL (Musica mani e piedi),  
4 TIL (Campioni del mondo), 5 TIEL (Ideals make men free).



L'Istituto è stato chiamato a Roma per rappresentare il mondo della scuola dell'Emilia-Romagna alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico che si è tenuta lo scorso settembre al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2007/08 si è sviluppata attorno al tema "democrazia, libertà e legalità" che i ragazzi hanno affrontato in modo originale, ripensando in modo creativo il proprio abitare scolastico. Hanno infatti ritinteggiato le aule e hanno così partecipato anche alla Rassegna dell'arte e creatività studentesca.

Questo lavoro è documentato dalle foto qui riprodotte.

## INDICE

1 INTRODUZIONE . . . . .	pag.	7
2 IL BILANCIO SOCIALE 2006 . . . . .	pag.	9
3 IDENTITA' E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO PROVINCIALE . . . . .	pag.	13
3.1 La popolazione: composizione e caratteristiche . . . . .	pag.	15
3.2 Il territorio: aspetti amministrativi, economici, ambientali, socioculturali . . . . .	pag.	17
○ Articolazione amministrativa		
○ Aspetti economici della realtà provinciale		
○ L' Ambiente		
○ Aspetti socio-culturali		
4 GLI ENTI E LE SOCIETA' PARTECIPATE . . . . .	pag.	25
4.1 Le partecipazioni della provincia . . . . .	pag.	27
5 LE RISORSE E LA LORO DISTRIBUZIONE . . . . .	pag.	31
5.1 Rendiconto 2006 . . . . .	pag.	33
5.2 I portatori di interesse . . . . .	pag.	35
5.3 Riclassificazione della spesa per portatori di interesse . . . . .	pag.	36
○ Spese per risorse umane		
○ Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizio		
○ Spese per trasferimenti		
○ Spese per canoni		
○ Spese per imposte e tasse		
○ Spese per rimborso di prestiti		
5.4 Riclassificazione della spesa per Aree tematiche . . . . .	pag.	47
○ Area Istruzione formazione università e lavoro		
- Università		
- Edilizia scolastica		
- Formazione professionale		
- Servizi per l'impiego		
- Istruzione		
○ Area Sviluppo Economico		
- Agricoltura		
- Industria artigianato commercio e turismo		
- Politiche Comunitarie		



- Area Solidarietà sociale cultura e sicurezza
  - Gestione dei flussi documentali e biblioteche
  - Beni e attività culturali, musei
  - Politiche per la gioventù
  - Attività sociali e terzo settore
  - Polizia provinciale
- Area Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale
  - Informatica (reti)
  - Caccia e pesca
  - Parchi e zone umide
  - Viabilità
  - Ambiente e suolo
  - Programmazione territoriale
  - Agenzia per la mobilità
- Area Area Risorse umane amministrazione gestione e controllo
  - Segreteria e Organi istituzionali
  - Informatica (Sistemi informativi)
  - Personale
  - Bilancio e programmazione finanziaria
  - Economato
  - Pubbliche relazioni
  - Direzione generale
  - Gabinetto del Presidente

6 IL BILANCIO ALLARGATO . . . . .	pag.	81
6.1 Le risorse attratte . . . . .	pag.	83
6.2 Bilancio allargato per portatori di interesse . . . . .	pag.	88
7 LA PROVINCIA E L'EUROPA . . . . .	pag.	91
7.1 I Finanziamenti europei . . . . .	pag.	93
7.2 I Risultati della Provincia di Ravenna nei sette anni di politiche europee . . . . .	pag.	94
7.3 Gli interventi europei 2006 . . . . .	pag.	100
7.4 Nuove prospettive . . . . .	pag.	102

## 1 INTRODUZIONE

Il bilancio sociale 2006 della Provincia di Ravenna ha un duplice valore. In primo luogo perché come di consueto siamo in grado di offrire un documento analitico, che è lo strumento principale per comprendere e analizzare il lavoro della Provincia. Dove non si dà conto solo delle spese e degli investimenti, ma anche degli effetti positivi che l'azione dell'ente ha sull'economia e sulla società. In secondo luogo il documento dimostra l'efficacia e l'efficienza dell'istituzione nel programmare e compiere scelte dirette ad aumentare il benessere della comunità.

Non dobbiamo mai dimenticare che uno degli impegni centrali di un'amministrazione locale è dialogare con i cittadini; rispondere alle loro domande, alle richieste di capire come vengono utilizzate le risorse pubbliche. È quello che da anni stiamo facendo, convinti che i numeri non mentano e non possano nascondere nulla: abbiamo deciso di percorrere una strada di correttezza, quindi rispettando il limite di risorse a disposizione, di compiere scelte che abbiano come criterio fondante il rispondere alle esigenze del maggior numero di cittadini. Questo è stato possibile perché abbiamo scelto un modello di sviluppo che identifica nella coesione sociale il suo elemento più importante. Le cifre testimoniano che questa scelta è corretta: come ogni anno, gli investimenti della Provincia sono riusciti a 'muovere' risorse aggiuntive, producendo quindi un circolo virtuoso che aumenta la capacità di crescita del territorio.

La Provincia è un ente che si è conquistato un ruolo importante all'interno delle azioni per lo sviluppo dei territori. Lo ha fatto sostenendo competenze eterogenee, che vanno dalla programmazione territoriale alla cura delle strade e degli edifici scolastici. Sono impegni importanti, fondamentali per tenere unita la comunità su obiettivi e valori condivisi: stiamo costruendo il futuro di questo territorio in proiezione europea, rendendolo competitivo e moderno, capace sia di crescere economicamente che di garantire i servizi sociali indispensabili. La priorità è di mantenerci ai primi posti in Italia nelle graduatorie della qualità della vita, che sono un indicatore affidabile di quanto le politiche locali possano produrre effetti solidi e duraturi.

Questo documento, al di là delle cifre, è la storia del lavoro di tante persone che in questa Provincia si impegnano per mantenere un alto profilo di servizi ai cittadini. Ed è una porta aperta per i cittadini stessi, che possono entrare nell'ente, osservare come lavora, giudicarne i risultati. La trasparenza è un ingrediente importante della democrazia, perché è nel confronto che si può trovare una legittimazione alle scelte o lo stimolo per cambiare strategia. I cittadini non sono solo i nostri referenti, ma anche i nostri migliori consiglieri e giudici. A loro è diretto questo bilancio sociale, un libro aperto per un ente che intende continuare a essere aperto.

FRANCESCO GIANGRANDI  
*Presidente*

EMANUELA GIANGRANDI  
*Assessore al bilancio*







IL BILANCIO SOCIALE 2006



## 2 IL BILANCIO SOCIALE 2006

Il bilancio sociale è uno strumento per dare visibilità all'attività di una organizzazione e rendere più trasparente, a vantaggio dei propri portatori di interesse, il rendiconto della gestione; il bilancio sociale è, in altri termini, "l'utilizzo di un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra l'organizzazione ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività, mirante a delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte fatte".

Dal 2002, anno della prima edizione del bilancio sociale della Provincia di Ravenna, è stato mantenuto annualmente l'impegno di produrre e diffondere questo strumento di comunicazione e approfondimento dell'attività della Provincia. Questa è la quinta edizione, la prima del nuovo ciclo di legislatura degli organi di governo della Provincia: un lasso di tempo abbastanza lungo per fornire serie storiche di dati che danno ulteriore valore aggiunto a quelli qui presentati.

Nel corso di questi cinque anni sono stati consolidati, all'interno della struttura organizzativa, gli aspetti metodologici di costruzione del bilancio sociale: questi hanno raggiunto una sorta di automatismo che facilita il lavoro e permette di spostare più avanti il lavoro di analisi e valutazione dei dati, come dimostrato dal secondo volume che quest'anno accompagna il bilancio sociale, avviando una riflessione sulle questioni di genere nella nostra comunità. In sintesi sono richiamati di seguito i punti più qualificanti di questo impianto metodologico:

- ha continuato ad operare un gruppo di lavoro appositamente costituito, espressione di professionalità e competenze diverse, per il coordinamento redazionale, in grado di collegare gli indirizzi politici con il lavoro di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati;
- il gruppo di lavoro ha coinvolto trasversalmente tutti i Settori, al fine di assicurare una omogeneità nella raccolta dei dati e la partecipazione attiva di un numero significativo di dipendenti;
- è stato conservato, per molti aspetti, l'impianto di base del bilancio sociale ed in modo particolare la struttura delle tabelle di elaborazione per permettere una confrontabilità dei dati degli anni fatti oggetto del bilancio sociale.

Attraverso i capitoli in cui è strutturato il bilancio sociale si intende rendere conto, in maniera documentata, chiara e comprensibile delle attività della Provincia a vantaggio del territorio e della società civile; per fare questo siamo partiti dal considerare le caratteristiche, aggiornate, del territorio provinciale, contesto di riferimento dell'azione dell'ente provincia, per arrivare al centro dell'analisi di rendiconto; in particolare:

1. inizialmente è tracciato un profilo sintetico dell'identità e delle caratteristiche del territorio provinciale, in termini demografici, economici, ambientali e socioculturali;
2. successivamente è definito il quadro degli enti e delle società partecipate della Provincia per dar conto anche del sistema allargato che concorre a realizzare l'azione della Provincia stessa;
3. il capitolo centrale, sia per collocazione che per contenuto, analizza il risultato della gestione 2006 della Pro-



vincia secondo due diverse chiavi di lettura e riclassificazione: per portatori di interesse e per grandi aree tematiche;

4. segue il lavoro di analisi del bilancio allargato, ovvero l'analisi delle risorse attratte, oltre a quanto gestito direttamente attraverso il bilancio e della correlata redistribuzione sul territorio per il perseguimento degli obiettivi programmatici;
5. l'ultimo capitolo, La Provincia e l'Europa, traccia il quadro dei finanziamenti europei che hanno concorso allo sviluppo del territorio e dell'economia ravennate; considerato che per quanto riguarda i fondi europei si è chiuso un ciclo pluriennale, è proposto anche, in sintesi, il risultato di sette anni di politiche europee nella provincia di Ravenna.

L'elemento di novità che caratterizza il bilancio sociale 2006 è, come sopra anticipato, l'aggiunta di un secondo volume "Pari o dispari? Uno sguardo alle opportunità ed alle diversità tra uomini e donne nella comunità ravennate"; questa scelta di sviluppo ha comportato alcune ricadute sulla struttura del bilancio sociale, in particolare, rispetto alla versione del 2005, si segnala:

- i dati sull'identità e caratteristiche del territorio provinciale più direttamente correlati ad una lettura di genere (cambiamenti della composizione demografica della popolazione, natalità, aspettativa di vita) sono sviluppati nel secondo volume;
- l'analisi della struttura del personale della Provincia è stata rimandata al secondo volume per una più puntuale lettura di genere nel capitolo "Le donne al lavoro nell'ente Provincia".



## IDENTITÀ E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO PROVINCIALE





### 3.1 LA POPOLAZIONE: COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE

La popolazione della provincia di Ravenna al 31/12/2006 ammonta a 373.446 abitanti (191.810 femmine e 181.636 maschi) con un aumento del 1,09% rispetto al 31/12/2005.

La variazione è determinata da un saldo naturale negativo pari a -641 (3.395 nati e 4.036 morti) e da un saldo migratorio positivo.

La popolazione straniera residente è di 26.103 abitanti (13.732 maschi e 12.371 femmine) con un incremento del 12,16% rispetto al 31/12/2005.

#### POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2006

COMUNI	Femmine	Maschi	Totale	Popolazione residente Popolazione Totale *100
Alfonsine	6.303	5.705	12.008	3,22%
Bagnacavallo	8.353	7.842	16.195	4,34%
Bagnara	977	965	1.942	0,52%
Brisighella	3.818	3.864	7.682	2,06%
Casola Valsenio	1.355	1.436	2.791	0,75%
Castelbolognese	4.553	4.472	9.025	2,42%
Cervia	14.298	13.195	27.493	7,36%
Conselice	4.812	4.626	9.438	2,53%
Cotignola	3.648	3.440	7.088	1,90%
Faenza	28.619	26.885	55.504	14,86%
Fusignano	4.091	4.008	8.099	2,17%
Lugo	16.680	15.245	31.925	8,55%
Massalombarda	4.921	4.756	9.677	2,59%
Ravenna	77.451	73.604	151.055	40,45%
Riolo Terme	2.801	2.755	5.556	1,49%
Russi	5.658	5.489	11.147	2,98%
Sant'Agata	1.275	1.237	2.512	0,67%
Solarolo	2.197	2.112	4.309	1,15%
TOTALE	191.810	181.636	373.446	100,00%

La popolazione del Distretto di Ravenna ammonta a 189.695 residenti (97.407 femmine e 92.288 maschi) con un aumento del 1,37% rispetto al 31/12/2005; quella del Distretto di Lugo ammonta a 98.884 (51.060 femmine e 47.824 maschi) con un aumento dell' 0,90%; quella del Distretto di Faenza ammonta a 84.867 (43.343 femmine e 41.524 maschi) con un aumento dello 0,68%.



	2004	2005	2006	Var % 2004/2005	Var % 2005/2006	Var % Totale	Var % Media
Distretto di Ravenna	184.569	187.128	189.695	1,39%	1,37%	2,78%	1,38%
Distretto di Lugo	97.112	98.006	98.884	0,92%	0,90%	1,82%	0,91%
Distretto di Faenza	83.687	84.291	84.867	0,72%	0,68%	1,41%	0,70%

Osservando il periodo che va dal 2004 al 2006 la popolazione del Distretto di Ravenna aumenta del 2,78% con una variazione media del 1,38%; quella del distretto di Lugo aumenta del 1,82% con una variazione media dello 0,91% e quella del distretto di Faenza aumenta del 1,41% con una variazione media dello 0,70%.

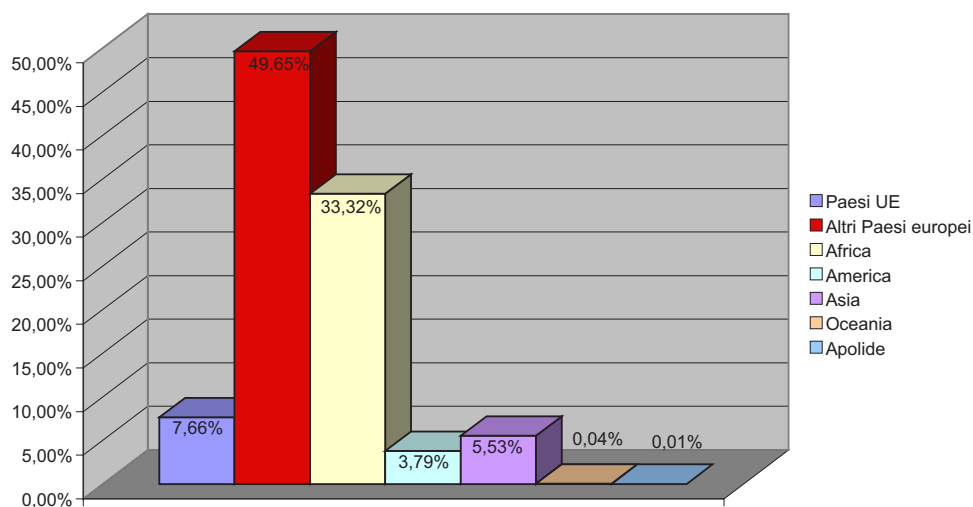
Le aspettative di vita in provincia di Ravenna sono fra le più elevate d'Italia e d'Europa: per le donne è pari a 85,25, per gli uomini a 80,05.

La popolazione straniera residente in provincia di Ravenna al 31/12/2006 ammonta a 26.103 abitanti (13.732 maschi e 12.371 femmine), in aumento rispetto al 2005 del 12,16%. Il maggiore aumento si è registrato nel distretto di Lugo (+13,53%),

Aumenta anche il rapporto popolazione straniera rispetto alla popolazione residente (6,99%). Rispetto a tale rapporto la maggiore concentrazione, come per gli anni precedenti si registra nel distretto di Ravenna (7,36)

Popolazione straniera residente	2005	2006	%	Var% 2005-2006
Distretto di Ravenna	12.437	13.969	53,51%	12,32%
Distretto di Lugo	5.883	6.679	25,59%	13,53%
Distretto di Faenza	4.952	5.455	20,90%	10,16%
Totale	23.272	26.103	100,00%	12,16%

Articolazione degli stranieri per i principali Paesi di provenienza:



### 3.2 IL TERRITORIO: ASPETTI AMMINISTRATIVI, ECONOMICI, SOCIOCULTURALI, AMBIENTALI

#### ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA

La provincia di Ravenna ha un territorio di 1859 kmq., ripartito in tre grandi aree territoriali: ravennate, lughese e faentino. Dal punto di vista amministrativo il territorio provinciale si articola in 18 comuni; è presente una comunità montana, che comprende l'intero territorio dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme.



La densità provinciale della popolazione (200,88 abitanti per Km<sup>2</sup>) è in linea con la media nazionale e leggermente superiore a quella del Nord-Est d'Italia. Noto è il richiamo esercitato dai maggiori comuni della provincia (Ravenna, Faenza, Lugo e Cervia).

Infatti, ben il 71,22% della popolazione risiede nei quattro comuni con più di 20.000 abitanti.

La città capoluogo, Ravenna, con 151.055 abitanti è il Comune più popoloso della provincia, mentre Bagnara di Romagna è quello più piccolo con 1.942 abitanti.



## ASPETTI ECONOMICI DELLA REALTÀ PROVINCIALE

### LE IMPRESE

La provincia di Ravenna dimostra una buona capacità di tenuta, rispetto al quadro congiunturale di difficoltà.

Nel 2006 le imprese iscritte al Registro della Camera di Commercio della provincia di Ravenna sono 45.393.

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Ravenna mostra una ricca presenza di piccole e medie imprese, operanti in tutti i settori.

La distribuzione per sezione di attività economica è costituita per il 21,68% da imprese agricole e pesca, per il 24,61% da imprese industriali e dalle imprese delle costruzioni, per il restante da servizi (di cui il 29,10% da commercio, alberghi e ristoranti).

### IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER DISTRETTO (ANNO 2006)

Settore	Distretto di Ravenna	Distretto di Lugo	Distretto di Faenza	Totale per settore
Agricoltura caccia pesca silvicoltura	3.441	3.331	3.067	9.839
Industria manifatturiera, estrattiva, gas, acqua	2.211	1.477	1.251	4.939
Costruzioni	3.314	1.751	1.167	6.232
Commercio, Pubblici esercizi, Alberghi	7.427	3.016	2.767	13.210
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.329	546	380	2.255
Intermediazione monetaria e finanziaria	619	304	271	1.194
Altri servizi	4.406	1.461	1.414	7.281
Imprese non classificate	248	101	94	443
<b>TOTALE</b>	<b>22.995</b>	<b>11.987</b>	<b>10.411</b>	<b>45.393</b>

Il 50,66% delle imprese si concentra nel Distretto di Ravenna, il 26,41% nel Distretto di Lugo e per il restante 22,94% nel Distretto di Faenza.

Confrontando la consistenza dei vari settori, si può notare che le attività prevalenti nel distretto di Ravenna sono quelle legate al settore terziario e al settore commerciale e turistico mentre l'attività agricola è nettamente predominante nei distretti di Lugo e Faenza (rispettivamente con una percentuale del 27,79% e 29,46%, contro un 14,96% di Ravenna). Rispetto a Ravenna e Faenza, nel distretto lughese prevale l'attività industriale (in particolare le costruzioni).



## ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE

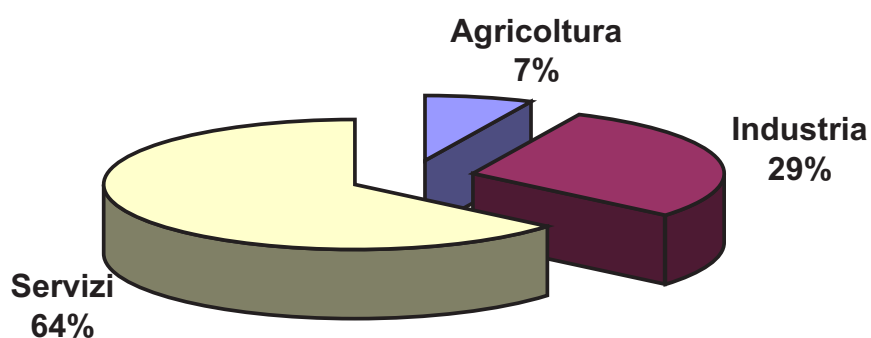
Nel periodo 2004-2006 la situazione del mercato del lavoro della provincia di Ravenna è caratterizzata da un aumento della forza lavoro pari a 7,13% (+11.665 unità) frutto di un aumento degli occupati (pari a 8,09%, +12.678) e di una riduzione delle persone in cerca di occupazione (pari a -14,55%, -1.013).

Nella media del 2006, il numero di occupati è risultato pari a 169.300 con una crescita su base annua del 3,42% (+5.600 unità). Nel 2006 il tasso di occupazione totale - rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15-64 anni - è pari al 70,13%, più alto rispetto al valore nazionale (58,4%) e, a differenza dell'anno 2005, si sposta al di sopra del livello regionale (69,4%).

Nella media del 2006, il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 5.951, in calo del -16,15% rispetto all'anno precedente (-1.146 unità).

Il tasso di disoccupazione - rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fatto segnare nella provincia nel 2006 è pari al 3,40%. Il dato è leggermente superiore a quello regionale (3,38%) e altamente inferiore a quello nazionale (6,79%).

## RIPARTIZIONE DELLA OCCUPAZIONE PER SETTORI ECONOMICI



## L'AMBIENTE

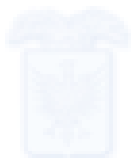
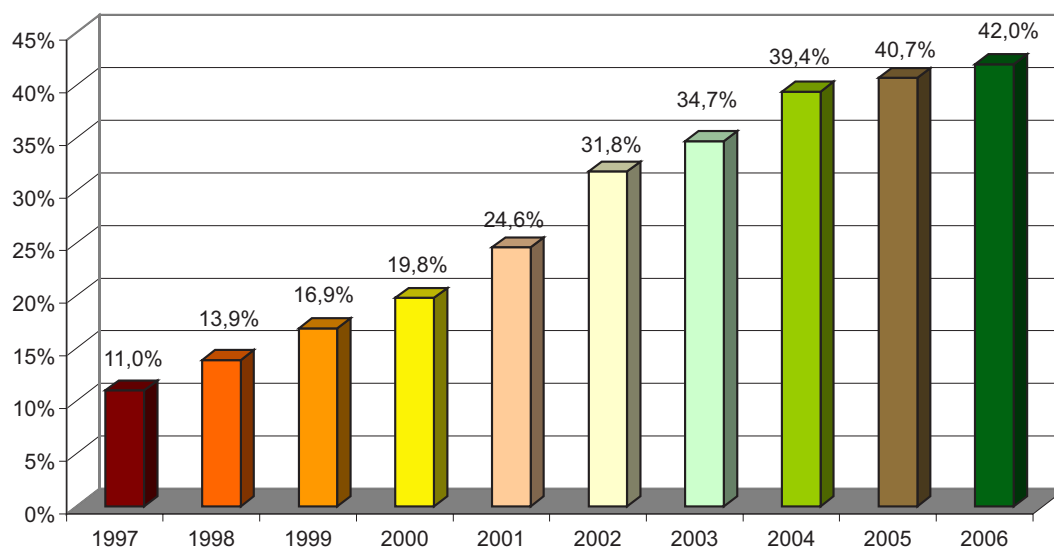
La comunità, le componenti ambientali, sociali ed economiche costituiscono un sistema di parti strettamente interconnesse e interdipendenti, nel quale va necessariamente cercato l'equilibrio tra l'uomo e la natura. Per raggiungere questo equilibrio è ormai consapevolezza diffusa a livello mondiale che le società debbano percorrere la strada dello sviluppo sostenibile: quello che "garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri".

Questo assunto richiede una efficace conservazione delle risorse naturali ed ambientali, sia attraverso un buon governo del territorio sia attraverso comportamenti umani responsabili a tutti i livelli, da quello individuale a quello istituzionale su scala globale e locale. Non basta più, allora, un governo parziale dell'ambiente per dare soluzione ai problemi ambientali: serve un insieme articolato, bilanciato e coerente di misure economiche, normative, tecniche, fiscali, formative e informative.

La Provincia di Ravenna e i suoi Comuni, pienamente consapevoli di ciò hanno fortemente investito nelle politiche di tutela e valorizzazione ambientale al fine di migliorare progressivamente la sostenibilità dello sviluppo economico provinciale. L'obiettivo è quello di conservare la capacità di rinnovamento della natura e del sistema ambiente garantendo un'ordinata gestione dei rifiuti, delle acque, dell'aria e del suolo senza superare i limiti di accettabilità dell'ecosistema anche attraverso la partecipazione e la corresponsabilizzazione di tutti gli attori sociali, culturali, economici, istituzionali interessati.

Meritano attenzione la **gestione dei rifiuti** che ha particolarmente coinvolto la Provincia sia sul fronte della prevenzione che su quello della massima differenziazione. Il dato sulle raccolte differenziate finalizzate al recupero e riciclaggio dei rifiuti mostra una percentuale in linea con gli obiettivi previsti dalla Legge nazionale in materia.

### TREND DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA 1997-2006



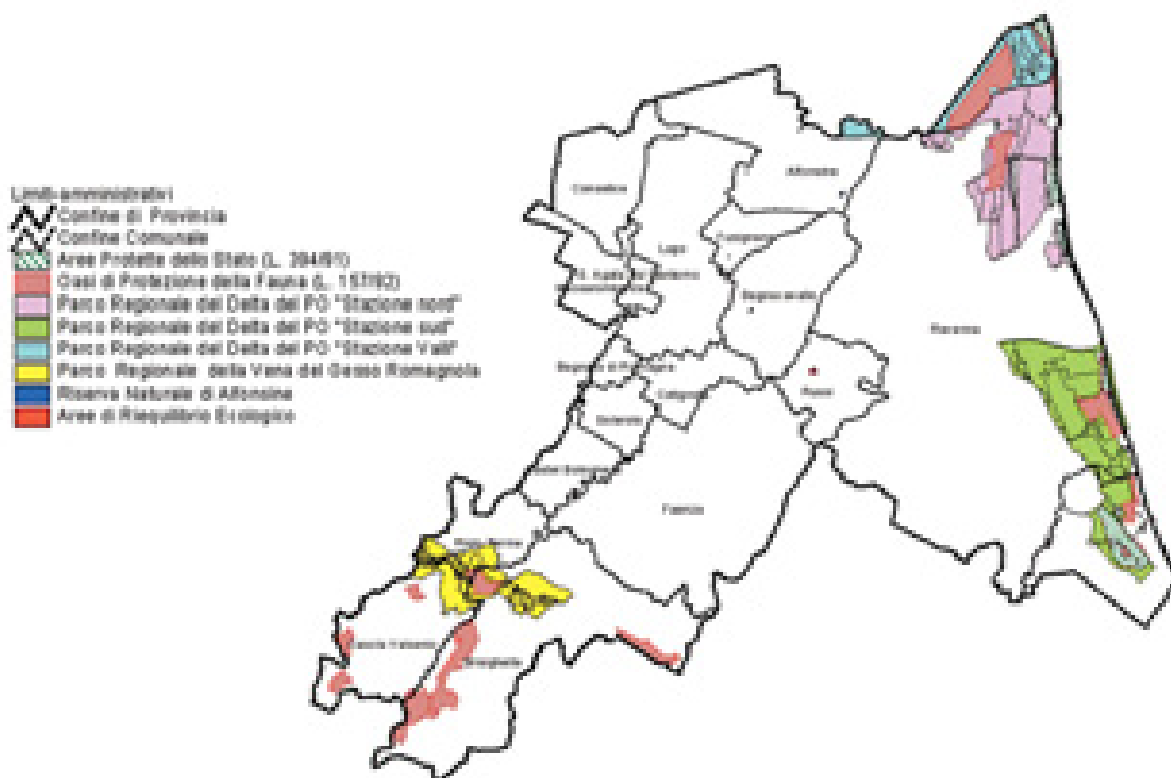
Altro elemento interessante per il territorio provinciale riguarda la **tutela delle acque** fluviali, lacustri e marine. La provincia di Ravenna è ai primi posti in Italia per il sistema di depurazione delle acque, con l'85% delle acque depurate e con livelli di depurazione delle fognature pubbliche del 90% nel periodo di punta estivo. Ciò ha consentito di preservare anche la qualità delle acque del Mare Adriatico: dal 1992 le acque hanno sempre rispettato i parametri ambientali e sanitari richiesti dalle direttive dell'Unione Europea per la balneazione.

## LE AREE PROTETTE

Nel contesto dello sviluppo sostenibile speciale significato assumono la conservazione e la tutela della biodiversità. La Provincia di Ravenna, nonostante la ridotta superficie, ospita una diversità biologica tra le più elevate a livello regionale e nazionale. Questo prezioso patrimonio naturale è dovuto alla notevole complessità di ambienti naturali e alla presenza di habitat naturali e semi naturali assai diversificati. In considerazione dell'elevato patrimonio naturale presente sono state istituite in provincia di Ravenna numerose aree protette la cui superficie ricopre complessivamente 26.984 ettari, pari al 15% del territorio provinciale (185.972 ha) e al 16% della superficie agro-silvo-pastorale (cioè il territorio provinciale stralciato delle superfici dei centri abitati, pari a 164.465 ha).

Le aree protette considerate sono le Riserve Naturali dello Stato (L. 394/91), i Parchi e le Riserve Naturali Regionali (L.R. 6/05), le Aree di Riequilibrio Ecologico e le Oasi di Protezione della Fauna (L. 157/92).

Fra queste, il Parco Regionale del Delta del Po che si estende per quasi 60.000 ettari, riveste un ruolo di primaria importanza in quanto considerato fra i più importanti parchi d'Europa e recentemente dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. Altro parco di notevole pregio è quello della "Vena del Gesso Romagnola" la cui costituzione si sta perfezionando ad opera della Provincia di Ravenna, d'intesa con i Comuni interessati e con la Regione. Tale Parco tende a valorizzare la peculiare zona dei gessi faentina, con i suoi boschi, le sue rocche, i suoi crinali appenninici.



## ASPETTI SOCIO-CULTURALI

### I MUSEI DEL TERRITORIO

Il territorio provinciale conta sulla presenza di 56 musei o istituzioni assimilabili, quali ad esempio le raccolte permanenti. La provincia di Ravenna - rispetto alle altre dell'Emilia Romagna - si caratterizza per un'offerta museale capillarmente diffusa: infatti ben 16 dei 18 Comuni vantano almeno un museo o una raccolta museale. E' opportuno evidenziare anche la grande concentrazione di musei esistenti rispetto sia agli abitanti sia alla superficie del territorio provinciale.

### I MUSEI DELLA PROVINCIA

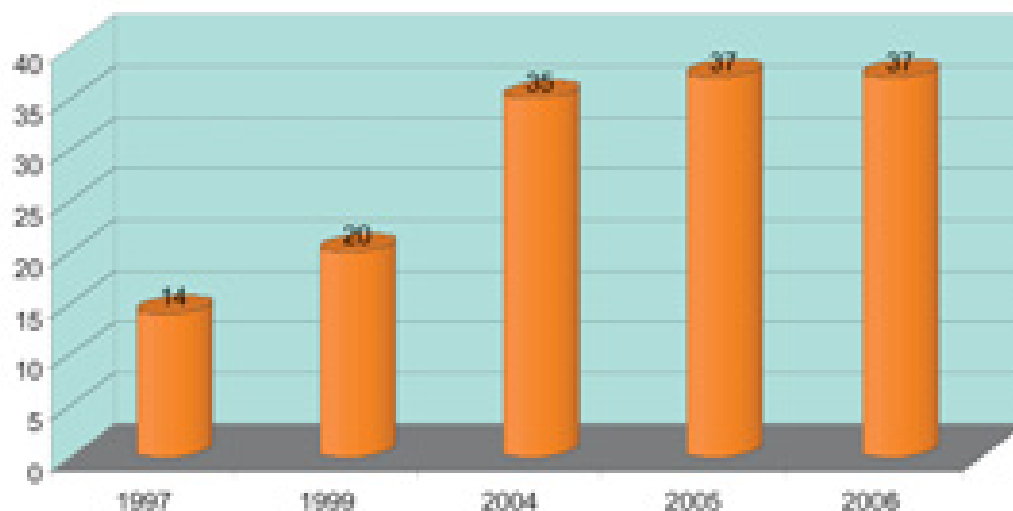
n.	Comune	N° musei	%
1	Alfonsine	2	3,55
2	Bagnacavallo	2	3,55
3	Bagnara di Romagna	3	5,35
4	Brisighella	4	7,20
5	Casola Valsenio	2	3,55
6	Castel Bolognese	1	1,80
7	Cervia	2	3,55
8	Conselice	0	0
9	Cotignola	2	3,55
10	Faenza	10	17,90
11	Fusignano	1	1,80
12	Lugo	4	7,20
13	Massa Lombarda	2	3,55
14	Ravenna	13	23,20
15	Riolo Terme	1	1,80
16	Russi	5	8,90
17	Sant'Agata	0	0
18	Solarolo	2	3,55
	Totale	56	100,00

Area territoriale	N° musei	% musei su totale comuni
Area ravennate	20	35,72
Area faentina	18	32,14
Area lughese	18	32,14
Totale	56	100,00



Nel corso degli anni è altresì aumentato il numero dei musei, pubblici e privati, che hanno aderito al sistema museale provinciale, promosso dalla Provincia stessa; tale numero si è stabilizzato nel 2006 a 37 adesioni.

## MUSEI ADERENTI AL SISTEMA MUSEALE PROVINCIALE



## IL SISTEMA BIBLIOTECARIO

La Provincia di Ravenna ha contribuito allo sviluppo della Rete Bibliotecaria di Romagna, parte del Servizio Bibliotecario Nazionale, perseguendo l'obiettivo della diffusione di un nuovo modello di biblioteca: una biblioteca che non si occupa solo del libro ma offre anche informazioni, documenti digitali, ecc. L'estensione dei servizi, che interessa anche venti scuole, ha consentito il coinvolgimento di un rilevante numero di utenti. I cittadini iscritti ai servizi della rete bibliotecaria, attraverso la rete bibliotecaria romagnola, sono 290.000 di cui 80.000 sono residenti nel territorio provinciale. Il prestito bibliotecario nel territorio ha raggiunto indici soddisfacenti: nella provincia di Ravenna i prestiti bibliotecari raggiungono un indice medio di 1,17, con punte superiori a 2.

## LE STRUTTURE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO E CINEMATOGRAFICO

La provincia di Ravenna è dotata di numerosi spazi dedicati allo spettacolo: 30 teatri di cui 1 all'aperto, 22 cinema con 59 schermi, 9 arene cinematografiche.

## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE DI SPETTACOLO

	Teatri	Cinema	Arene
Area Lughese	11	5	2
Area Faentina	12 <sup>(1)</sup>	9	2
Area Ravennate	7	8	5

(1) di cui uno all'aperto



## SERVIZI PER L'INFANZIA E SCUOLE MATERNE

Il territorio provinciale offre adeguati e qualificati servizi per l'infanzia.

### NIDI D'INFANZIA E SEZIONI DI NIDO AGGREGATE A SCUOLE DELL'INFANZIA (DATI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULL'INFANZIA)

	Nidi d'infanzia	Sezioni di nido aggregate a scuole infanzia	Totale
Servizi	45	27	72
Bambini	2.204	209	2.413

Anche il quadro delle scuole dell'infanzia tratteggia una forte presenza e distribuzione sul territorio, con una partecipazione che sfiora il 100% dei bambini in età 3-5 anni.

### SCUOLE DELL'INFANZIA 2004/2005

	Iscritti	Scuole e/o plessi	Sezioni
Scuole statali	3.809	44	150
Scuole comunali	2.081	25	82
Scuole private convenzionate	2.778	53	132
<b>TOTALE</b>	<b>8.668</b>	<b>122</b>	<b>364</b>

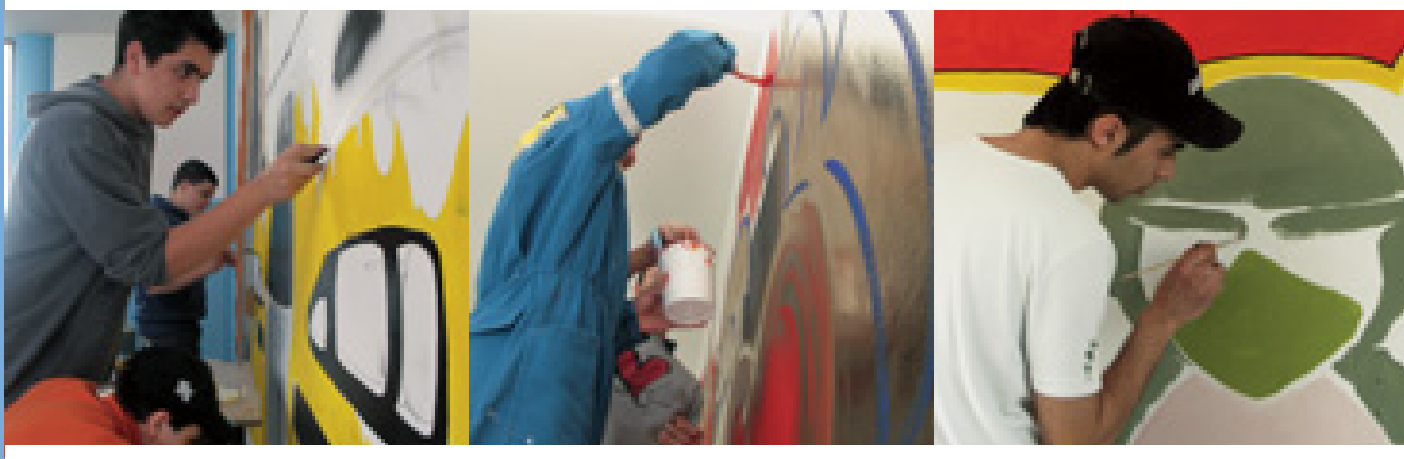
## IL PIACERE DI AIUTARE E PARTECIPARE

La provincia di Ravenna si caratterizza inoltre per una forte ed attiva presenza del volontariato e delle associazioni di promozione sociale. A scala nazionale figura ai primi posti tra le province per numero di associazioni artistiche, culturali, ricreative e sportive.

### PROMOZIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

	DISTRETTI			totale
	Ravenna	Faenza	Lugo	
<b>Associazioni di Promozione sociale</b>				
iscritte al registro provinciale	95	54	45	194
non iscritte	136	109	31	276
numero iscritti	102.686	18.689	12.127	133.502
numero volontari	6.969	3.136	2.256	12.361
Retribuiti	105	36	71	212
<b>Organizzazioni di volontariato</b>				
iscritte al registro provinciale	119	64	53	236
non iscritte	61	36	28	125
numero iscritti	49.611	19.337	13.163	82.111
numero volontari	12.030	2.654	1.592	16.336
Retribuiti	139	72	42	253





## GLI ENTI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE



## 4.1 LE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA

Per il conseguimento delle proprie finalità la Provincia di Ravenna svolge le proprie funzioni anche attraverso l'azione di imprese, consorzi, società, fondazioni, e altri enti da essa controllati o collegati.

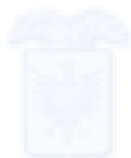
L'intervento attraverso le società partecipate copre, sia pure con differenti modalità e finanziamenti, diversi settori di attività. In termini economici il totale delle partecipazioni nel 2006 è pari a 23.916.628 euro.

### ELENCO PARTECIPAZIONI (ORGANISMI GESTIONALI, CONSORZI, SOCIETÀ) DELLA PROVINCIA AL 31.12.2006

SOCIETÀ ENTE	PARTECIPAZIONE AL 31/12/2006	%	SETTORE DI ATTIVITÀ	TIPO DI PARTECIPAZIONE	CONTRIBUTI ORDINARI
STEPRA SOC. CONS. A R. L.	1.188.500,17	48,51	Sviluppo territoriale e infrastrutture	Totale partecipazione pubblica	0,00
FONDAZIONE MUSICALE "INO SAVINI"	15.000,00	25,97	Cultura	Società/Ente a capitale misto	0,00
FONDAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE	129.114,22	25,00	Beni culturali Archeologia	Società/Ente a capitale misto	45.000,00
AGENZIA POLO CERAMICO	3.524,00	20,02	Ceramica	Società/Ente a capitale misto	15.400,00
PARCO DELLA SALINA DI CERVIA Srl	8.460,00	18,00	Ambiente e turismo	Società/Ente a capitale misto	0,00
TERRE NALDI Soc. cons. a r.l.	2.646,22	17,00	Ricerca scientifica e servizi in agricoltura	Società/Ente a capitale misto	0,00
FONDAZIONE CERVIA AMBIENTE	25.822,84	16,67	Ecologia e Ambiente	Società/Ente a capitale misto	30.987,00
FONDAZIONE TEATRO ROSSINI	25.823,00	15,85	Cultura	Società/Ente a capitale misto	0,00
FONDAZIONE RAVENNA CAPITALE	15.493,71	13,04	Beni culturali	Società/Ente a capitale misto	0,00
Fondazione "Istituto per i trasporti e la logistica"	25.000,00	12,50	Trasporti e logistica	Società/Ente a capitale misto	0,00
Fondazione Museo Int.le delle Ceramiche	129.114,22	12,05	Beni culturali - Ceramica	Società/Ente a capitale misto	77.000,00
SOCIETÀ D'AREA TERRE DI FAENZA	10.320,00	10,64	Sviluppo economico e turismo locale	Società/Ente a capitale misto	10.320,00
SAPIR SPA	1.285.495,12	9,96	Porto	Società/Ente a capitale misto	0,00
DELTA 2000	11.137,00	7,83	Sviluppo economico locale	Società/Ente a capitale misto	0,00
A.T.M. SPA - Az.Trasporti e Mobilità	1.211.250,00	7,02	Trasporti	Totale partecipazione pubblica	0,00



SOCIETÀ ENTE	PARTECIPAZIONE AL 31/12/2006	%	SETTORE DI ATTIVITÀ	TIPO DI PARTECIPAZIONE	CONTRIBUTI ORDINARI
CENTRO RICERCHE MARINE Soc.Cons.p.A.	65.000,00	6,98	Ricerca scientifica in campo marino	Società/Ente a capitale misto	39.000,00
L'ALTRA ROMAGNA S.r.l.	3.919,00	6,03	Sviluppo economico locale	Società/Ente a capitale misto	0,00
ROMAGNA ACQUE SPA	19.492.233,32	5,20	Energia gas acqua	Totale partecipazione pubblica	0,00
FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.r.l.	45.190,00	5,07	Trasporti	Totale partecipazione pubblica	0,00
FONDAZIONE FLAMINIA	2.582,28	3,45	Università	Società/Ente a capitale misto	185.000,00
Consorzio Agriport Ravenna Soc. Cons. a r.l.	500,00	3,36	Porto - Agricoltura	Società/Ente a capitale misto	0,00
BRISIGHELLA MEDIEVALE SRL	949,63	3,31	Turismo e cultura locale	Società/Ente a capitale misto	0,00
Fondazione Emiliano-Romagnola Vittime dei Reati	15.000,00	3,19	Sicurezza	Totale partecipazione pubblica	10.000,00
FONDAZIONE DOPO DI NOI	5.164,57	2,69	Solidarietà e assistenza sociale	Società/Ente a capitale misto	0,00
Centuria R.I.T. - Soc.Cons.a r.l.	7.500,00	2,44	Sviluppo economico locale	Società/Ente a capitale misto	18.000,00
AERADRIA SPA	157.088,00	2,37	Trasporti	Società/Ente a capitale misto	0,00
Fondazione Ravenna Manifestazione	15.493,71	1,16	Cultura	Società/Ente a capitale misto	23.500,00
C.R.P.V. - Centro ricerche produzioni vegetali	516,46	0,28	Ricerca scientifica e servizi in agricoltura	Società/Ente a capitale misto	2.764,93
ERVET SPA	12.900,00	0,13	Sviluppo territoriale e infrastrutture	Società/Ente a capitale misto	0,00
Nuova QUASCO. Soc. cons a r.l.	258,00	0,08	Appalti pubblici	Società/Ente a capitale misto	0,00
CEPIM SPA Centro Padano Int. Merci	4.135,48	0,06	Logistica	Società/Ente a capitale misto	0,00
BANCA POPOLARE ETICA S.c.a r.l.	1.497,85	0,02	Finanza etica	Società/Ente a capitale misto	0,00
A.C.E.R.	-	20,00	Edilizia e alloggi ERP	Totale partecipazione pubblica	0,00
Consorzio Parco del Delta del Po'	-	20,00	Ambiente e turismo	Società/Ente a capitale misto	61.975,00
<b>TOTALE</b>	<b>23.916.628,80</b>				<b>518.946,93</b>

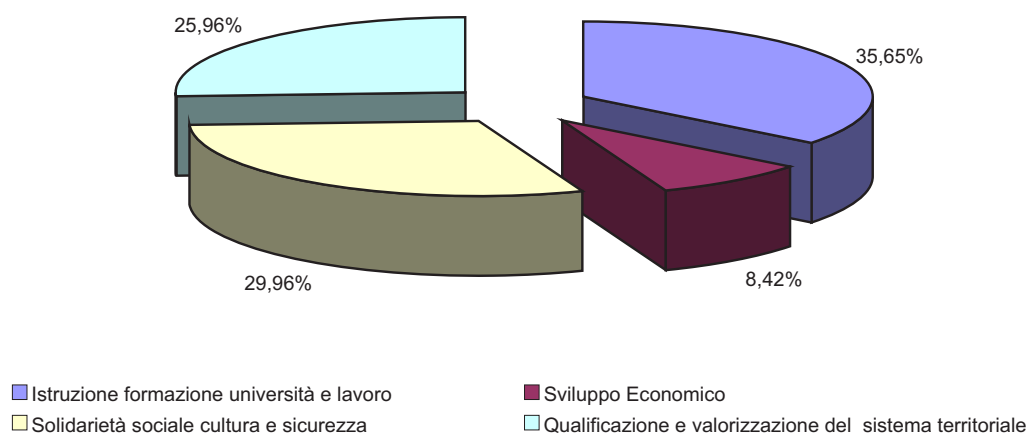


La Provincia, oltre a contribuire alle scelte strategiche delle società e degli enti partecipati, attraverso i quali concorre al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e degli obiettivi del programma di legislatura, partecipa alla gestione delle attività svolte attraverso l'erogazione di contributi previsti statutariamente. Tali contributi nel 2006 ammontano a € 518.946,93. Il totale dei trasferimenti verso le società e gli enti, compresi quelli finalizzati alla realizzazione di specifici programmi di attività condivisi, sono stati pari a 2.506.904,68 euro.

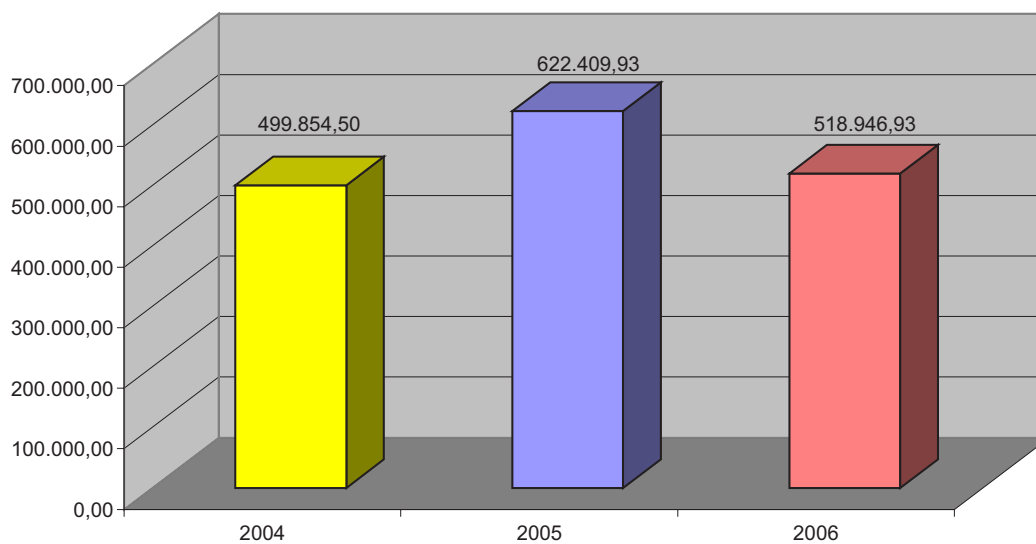
Area	Totale contributi erogati 2006	Elenco società partecipate suddivise per aree
Istruzione formazione università e lavoro	185.000,00	Fondazione Flaminia
Sviluppo Economico	43.720,00	AGENZIA POLO CERAMICO CENTURIA RIT Soc. cons. a r.l. Consorzio Agriport Ravenna Soc. Cons. a r.l. DELTA 2000 ERVET SPA L'ALTRA ROMAGNA S.r.l. STEPRA Soc. Cons. a R. L. Società d'Area Terre di Faenza TERRE NALDI Soc. cons. a r.l.
Solidarietà sociale cultura e sicurezza	155.500,00	BANCA POPOLARE ETICA S.c.a r.l. BRISIGHELLA MEDIEVALE SR Fondazione Dopo di No Fondazione Emiliano-Romagnola Vittime dei Reati Fondazione Museo Int.le delle Ceramiche Fondazione Musicale Ino Savini Fondazione Parco Archeologico di Classe Fondazione Ravenna Capitale Fondazione Ravenna Manifestazione Fondazione Teatro Rossini
Consorzio Parco del Delta del Po' del sistema territoriale	134.726,93	A.C.E.R. A.T.M. SPA - Az.Trasporti e Mobilità AERADRIA SPA C.R.P.V. CENTRO RICERCHE MARINE- Soc. Cons. p. A. CEPIM SPA - Centro Padano Int. Merc Qualificazione e valorizzazione FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.r.l. Fondazione Cervia Ambiente Fondazione Ist. per i trasporti e la Logistica PARCO DELLE SALINE DI CERVIA Srl QUASCO Soc. cons. a r.l. ROMAGNA ACQUE SPA SAPIR SPA Società d'Area Terre di Faenza
	<b>518.946,93</b>	



## DISTRIBUZIONE PER AREE DEI CONTRIBUTI EROGATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE



## DISTRIBUZIONE PER AREE CONTRIBUTI EROGATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ANNI 2004-2006



## LE RISORSE E LA LORO DISTRIBUZIONE





## 5.1 IL RENDICONTO

Gli esiti della gestione finanziaria conseguiti nell'esercizio 2006 vengono riportati nel Rendiconto della gestione, il documento contabile previsto dall'art. 227 del Testo Unico degli Enti locali. Il rendiconto mostra i risultati finali della gestione rispetto alle previsioni contenute nel bilancio di previsione indicando per l'entrata le somme accertate e per la spesa le somme impegnate.

Il rendiconto completa, quindi, il processo di pianificazione e controllo dell'ente locale; misura ciò che è stato fatto nel corso dell'esercizio in termini di grandezze quantitative monetarie.

E' necessario precisare tuttavia, che la funzione informativa del rendiconto è piuttosto limitata in quanto legata a schemi rigidi, imposti dalle vigenti normative e spesso comprensibili solo agli "addetti ai lavori". Attraverso i dati economico-finanziari in esso riportati non si riescono a ricavare utili informazioni sull'attività e i suoi risultati dell'amministrazione dal punto di vista del cittadino, che è interessato principalmente a capire quali sono gli effetti prodotti sulla sua sfera privata dalle azioni e dalle funzioni svolte dall'ente.

Di seguito si riportano sinteticamente i dati del Rendiconto 2006 della Provincia di Ravenna, che nei capitoli successivi saranno rielaborati e integrati con informazioni aggiuntive, analizzati secondo logiche interpretative diverse, al fine di creare schemi e documenti valutabili sotto l'aspetto sociale. Si precisa che la riclassificazione delle spese oggetto dei successivi capitoli riguarda esclusivamente il Titolo I,II e III perché gli unici rappresentativi della spesa sostenuta dalla Provincia. Il Titolo IV non viene considerato in quanto posta contabile necessaria al funzionamento della contabilità finanziaria e non rappresentativa di una effettiva spesa sostenuta dall'Ente e quindi priva di significato economico.

### RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI COMPETENZA

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza riassume in maniera sintetica le entrate accertate e le spese impegnate dalla Provincia nell'esercizio 2006 suddivise per titolo. I titoli rappresentano i principali aggregati economici in cui viene scomposto il bilancio dell'ente locale, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. 267/2000.



ENTRATA	ACCERTAMENTI	SPESA	IMPEGNI
<b>RIEPILOGO DEI TITOLI DI ENTRATA</b>		<b>RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA</b>	
Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	36.961.878,29	Titolo I - SPESE CORRENTI	83.525.245,45
Titolo II - TRASFERIMENTI CORRENTI	47.411.929,57	Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE	78.087.381,65
Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.475.161,68	Titolo III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	4.380.626,00
Titolo IV - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE PRESTITI	63.033.323,40	Titolo IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	7.205.108,43
Titolo V - ACCENSIONE DI PRESTITI	13.669.242,42		
Titolo VI - ENTRATE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	7.205.108,43		
Totale Entrata	171.756.643,79	Totale Spesa	173.198.361,53
Avanzo applicato	1.733.617,00	Avanzo di competenza 2006	291.899,26
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>173.490.260,79</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>173.490.260,79</b>



## 5.2 I PORTATORI DI INTERESSE

Si definiscono portatori di interesse l'insieme degli attori presenti sul territorio provinciale che entrano in relazione con l'Ente Provincia stabilendo una rete articolata e complessa di rapporti professionali, umani, economici e di fiducia.

La Provincia nella redazione del bilancio sociale ha scelto di aggregare i propri portatori di interessi nei seguenti gruppi:

- **gli altri enti locali:** i 18 Comuni nei quali è articolato amministrativamente il territorio, la Comunità montana, l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna;
- **i cittadini e le loro associazioni:** che in forma singola o associata sono destinatari diretti o indiretti dei servizi o degli interventi pubblici;
- **le imprese e le associazioni di imprese:** che entrano in relazione con la Provincia per la fornitura di beni e servizi, per ottenere azioni di sostegno e promozione dello sviluppo o per usufruire dei servizi amministrativi e di regolazione erogati dai diversi settori dell'Ente;
- **gli enti e le imprese partecipate:** ovvero società, fondazioni, agenzie, alle quali la Provincia di Ravenna ha conferito, a diverso titolo, capitale sociale e risorse di gestione;
- **le altre istituzioni pubbliche:** in primo luogo la Regione Emilia-Romagna, con la quale la Provincia ha rapporti diretti per le funzioni delegate e trasferite e quindi con le diverse articolazioni dello Stato, ad iniziare dagli Uffici territoriali più vicini, presenti sul territorio provinciale;
- **il sistema bancario e finanziario:** attraverso il quale la Provincia gestisce le risorse del proprio bilancio (Ente tesoriere) ed acquisisce le risorse per finanziare la realizzazione di opere pubbliche e propri investimenti;
- **le proprie risorse umane:** uomini e donne che concorrono con il loro lavoro al funzionamento della struttura organizzativa ed all'erogazione dei servizi.



## 5.3 RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER I PORTATORI DI INTERESSE

Nella logica dell'attenzione ai portatori di interesse della Provincia, le voci di spesa sono state così suddivise:

- spese per risorse umane
- spese per acquisti e prestazioni di servizi
- spese per trasferimenti
- spese per canoni
- spese per imposte
- spese per rimborso prestiti

### SINTESI DELLE VOCI DI SPESA

Spesa	Importo	%
Risorse umane *	19.571.603,39	18,17
Acquisto di beni e prestazioni di servizio	59.821.392,38	55,55
Trasferimenti	22.169.723,89	20,59
Rimborso di prestiti **	4.360.211,00	4,05
Imposte e tasse	1.264.532,56	1,17
Canoni	505.218,73	0,47
<b>TOTALE</b>	<b>107.692.681,95</b>	<b>100,00</b>

\* Nelle spese per risorse umane non sono state considerate le spese relative all'elezione del Consiglio Provinciale.

\*\* Nelle spese per rimborso prestiti non sono state considerate le spese relative all'estinzione anticipata di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti

### SPESE PER RISORSE UMANE

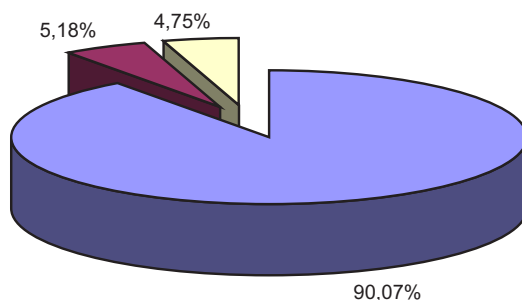
Sono considerate in questa voce tutte le spese sostenute per le proprie risorse umane ovvero:

- personale dipendente a tempo indeterminato di ogni categoria e profilo professionale;
- personale con rapporto di lavoro occasionale o a tempo determinato a qualsiasi titolo contrattualizzato (co.co.pro., collaborazione, dipendenza a tempo determinato)
- attori del sistema di governo e di controllo (presidente, assessori, consiglieri, revisori dei conti, difensore civico).

Spese per risorse umane	2004	2005	2006	Diff. % 2006-2005
Personale dipendente	€ 17.861.216,33	€ 17.819.299,08	€ 17.628.143,47	-1,07
Compensi per co.co.co e occasionali	€ 1.338.602,76	€ 1.143.510,46	€ 1.014.390,02	-11,29
Compensi e indennità amministratori, revisori dei conti	€ 1.042.245,61	€ 1.085.593,18	€ 929.069,90	-14,42
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.242.064,70</b>	<b>€ 20.048.402,72</b>	<b>€ 19.571.603,39</b>	<b>-2,38</b>

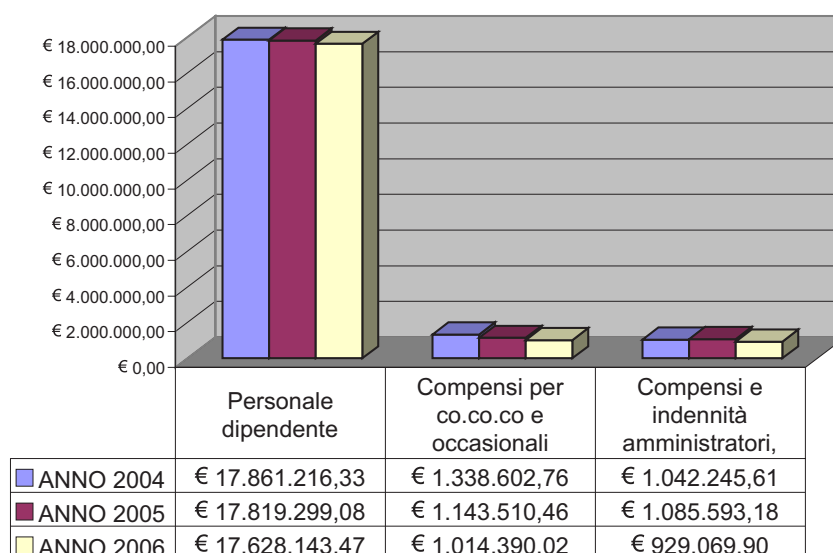


## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE 2004-2006



■ Personale dipendente 
 ■ Compensi per co.co.co e occasionali 
 ■ Compensi e indennità amministratori, revisori dei conti

## CONFRONTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE 2004-2006



Le spese per le risorse umane hanno subito nel 2006 un decremento complessivo pari al 2,38% rispetto all'anno precedente. Il calo è generalizzato a tutte e tre le classi di portatori di interesse con maggiore incidenza sulla voce "compensi e indennità amministratori, revisori dei conti, ecc."

## SPESE PER ACQUISTI DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI

Questa voce di spesa riassume tutti gli impegni di spesa per appalti di lavori pubblici e acquisti di beni e servizi effettuati nel corso dell'anno per assicurare il funzionamento dell'ente e la sua attività istituzionale.

È sicuramente la voce di spesa più rilevante: da sola assorbe oltre il 55,55% delle risorse disponibili.

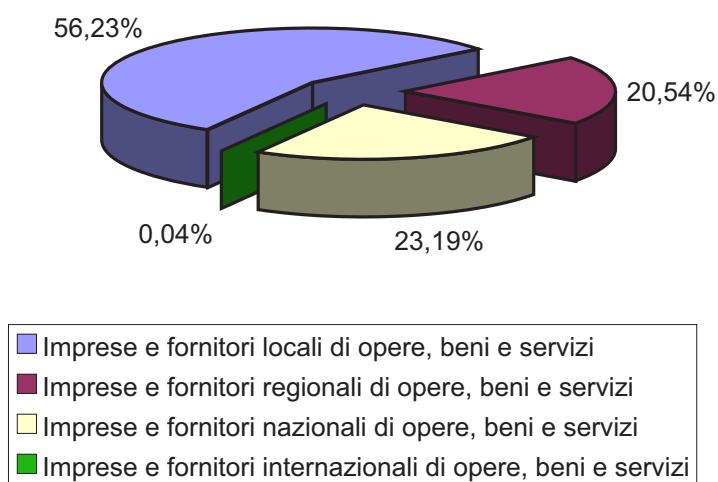


I soggetti beneficiari di questa tipologia di spesa sono esclusivamente imprese e la loro scelta viene stabilita attraverso il sistema delle gare d'appalto, come definito dalle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di scelta del fornitore, norme che diversificano le procedure per beni, servizi e lavori.

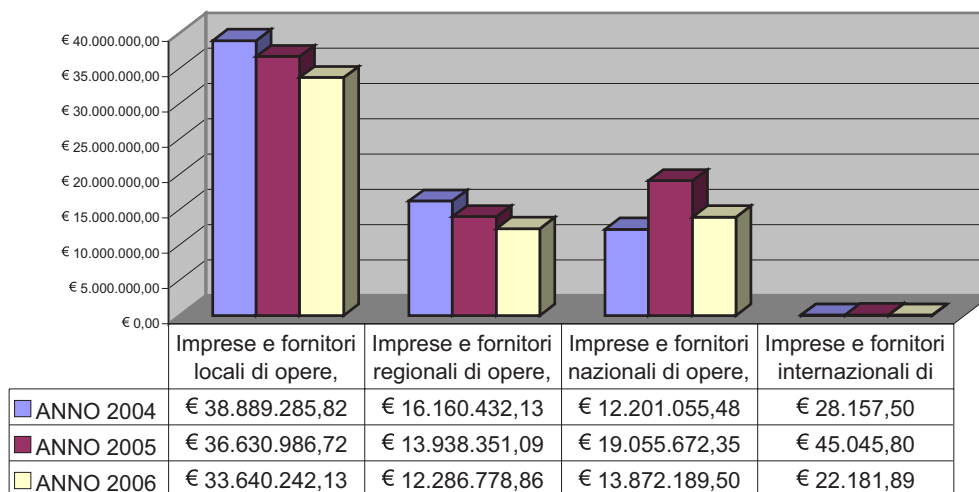
La spesa per acquisti e prestazioni di servizi è stata così ripartita:

Spese per Acquisti e Prestazioni di servizi	2004	2005	2006	Diff. % 2006-2005
Imprese e fornitori locali di opere, beni e servizi	38.889.285,82	36.630.986,72	33.640.242,13	-8,16
Imprese e fornitori regionali di opere, beni e servizi	16.160.432,13	13.938.351,09	12.286.778,86	-11,85
Imprese e fornitori nazionali di opere, beni e servizi	12.201.055,48	19.055.672,35	13.872.189,50	-27,20
Imprese e fornitori internazionali di opere, beni e servizi	28.157,50	45.045,80	22.181,89	-50,76
<b>TOTALE</b>	<b>67.278.930,93</b>	<b>69.670.055,96</b>	<b>59.821.392,38</b>	<b>-14,14</b>

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SRVIZI 2004-2006



## CONFRONTO DELLA SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SRVIZI 2004-2006



Rispetto all'anno precedente tali spese hanno subito un sensibile decremento in tutte e quattro le categorie considerate (fornitori locali, regionali, nazionali e internazionali) per effetto dei tagli imposti dalla finanziaria sul rispetto del patto di stabilità interno. La diminuzione più rilevante (in valore assoluto) si registra verso le imprese regionali e nazionali. Va segnalato, comunque, che nonostante la diminuzione rispetto all'esercizio precedente le imprese locali continuano ad essere la categoria a cui viene trasferite la maggior percentuale di risorse per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio.

### SPESE PER TRASFERIMENTI

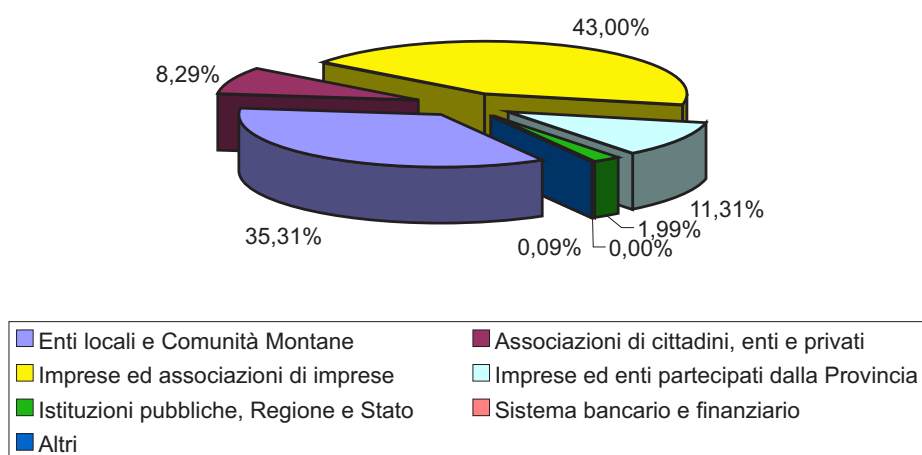
Questa voce di spesa aggrega tutte le risorse trasferite senza controprestazione, ma in virtù di leggi, scelte e liberalità da parte della Provincia a istituzioni, associazioni, cittadini, imprese partecipate, enti locali.

I principali soggetti coinvolti nell'ambito dei trasferimenti sono risultati nel 2006 le Imprese ed associazioni di imprese con il 43% delle risorse e gli enti locali e la Comunità montana con il 35,31% delle risorse. Seguono imprese ed enti partecipati dalla Provincia con il 11,31% e le associazioni di cittadini, enti e privati che assorbono l' 8,29%.

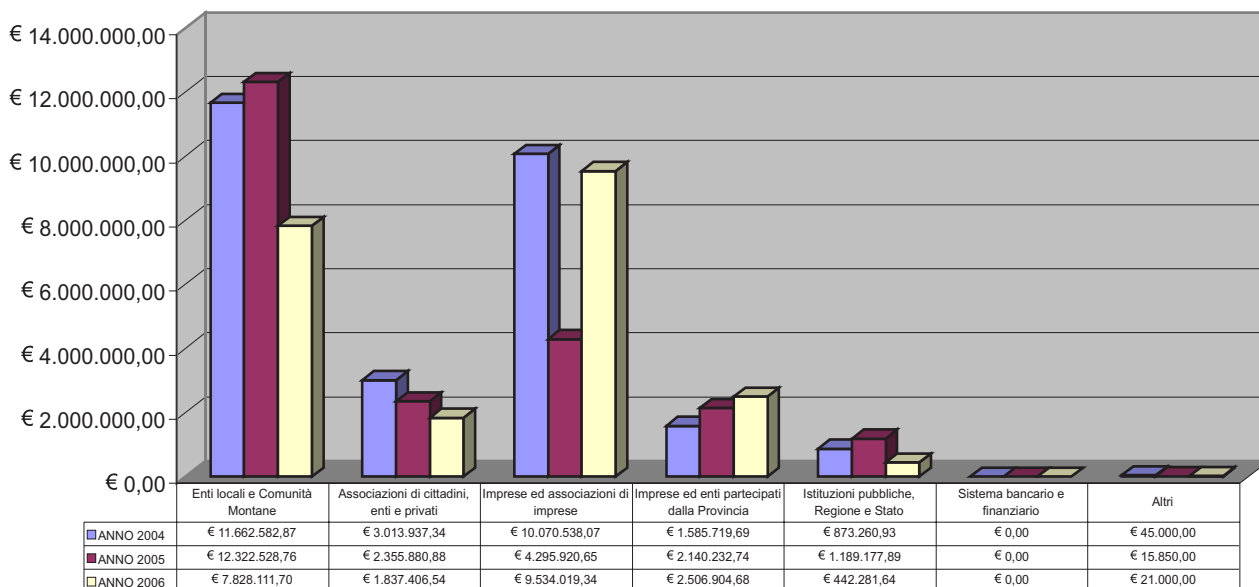


Trasferimenti	2004	2005	2006	Diff. % 2006-2005
Enti locali e Comunità Montane	11.662.582,87	12.322.528,76	7.828.111,70	-36,47
Associazioni di cittadini, enti e privati	3.013.937,34	2.355.880,88	1.837.406,54	-22,01
Imprese ed associazioni di imprese	10.070.538,07	4.295.920,65	9.534.019,34	121,93
Imprese ed enti partecipati dalla Provincia	1.585.719,69	2.140.232,74	2.506.904,68	17,13
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	873.260,93	1.189.177,89	442.281,64	-62,81
Sistema bancario e finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri	45.000,00	15.850,00	21.000,00	32,49
<b>TOTALE</b>	<b>27.251.038,90</b>	<b>22.319.590,92</b>	<b>22.169.723,89</b>	<b>-0,67</b>

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER TRASFERIMENTI



## CONFRONTO SPESA PER TRASFERIMENTI - ANNI 2004-2006



L'ammontare complessivo delle risorse trasferite dalla Provincia ai potatori di interesse si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto al 2005 ma si è assistito ad uno spostamento della maggioranza dei trasferimenti dall'ambito pubblico a quello privato.

Mentre nel 2005 infatti, agli enti locali e istituzioni pubbliche sono state assegnate il 60,54% delle risorse e alle imprese ed associazioni di imprese comprese quelle partecipate dalla provincia il 28,84%, nel 2006 alle prime sono state assegnate il 37,30% e alle seconde il 54,31% .

Questa tendenza emerge anche dall'analisi delle variazioni dei singoli trasferimenti alle Imprese e agli enti partecipati dalla Provincia che aumentano rispetto al 2005 rispettivamente del 121,93% e del 17,13% a scapito dei trasferimenti verso le Istituzione pubbliche, Regione e Stato e Enti locali e Comunità locali che si riducono del 22,01% e del 36,47%.

### SPESA PER CANONI

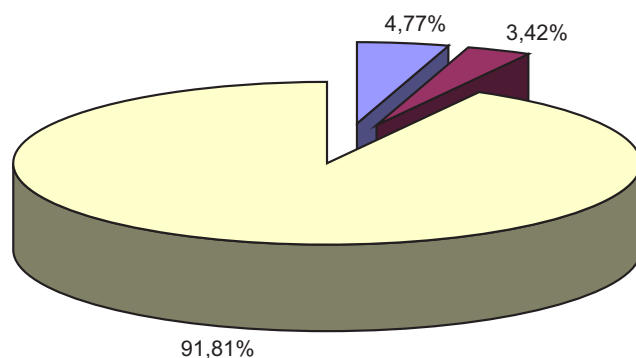
I canoni complessivamente non raggiungono lo 0,47% della spesa totale. Per canoni si intendono le spese sostenute per la locazione di beni immobili esclusivamente per sedi utilizzate per attività istituzionali, per il nolo di attrezzature e macchinari, e per la trasmissione di dati.

I soggetti interessati a questa voce di spesa sono imprese ed enti fornitori di opere, beni e servizi con il 91,81%; gli enti locali con il 4,77% e le altre istituzioni pubbliche con l' 3,42%.



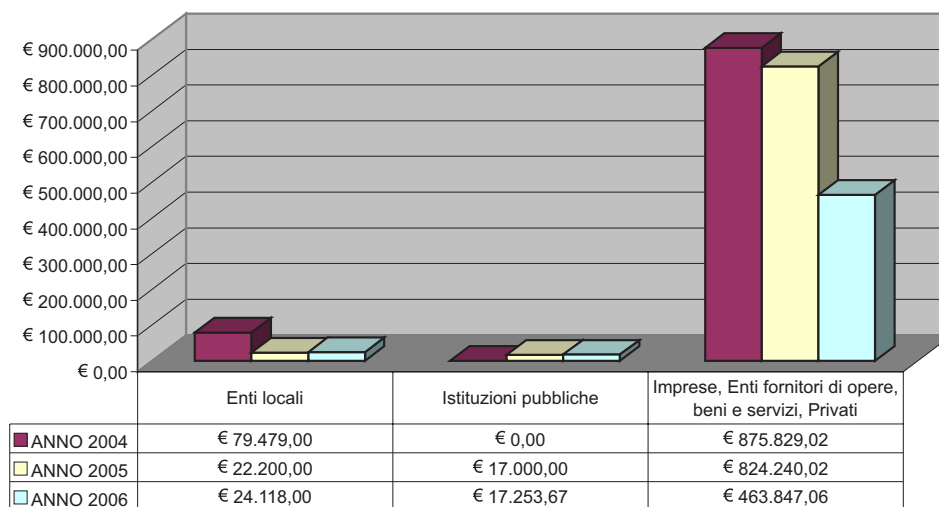
Canoni	2004	2005	2006	Diff. % 2006-2005
Enti locali	79.479,00	22.200,00	24.118,00	8,64
Istituzioni pubbliche	0,00	17.000,00	17.253,67	1,49
Imprese, Enti fornitori di opere, beni e servizi, Privati	875.829,02	824.240,02	463.847,06	-43,72
<b>TOTALE</b>	<b>955.308,02</b>	<b>863.440,02</b>	<b>505.218,73</b>	<b>-41,49</b>

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER CANONI



■ Enti locali ■ Istituzioni pubbliche ■ Imprese, Enti fornitori di opere, beni e servizi, Privati

#### CONFRONTO DELLA SPESA PER CANONI - ANNI 2004-2006



Relativamente ai dati dell'anno precedente, questa spesa è diminuita del 41,49%. Tale diminuzione è da imputare prevalentemente ai minori affitti per edifici scolastici a seguito della costruzione di nuovi edifici destinati all'istruzione secondaria superiore.

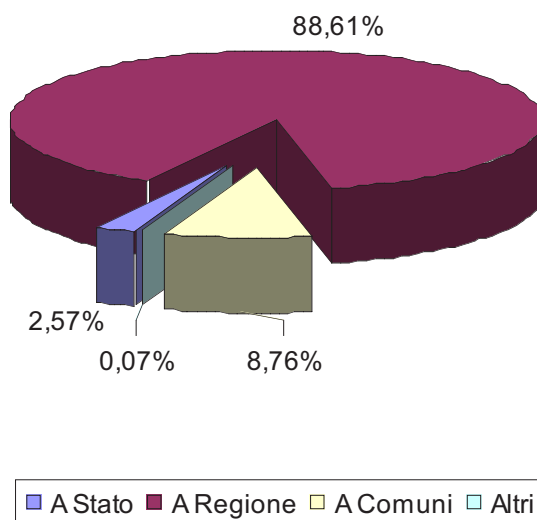
## SPESE PER IMPOSTE

L'incidenza della spesa per imposte sul totale delle spese è pari all'1,17%. La maggiore incidenza è dovuta alle imposte di competenza regionale che rappresentano l' 88,61% sul totale versato seguite dalle comunali con l' 8,76%.

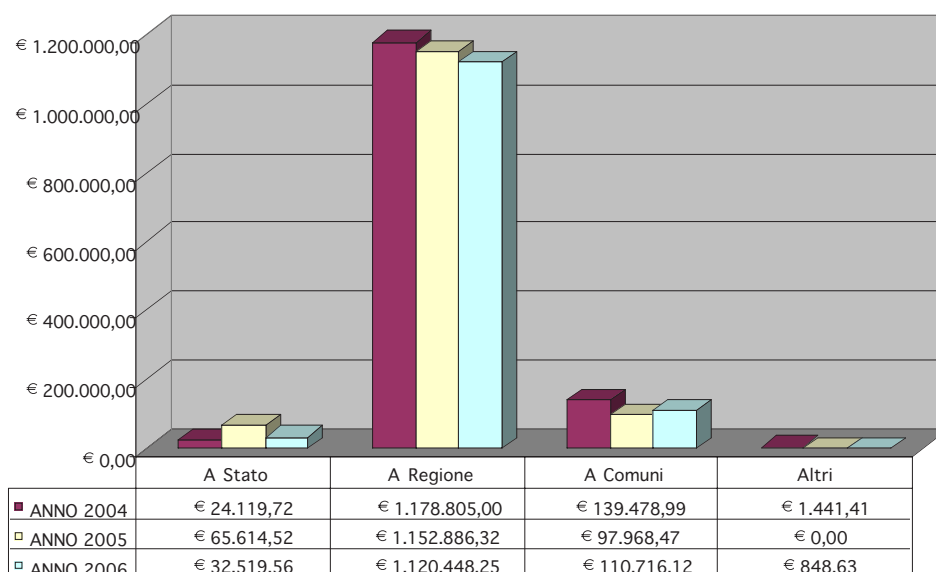
Le principali imposte a cui è soggetta la Provincia sono l'I.R.A.P. (Imposta regionale sulle attività produttive), pagata in percentuale sulle spese di personale e sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa, l'I.C.I. (imposta comunale sugli immobili) e la TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), per gli edifici di proprietà della Provincia. La voce "altri" riguarda invece le imposte versate al Consorzio di Bonifica, al Consorzio Utenti Canale Molini e comprende anche i saldi e le compensazioni riferite ad anni precedenti.

Imposte	2003	2004	2005	Diff. % 2006-2005
A Stato	24.119,72	65.614,52	32.519,56	-50,44
A Regione	1.178.805,00	1.152.886,32	1.120.448,25	-2,81
A Comuni	139.478,99	97.968,47	110.716,12	13,01
Altri	1.441,41	0,00	848,63	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.342.403,71</b>	<b>1.316.469,31</b>	<b>1.264.532,56</b>	<b>-3,95</b>

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER IMPOSTE E TASSE ANNI 2004-2006



## CONFRONTO DELLA SPESA PER IMPOSTE E TASSE ANNI 2004-2006



Rispetto all'anno precedente la spesa per imposte versate allo Stato, rappresentata essenzialmente da bolli e da imposte di registro si è ridotta del 50%. L'importo del 2005 era stato eccezionale per effetto del pagamento dei contributi sull'emissione di Prestiti Obbligazionari per un importo di € 49.279. L'imposta versata alla Regione (Irap) è rimasta sostanzialmente invariata (- 2,81%) mentre i versamenti per imposte effettuati ai Comuni (Ici e Tarsu) sono aumentati del 13%. Tale aumento è da imputare prevalentemente all'Ici versata sugli edifici destinati a istituti scolastici di nuova costruzione.

### SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Le spese per rimborso di prestiti (quota capitale + interessi) incidono sul totale per il 4,03%. Unico interlocutore è il sistema bancario. La ripartizione tra i diversi comparti di credito evidenzia che:

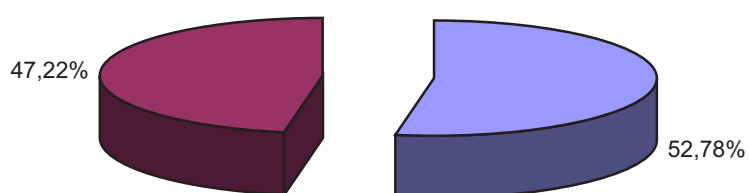
- il 47,22% delle relazioni sono definite con la Cassa Depositi e Prestiti con un incremento del 30,91% rispetto all'anno precedente;
- il restante 52,78% delle relazioni per prestiti è definito con il sistema bancario nazionale.

Vi è totale assenza di relazioni con gli istituti del territorio locale. Rispetto al 2002, nel quale figuravano come interlocutori anche banche locali, la situazione è mutata per effetto della fusione del Tesoriere dell'Ente con istituti di carattere nazionale.



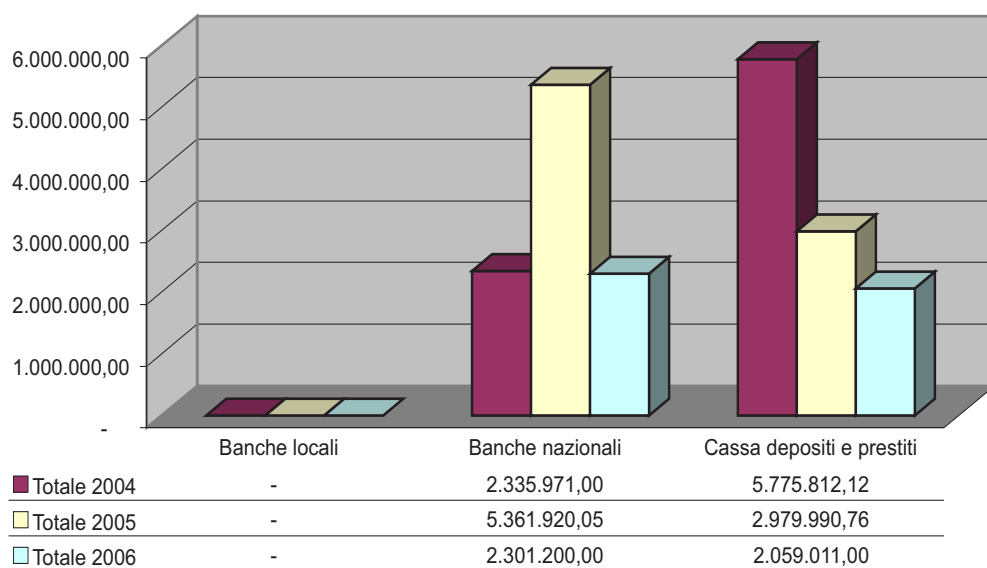
Rimborsi di Prestiti	Totale 2004	Totale 2005	Totale 2006	Diff. % 2006-2005
Banche locali	-	-	-	-
Banche nazionali	2.335.971,00	5.361.920,05	2.301.200,00	57,08
Cassa depositi e prestiti	5.775.812,12	2.979.990,76	2.059.011,00	30,91
<b>TOTALE</b>	<b>8.111.783,12</b>	<b>8.341.910,81</b>	<b>4.360.211,00</b>	<b>47,73</b>

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER RIMBORSO E PRESTITI ANNI 2004-2006



■ Banche nazionali ■ Cassa depositi e prestiti

#### CONFRONTO DELLA SPESA PER RIMBORSO E PRESTITI ANNI 2004-2006



Il confronto con i dati relativi al 2005 mostra un dimezzamento della spesa per il rimborso prestiti ed una diversa ripartizione fra i destinatari della spesa. Nel 2006 infatti la spesa è stata ripartita in parti sostanzialmente uguali fra banche nazionali e Cassa Depositi e prestiti, mentre nell'esercizio precedente gli istituti nazionali privati, essendo più competitivi a livello di tassi di interesse, erano stati nettamente preferiti rispetto alla Cassa Depositi e prestiti.

Si ricorda, che per mantenere omogeneità dei dati con gli anni precedenti, l'importo 2006 è stato depurato per un ammontare pari a € 53.019.518,65 relativo alle operazioni finanziarie in Pronti contro termine effettuate sulle giacenze di tesoreria.



## 5.4 RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER AREE TEMATICHE

Con la riclassificazione della spesa per aree tematiche si vuole proporre un'analisi della Provincia che, partendo dall'attività gestionale e risorse trasferite al territorio, focalizzi l'attenzione su quanto è stato fatto e si sta facendo per creare valore economico, sociale, infrastrutturale e ambientale, per la comunità e il territorio.

La creazione di valore per la Provincia è determinata dalla capacità di praticare un ruolo economico e sociale incisivo che:

- esprime continuità di azione nel tempo;
- assicura lo sviluppo e l'aggiornamento delle infrastrutture;
- produce sviluppo del territorio;
- governa le diverse leve che concorrono allo sviluppo: infrastrutture, sapere, cultura e professionalità, coesione sociale, servizi e sicurezza, qualità dell'ambiente

Le aree tematiche identificate sono:

- Istruzione, formazione, università e lavoro
- Sviluppo economico
- Sviluppo della solidarietà, della coesione sociale, della cultura e della sicurezza
- Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale
- Risorse umane, amministrative, gestione e controllo

All'interno di queste cinque aree tematiche, che evidenziano gli elementi fondanti il programma di legislatura, sono stati raggruppati i programmi e i progetti di attività, compresi negli strumenti di programmazione.

La visione così definita illustra in maniera più analitica come l'attività della Provincia, l'insieme dell'azione amministrativa e del lavoro dei propri dipendenti, si trasformi in produzione di valore per i cittadini, per le organizzazioni del territorio e per l'ambiente.

AREA DI ATTIVITA'	TOTALE PER AREE	%
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	28.324.512,12	26,30
SVILUPPO ECONOMICO	16.567.793,05	15,38
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	6.135.675,29	5,70
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	42.820.795,50	39,76
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	13.843.905,99	12,86
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>107.692.681,95</b>	<b>100,00</b>

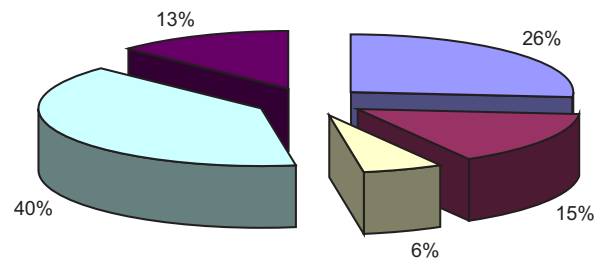
La corrispondenza tra le aree tematiche e le strutture organizzative dei servizi della Provincia (centri di costo) è illustrata nella tabella seguente.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei centri di costo in cui si articola la struttura organizzativa dei servizi dell'Ente. Tali centri di costo sono stati accorpati nelle varie aree di attività identificate come meglio verrà specificato nei capitoli successivi.



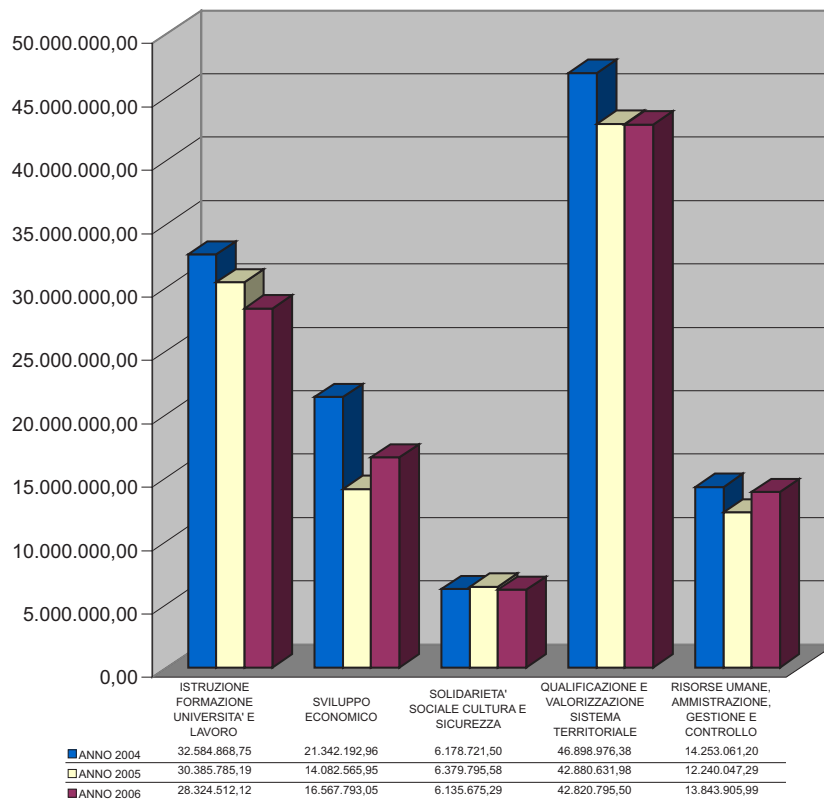
AREA DI ATTIVITA'	CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	UNIVERSITA'	293.423,23	252.100,00	279.000,00	-14.423,23	-5,72	26.900,00	10,67
	EDILIZIA SCOLASTICA	13.743.461,12	10.750.638,42	8.482.471,77	-5.260.989,35	-48,94	-2.268.166,65	-21,10
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	11.378.047,35	12.196.866,02	13.266.053,73	1.888.006,38	15,48	1.069.187,71	8,77
	SERVIZI IMPIEGO	2.705.932,17	2.753.038,12	2.222.742,65	-483.189,52	-17,55	-530.295,47	-19,26
	ISTRUZIONE	4.464.004,88	4.433.142,63	4.074.243,97	-389.760,91	-8,79	-358.898,66	-8,10
	AGRICOLTURA	6.255.521,11	3.008.753,66	8.341.488,10	2.085.966,99	69,33	5.332.734,44	177,24
	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, OCC.	2.910.051,10	2.268.813,91	1.884.462,56	-1.025.588,54	-45,20	-384.351,35	-16,94
	RICERCA E STATISTICA	20.000,00	166.114,00	125.696,96	105.696,96	63,63	-40.417,04	-24,33
	TURISMO E COMMERCI	6.631.469,26	3.109.331,34	2.384.263,13	-4.247.206,13	-136,60	-725.068,21	-23,32
	POLITICHE COMUNITARIE	5.525.151,49	5.529.553,04	3.831.882,30	-1.693.269,19	-30,62	-1.697.670,74	-30,70
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	BIBLIOTECHE E SISTEMI DI COMUN.	1.290.052,44	1.273.129,83	1.267.337,39	-22.715,05	-1,78	-5.792,44	-0,45
	BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI	1.927.088,56	1.867.033,88	1.857.935,79	-69.152,77	-3,70	-9.098,09	-0,49
	POLITICHE PER LA GIOVENTU'	206.873,00	230.223,00	181.189,37	-25.683,63	-11,16	-49.033,63	-21,30
	ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	1.657.352,02	2.013.130,86	1.824.427,43	167.075,41	8,30	-188.703,43	-9,37
	POLIZIA PROVINCIALE	1.097.355,48	996.278,01	1.004.785,31	-92.570,17	-9,29	8.507,30	0,85
	RETI TERRITORIALI E SISTEMI INFORMAT.	1.349.406,07	676.682,00	1.025.000,00	-324.406,07	-47,94	348.318,00	51,47
	CACCIA E PESCA	1.183.121,68	957.341,50	603.759,15	-579.362,53	-60,52	-353.582,35	-36,93
	PARCHI E ZONE UMIDE			292.237,99	292.237,99	100,00	292.237,99	100,00
	INNOVAZIONE E RICERCA	7.746,00	237.930,00	95.172,00	87.426,00	36,74	-142.758,00	-60,00
	VIABILITA'	23.545.121,52	18.912.538,33	18.941.467,07	-4.603.654,45	-24,34	28.928,74	0,15
SISTEMA TERRITORIALE	PATRIMONIO EDILIZIO	4.116.518,66	2.900.485,89	2.561.773,90	-1.554.744,76	-53,60	-338.711,99	-11,68
	PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	547.623,26	543.424,93	502.860,40	-44.762,86	-8,24	-40.564,53	-7,46
	AMBIENTE E SUOLO	4.485.017,50	4.928.739,78	3.370.073,72	-1.114.943,78	-22,62	-1.558.666,06	-31,62
	AGENZIA PER LA MOBILITA'	11.664.421,69	13.723.489,55	15.428.451,27	3.764.029,58	27,43	1.704.961,72	12,42
	SEGRETERIA GEN.LE	2.815.686,20	2.222.192,27	2.110.986,62	-704.699,58	-31,71	-111.205,65	-5,00
	SISTEMI INFORMAT.	2.013.362,03	1.152.284,51	1.396.999,20	-616.362,83	-53,49	244.714,69	21,24
	COMUNICAZIONE			639.264,11	639.264,11	100,00	639.264,11	100,00
	PERSONALE	5.221.340,40	5.265.865,00	5.066.679,08	-154.661,32	-2,94	-199.185,92	-3,78
	GESTIONE FINAN. E CONTABILITA'	1.682.217,22	997.027,13	1.972.797,26	290.580,04	29,14	975.770,13	97,87
	ECONOMATO	1.225.870,67	1.261.777,61	1.810.778,87	584.908,20	46,36	549.001,26	43,51
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	PUBBLICHE RELAZ.	821.126,32	882.716,27	374.186,38	-446.939,94	-50,63	-508.529,89	-57,61
	DIREZIONE GEN.LE	348.338,36	356.184,50	380.353,46	32.015,10	8,99	24.168,96	6,79
	GABINETTO DEL PRES.	125.120,00	102.000,00	91.661,01	-33.258,99	-32,61	-10.138,99	-9,94
	TOTALE GENERALE	121.257.820,79	105.968.825,99	107.692.681,95	-13.565.138,84	-12,80	1.723.855,96	1,63

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER AREE - ANNO 2006



- ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO
- SVILUPPO ECONOMICO
- SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA
- QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE
- RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLI

## CONFRONTO SPESA PER AREE - ANNI 2004-2006



Nella riclassificazione della spesa per aree gli scostamenti più evidenti, dal confronto con l'anno precedente, si rilevano nelle aree "Sviluppo economico" e "Risorse umane, amministrazione e gestione" con un incremento rispettivamente del 17,65% e del 13,10%. L'area "Solidarietà sociale cultura e sicurezza" si mantiene sostanzialmente invariata così come l'area "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale", mentre subisce una lieve flessione, pari al 3,83%, quella dell'"Istruzione, formazione, università e lavoro". Tale flessione è da imputarsi ad una leggera riduzione dei trasferimenti comunitari e regionali ai servizi per l'impiego e ad un calo della spesa relativa all'edilizia scolastica per effetto di minori investimenti rispetto agli anni precedenti e della diminuzione dei fitti passivi degli edifici scolastici.

Nell'area "Sviluppo Economico" l'aumento delle risorse complessivamente registrato è da imputarsi esclusivamente alle risorse destinate dal Servizio Agricoltura a favore delle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche nell'anno 2003 ai sensi della legge n. 185/92 e successive modificazioni.

Per quanto riguarda l'area "Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo" l'incremento sopra evidenziato deriva in parte dal pagamento di interessi relativi al Prestito Obbligazionario emesso dall'ente nel 2005. Tale Prestito ha consentito di estinguere diversi mutui accesi negli anni passati per il finanziamento di opere pubbliche. Mentre gli interessi sui mutui venivano ripartiti sui centri di costo che effettuavano gli interventi, sugli interessi del prestito obbligazionario non può essere effettuata tale ripartizione. Pertanto la relativa spesa è complessivamente imputata al Centro di Costo "Bilancio e programmazione finanziaria". La restante parte dell'incremento registrato è dovuto alla costituzione di un nuovo Centro di Costo "Comunicazione" in cui sono confluite le spese dell'Ufficio Relazioni con il pubblico prima ricomprese nell'area "Solidarietà sociale, cultura e sicurezza" ed al passaggio delle competenze relative all'acquisizione di beni mobili e attrezzature per gli uffici provinciali dal Settore Edilizia e Patrimonio (inserito nell'area "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale) al Servizio Economato.

Si ricorda che anche per l'anno 2006 l'importo relativo al Centro di Costo Gestione finanziaria e bilancio è stato "depurato" delle operazioni finanziarie effettuate sulle giacenze di tesoreria per consentire una lettura più precisa della spesa effettivamente sostenuta. Tali operazioni finanziarie, effettuate per un importo complessivo di € 53.019.518,65 devono per legge figurare come investimenti nel titolo II della spesa, ma in realtà non rappresentano effettivi impieghi di risorse in opere e servizi. L'investimento consente di ottenere un rendimento superiore al tasso di interesse offerto dall'Istituto di credito che effettua il Servizio di Tesoreria e garantisce pertanto una migliore gestione della liquidità.

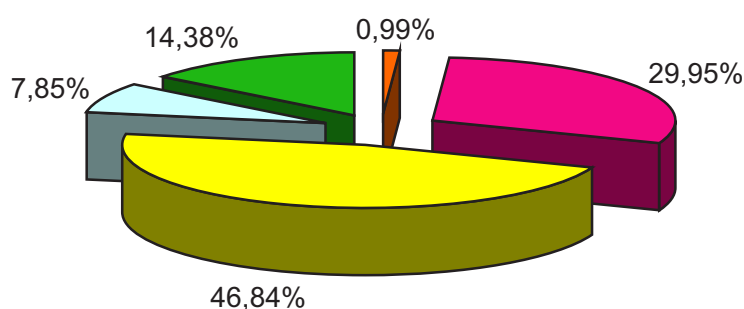


## AREA TEMATICA ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006
UNIVERSITÀ	293.423,23	252.100,00	279.000,00
EDILIZIA SCOLASTICA	10.504.304,09	10.916.355,28	11.378.047,35
FORMAZIONE PROFESSIONALE	11.378.047,35	12.196.866,02	13.266.053,73
SERVIZI PER L'IMPIEGO	2.705.932,17	2.753.038,12	2.222.742,65
ISTRUZIONE	4.464.004,88	4.433.142,63	4.074.243,97
<b>TOTALI</b>	<b>32.584.868,75</b>	<b>30.385.785,19</b>	<b>28.324.512,12</b>

	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
UNIVERSITÀ	-14.423,23	-4,92	26.900,00	10,67
EDILIZIA SCOLASTICA	-5.260.989,35	-38,28	-2.268.166,65	-21,10
FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.888.006,38	16,59	1.069.187,71	8,77
SERVIZI PER L'IMPIEGO	-483.189,52	-17,86	-530.295,47	-19,26
ISTRUZIONE	-389.760,91	-8,73	-358.898,66	-8,10
<b>TOTALI</b>	<b>-4.260.356,63</b>	<b>-13,07</b>	<b>-2.061.273,07</b>	<b>-6,78</b>

## COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2006 DELL'AREA ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITÀ E LAVORO



■ UNIVERSITA' 
 ■ EDILIZIA SCOLASTICA 
 ■ FORMAZIONE PROFESSIONALE 
 ■ SERVIZI PER L'IMPIEGO 
 ■ ISTRUZIONE



Sono aggregati nell'area tematica "Istruzione, Formazione, Università e Lavoro" tutte le attività direttamente destinate a creare, favorire, sviluppare, facilitare l'accesso al sapere e alla conoscenza e al mondo del lavoro. All'interno di questa area la maggior parte della spesa è destinata all'edilizia scolastica e alla formazione professionale, rispettivamente con il 30% e il 47%, in quanto funzioni di fondamentale importanza assegnate alla provincia.

## UNIVERSITÀ

Il consolidamento dell'Università a Ravenna è avvenuto attraverso varie forme d'intervento: la messa a disposizione di spazi e risorse; la realizzazione di eventi per la promozione e l'orientamento verso il Polo Scientifico Didattico Ravennate; l'insediamento dei nuovi laboratori del C.I.R.S.A (Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali), che ha aperto nuove opportunità per il territorio.

Queste azioni coniugate all'impegno dei comuni, dei soci della Fondazione Flaminia e delle associazioni studentesche contribuiscono a sostenere sia i corsi tradizionali più vocati alla gestione ambientale e ai beni culturali, sia i nuovi corsi, come quello di laurea magistrale avviato con la Facoltà di Giurisprudenza.

Partendo dall'attenzione per i giovani e gli studenti, la Provincia ha siglato due convenzioni specifiche con l'Università per promuovere e realizzare sul territorio percorsi di orientamento e continuità tra scuola, università e mondo del lavoro, mentre costante è il sostegno ai convegni e alle iniziative culturali promosse dal polo universitario ravennate. L'offerta universitaria oggi si presenta con 16 corsi di laurea, dei quali 8 corsi di laurea specialistica e uno magistrale; quest' ampia offerta formativa è arricchita ulteriormente con l'attivazione di diversi corsi post-laurea e Master di I e II livello tesi a valorizzare un approccio multidisciplinare agli studi.

## EDILIZIA SCOLASTICA

Una delle principali funzioni della Provincia riguarda l'edilizia scolastica per la scuola media superiore.

Sono 32 gli edifici scolastici provinciali (Licei, Istituti Tecnici e altre scuole) per complessivi 176.178 mq di superficie.

### EDIFICI SCOLASTICI

Superficie complessiva	mq. 176.178 (di cui in affitto mq. 5.070)
Valore indicativo	€ 173.790.000,00
Plessi scolastici (comprese succursali)	Ravenna: 10 Faenza:12 (di cui 2 in affitto) Lugo: 6 Cervia: 1 (di cui 2 in affitto) Riolo Terme: 3 (di cui 1 in affitto)
Numero classi	566
Popolazione scolastica	12.781

L'obiettivo complessivo è stato fornire agli studenti nuove scuole e migliori occasioni di studio, di accrescere la qualità edilizia e la sicurezza degli edifici.

Nel 2006 è terminato l'adeguamento delle scuole provinciali sotto il profilo della sicurezza antincendio ed impiantistica.

Nello stesso tempo è proseguito un importante programma di bonifiche edilizie e ambientali; di consolidamento anti-



sismico e il piano di progressiva sostituzione delle componenti edilizie non più efficienti. Pur se gli impegni manutentivi hanno assorbito molta parte delle risorse finanziarie, uguale impegno è stato rivolto alla soluzione delle situazioni di carenza ed inadeguatezza degli spazi scolastici a causa della forte crescita di alcuni istituti, delle modifiche didattico amministrative che hanno portato, per fusione o aggregazione, alla nascita di nuove entità. E' stata inoltre avviata la nuova anagrafe dell'edilizia scolastica.

Nel 2006 la spesa per l'edilizia scolastica è diminuita del 21,10% principalmente per effetto di minori investimenti per la ristrutturazione degli edifici e della diminuzione degli affitti passivi pagati per gli edifici di non proprietà a seguito dell'acquisto di edifici in proprietà effettuato negli anni precedenti.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel 2006 si è potuto usufruire di un numero rilevante di risorse aggiuntive derivanti dall'utilizzo di economie di gestione degli anni precedenti, con le quali si è fatto fronte all'approvazione di nuove attività, stante che una quota di risorse di competenza del 2006 era stata impegnata per la prosecuzione di attività avviate negli anni precedenti, in particolare per l'obbligo formativo. Gli interventi di formazione professionale, in questi anni, hanno compiuto modifiche sostanziali nei contenuti e nelle modalità di programmazione. Attraverso una forte concertazione con le parti sociali e uno stretto monitoraggio delle offerte di lavoro reali, l'attività di formazione è stata finalizzata all'inserimento lavorativo in settori che garantiscono effettivi sbocchi occupazionali.

È stata potenziata la professionalizzazione dei percorsi formativi. I centri di formazione hanno coinvolto le imprese nella definizione dei profili, dei contenuti, nella selezione dei partecipanti e nello svolgimento degli stage.

È stata sviluppata una stretta relazione tra i servizi per l'impiego e la formazione professionale, utilizzata come strumento di "politica attiva del lavoro" per sostenere i percorsi di inserimento professionale per le persone disoccupate che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego. Innovazioni legislative nazionali e regionali hanno modificato le modalità e la programmazione delle iniziative per i giovani tra i 15 e i 18 anni. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, attraverso attività di carattere orientativo durante i primi anni delle superiori e attraverso percorsi integrati tra scuola e formazione, nei primi anni della scuola secondaria di secondo grado, con i percorsi diretti agli studenti. A tale attività si aggiungono anche i percorsi di formazione professionale biennale afferenti l'obbligo formativo.

In merito all'aggiornamento delle persone già occupate è stato introdotto un criterio di maggiore selettività nell'approvazione dei progetti, indirizzando prioritariamente le risorse alle categorie di lavoratori non interessati dall'azione dei fondi interprofessionali (titolari d'impresa, lavoratori atipici, imprese agricole) con un criterio di eccezionalità, costituito da:

1. lavoratori portatori di elementi di svantaggio (lavoratori atipici, over 45 anni, donne, immigrati, disabili. ...);
2. lavoratori e titolari d'impresa di aziende in crisi;
3. lavoratori e titolari di impresa interessati da progetti di grande portata innovativa.

Si è estesa, nel contempo, la modalità di finanziare la formazione, assegnando direttamente al lavoratore che lo richiedeva un "buono" per la partecipazione al corso di formazione desiderato.

E' proseguita la formazione per la riqualificazione degli operatori del settore sociale per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario. Di seguito si riportano i dati delle attività formative approvate rispettivamente nel 2003, nel 2004, nel 2005 e nel 2006 distinte per tipologia di intervento



Ambito	2003		2004		2005		2006	
	n. attività	Ore docenza	n. attività	Ore docenza	n. attività	Ore docenza	n. attività	Ore docenza
Orientamento	4	-	6	-	5	-	11	-
Formazione al lavoro	154	112.113	144	94.707	89	91.347	68	38.265
Formazione continua	103	12.018	85	10.070	75	8.742	79	13.872
Formazione permanente	16	1.462	18	1.535	11	1.321	19	2.332
Miglioramento del sistema	14	342	7	60	6	276	3	-
<b>Totale</b>	<b>291</b>	<b>125.935</b>	<b>260</b>	<b>106.372</b>	<b>186</b>	<b>101.686</b>	<b>180</b>	<b>54.469</b>

## SERVIZI PER L'IMPIEGO

Tramite le attività svolte dai servizi per il lavoro – dal 2000 con pienezza di delega – più di 4.400 persone hanno trovato un lavoro; mentre gli avviamenti delle persone disabili hanno superato quota 350.

Questi dati sono certamente lusinghieri per l'attività svolta, soprattutto perché consolidano la posizione del servizio pubblico. I servizi per l'impiego garantiscono, anche con una minore spesa rispetto agli anni precedenti, un'originale e coerente modalità di gestione, con una forte caratterizzazione pubblica e una costante opera di concertazione con le parti sociali (sindacati e organizzazioni d'impresa) e operano nella forma della rete con gli interlocutori del territorio (dai Comuni alle parti sociali, dai Centri per l'educazione degli adulti ai servizi sociali, dagli Enti di formazione agli Uffici ministeriali all'INPS).

## ISTRUZIONE

Gli interventi della Provincia in tema di istruzione spaziano dai servizi per la prima infanzia alla scuola secondaria superiore. Il *primo ambito* di intervento è volto a sostenere e qualificare i servizi per la prima infanzia, rivolti alla fascia di età 0-3 anni; sono state impegnate risorse dell'ordine di 1.437.692,00 euro per il sostegno alla gestione dei servizi, l'aggiornamento e la formazione del personale educativo, l'estensione dell'offerta di posti, aumentando ulteriormente il rapporto posti disponibili/popolazione in fascia d'età, che in ambito provinciale si aggira sul 30%, ottima performance anche rispetto agli obiettivi di Lisbona.

Il *secondo ambito* di intervento si rivolge alla qualificazione delle scuole per l'infanzia, rivolte ai bambini della fascia di età 3 -6 anni; sono state utilizzate risorse per circa 221.000, 00 euro, a favore di una popolazione scolastica di 8.668 bambini, frequentanti sia le scuole dell'infanzia statali (n. 3.809), che comunali (n. 2.081), che private paritarie convenzionate (n. 2.778).

Il *terzo ambito* di intervento si rivolge alla popolazione scolastica, che nell'anno scolastico 2005/2006 assomma complessivamente a 35.620 studenti: 14.499 della scuola elementare, 8.387 della scuola media e 12.734 della secondaria superiore. Gli stranieri presenti nel sistema scolastico sono complessivamente 3.426, gli studenti in situazione di handicap sono 913; nei confronti di queste "fasce deboli" sono stati attivati interventi di sostegno all'integrazione per complessivi € 340.629,77, che hanno contribuito alla qualificazione dell'intera gamma dell'offerta formativa. La Provincia di Ravenna, nell'ambito degli interventi previsti e finanziati dalle leggi regionali, ha



realizzato il diritto allo studio con interventi a favore dei comuni e del sistema scolastico per € 251.394,25; sono stati erogate inoltre borse di studio per € 1.05.175,00, di cui € 759.500,00 a favore degli studenti delle scuole elementari e medie e € 1.064.800,00 a favore degli studenti delle scuole secondarie superiori.

Il sostegno all'attività della Conferenza provinciale di coordinamento per la programmazione territoriale del sistema scolastico e l'avvio del prototipo dell'Osservatorio scolastico completano il quadro delle azioni della Provincia per quanto riguarda l'istruzione.

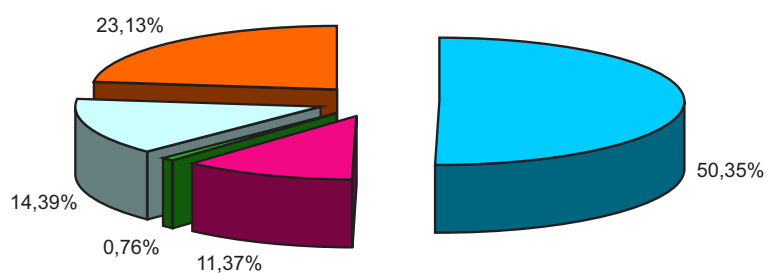


## AREA TEMATICA SVILUPPO ECONOMICO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006
AGRICOLTURA	6.255.521,11	3.008.753,66	8.341.488,10
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, OCCUPUPAZIONE	2.910.051,10	2.268.813,91	1.884.462,56
STATISTICA	20.000,00	166.114,00	125.696,96
TURISMO E COMMERCIO	6.631.469,26	3.109.331,34	2.384.263,13
POLITICHE COMUNITARIE	5.525.151,49	5.529.553,04	3.831.882,30
<b>TOTALI</b>	<b>21.342.192,96</b>	<b>14.082.565,95</b>	<b>16.567.793,05</b>

	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
AGRICOLTURA	2.085.966,99	33,35	5.332.734,44	177,24
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, OCCUPUPAZIONE	-1.025.588,54	-35,24	-384.351,35	-16,94
STATISTICA	105.696,96	528,48	-40.417,04	-24,33
TURISMO E COMMERCIO	-4.247.206,13	-64,05	-725.068,21	-23,32
POLITICHE COMUNITARIE	-1.693.269,19	-30,65	-1.697.670,74	-30,70
<b>TOTALI</b>	<b>-4.774.399,91</b>	<b>-22,37</b>	<b>2.485.227,10</b>	<b>17,65</b>

## COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2006 - DELL'AREA SVILUPPO ECONOMICO



■ AGRICOLTURA	■ INDUSTRIA, ARTIGIANATO, OCCUPUPAZIONE...
■ RICERCA E STATISTICA	■ TURISMO E COMMERCIO
■ POLITICHE COMUNITARIE	



Sono aggregate all'interno di questa area tutte le attività direttamente rivolte allo sviluppo economico del territorio: interventi rivolti all'agricoltura, industria e artigianato, turismo, commercio, sostegno alla ricerca e all'innovazione, progetti finanziati da interventi dell'U.E. La metà della spesa di quest'area è assorbita dagli interventi a favore dell'agricoltura (50,35%) ciò a testimonianza del forte peso di questo settore per l'attività della Provincia. Seguono le politiche comunitarie con il 23,13% e turismo e commercio con il 14,39% a dimostrazione di un forte impegno politico volto a promuovere nella sua interezza la valorizzazione economica del territorio.

## AGRICOLTURA

Il territorio della provincia di Ravenna a livello agricolo riveste una notevole importanza per il fatturato sviluppato e per i lavoratori occupati.

Negli ultimi anni l'agricoltura, pur rimanendo un settore vitale dell'economia provinciale, ha manifestato una serie di problemi legati principalmente alla progressiva apertura e liberalizzazione dei mercati agricoli a livello mondiale, alle varie riforme agricole emanate dall'Unione Europea, nonché all'allargamento della stessa a 27 paesi.

La Provincia di Ravenna col Servizio Agricoltura eroga numerosi servizi legati all'applicazione di norme comunitarie, nazionali e regionali nel campo agroalimentare e del territorio rurale in ciò delegata nelle sue funzioni dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la L.R. 15/97.

Col 2006 si è chiusa la programmazione 2000-2006 del PRSR (Piano Regionale di Sviluppo Rurale) che in sette anni ha portato sul territorio agricolo provinciale oltre cento milioni di euro che sono serviti soprattutto per ristrutturare le nostre aziende agricole nonché per gestire le attività agricole in maniera compatibile con l'ambiente.

Oltre all'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale e del Piano Regionale di ristrutturazione dei vigneti e per l'applicazione di tutte le normative in essere nel settore, la Provincia di Ravenna ha promosso e sviluppato progetti per fornire ulteriori opportunità alle imprese agricole del nostro territorio ai fini della valorizzazione delle nostre produzioni agricole nonché per avviare prospettive di diversificazione dell'attività agricola.

Gli scostamenti maggiori nelle voci del bilancio sociale relativamente al 2006 riguardano interventi a favore di imprese colpite da calamità in anni precedenti, maggiori contributi per quanto riguarda la distillazione facoltativa e il magazzinaggio vini e mosti, nonché gli impegni assunti sull'asse 3 del PRSR per la realizzazione degli invasi con la misura 3q.

## INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E TURISMO

Negli ultimi anni la Provincia ha sviluppato le proprie competenze dirette in materia economica ed ha consolidato, insieme alla Camera di Commercio, un ruolo generale di coordinamento e concertazione delle strategie per lo sviluppo e l'occupazione con le organizzazioni economiche e sociali del territorio, in rapporto con la Regione e il Governo nazionale. Fondamentale strumento per la concertazione è stato il Tavolo dell'economia, costituito dai rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze economiche e sociali, con un ruolo di regia nell'elaborazione, definizione e attuazione dei fondamentali programmi d'intervento della Provincia.

Con la gestione di funzioni e deleghe affidate dalla Regione nel campo dell'economia - rafforzate con l'intervento



Obiettivo 2 - la Provincia è riuscita in questi anni a organizzare un organico sistema di sostegno dei processi di sviluppo dell'economia locale. Questo processo s'è integrato con la positiva esperienza regionale del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive che, attraverso il sostegno alla qualità, alla ricerca e all'innovazione, ha svolto un ruolo fondamentale per la crescita delle capacità competitive del sistema economico.

La Provincia, inoltre, ha consolidato in questi anni l'esperienza di Eurosportello per il sostegno dell'internazionalizzazione delle nostre imprese. È stata sviluppata l'attività di S.TE.P.R.A. nel marketing territoriale e nella gestione di aree per l'insediamento di attività (allestite nuove aree produttive per un complesso di 12 interventi che interessano più di 1 milione di mq di superficie territoriale per un volume di investimenti di circa 44,7 milioni di euro).

Considerando anche l'intervento comunitario Obiettivo 2, La Provincia negli ultimi 5 anni ha erogato quasi 13 milioni di euro di contributi per l'artigianato e la piccola impresa, a sostegno di un volume di investimenti superiore ai 25 milioni di euro.

Nel turismo, l'azione della Provincia è stata diretta a migliorare l'immagine integrata della "provincia ospitale", attraverso il piano di promozione locale e favorendo una sempre più stretta coerenza fra promozione pubblica e privata, attraverso le Unioni di Prodotto. Per il sostegno di questa strategia e dei servizi d'informazione turistica la Provincia ha investito 6 milioni di euro ed ha partecipato ogni anno a circa 60 eventi fieristici.

La Provincia ha operato per migliorare la qualità delle nostre strutture ricettive e delle aree turistiche con un corretto utilizzo degli strumenti di incentivazione disponibili; in totale la Provincia ha erogato 6,4 milioni di euro di contributi per la qualificazione delle imprese turistiche (a sostegno di un volume di investimenti privati intorno ai 59 milioni di euro) e 1,5 milioni di euro per la qualificazione delle località turistiche, a sostegno di un volume di investimenti pubblici intorno ai 6 milioni di euro.

Il processo di attuazione della riforma del commercio, avviata con la legge regionale 14/1999, è stato gestito unitariamente fra Provincia, Regione e Comuni, in un confronto aperto con le associazioni di categoria, attraverso alcune tappe fondamentali: la Conferenza dei servizi del 2000, la Conferenza di pianificazione del 2001, la Conferenza provinciale del commercio del 2003 ed infine la Conferenza di pianificazione del 2004, che ha portato alla definizione della proposta di "Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale", quale parte integrante del nuovo PTCP.

L'obiettivo di questo processo di riforma è quello di costituire una rete del commercio moderna ed equilibrata, fondata sull'apporto delle diverse tipologie d'impresa, ben collocate nelle città e nel territorio.

Inoltre, nel nostro territorio, in attuazione della delega in questione, nei sette anni di gestione (2000-2006), grazie alla forte progettualità della Provincia, dei Comuni, delle imprese e delle associazioni di categoria, si sono ottenuti contributi per circa 12 milioni di euro, risorse che, oltre a sostenere gli investimenti delle imprese singole per la qualità ed il commercio elettronico, hanno in particolare consentito il sostegno, se si considerano anche i progetti di promozione, di 115 progetti di valorizzazione commerciale, di cui 66 attuati da privati, che hanno coinvolto quasi 700 imprese, e 59 attuati da Comuni, per un volume complessivo di investimenti di circa 54 milioni di euro. L'analisi di medio periodo sul ruolo svolto dalla Provincia nelle politiche di sostegno all'economia locale, mostra come la stessa sia riuscita a svolgere un ruolo estremamente importante, anche dal punto di vista delle risorse gestite e dei progetti promossi e sostenuti, ma tale ruolo è parte di un ciclo che è iniziato nel 2000 a seguito



dei processi di decentramento avviati dal Governo a fine anni '90 nei confronti delle Regioni e proseguito con un ampio processo di delega da parte della nostra Regione, che ha raggiunto il massimo dello sviluppo nel triennio 2002-2004, per poi iniziare una fase discendente che, per varie ragioni, finanziarie e di scelte di riforme istituzionali, sta giungendo ad un punto di svolta negli anni 2006-2007.

Infatti sul piano nazionale, avendo fatto una scelta di riforma istituzionale di tipo federale, ciò ha comportato la progressiva chiusura dei fondi nazionali che fino ad ora avevano finanziato le politiche regionali ed il futuro dovrà poggiare sulla nuova riforma, in fase di definizione, relativa al "Federalismo fiscale". Riguardo alle politiche comunitarie, con il 2006 si è giunti alla conclusione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e siamo ora in fase di avvio del nuovo Programma dei fondi strutturali U E 2007-2013.

In conclusione si stanno esaurendo le linee di finanziamento vecchie e si è in fase di definizione di quelle nuove che sappiamo conterranno meno risorse e, per di più, molto più finalizzate verso reali processi di innovazione. Ciò comporterà inevitabilmente un riposizionamento del ruolo della Provincia, che stiamo attentamente valutando e definendo.

## POLITICHE COMUNITARIE

Per quanto riguarda le politiche comunitarie la programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea (periodo 2000-2006) ha, coinvolto fortemente la Provincia di Ravenna (in particolare per i programmi legati al FEOGA, Obiettivo 2, Obiettivo 3, INTERREG III, Leader Plus, Equal ). Grazie al lavoro di Regione, Provincia, Comuni e Organizzazioni sociali, una vasta area del territorio provinciale, comprendente zone strategiche di 16 comuni, ha accesso ai finanziamenti Obiettivo 2 dell'Unione Europea.

In concreto, la provincia di Ravenna ha usufruito e usufruirà di circa 28 milioni di euro di risorse legate all'obiettivo 2. Quasi 200 imprese hanno ottenuto altri 14 milioni di contributi legati all'Obiettivo 2, generando investimenti per oltre 80 milioni di euro.

Per quanto riguarda i progetti pubblici, ne sono stati finanziati 62 di sviluppo locale, per un importo complessivo di 30 milioni di euro (che hanno ricevuto contributi da UE, Stato e Regione per 14 milioni di euro).

La Provincia di Ravenna insieme alla Camera di Commercio ha investito circa 3 milioni di euro per sostenere gli investimenti dei Comuni con meno di 15.000 abitanti e i progetti per la ricerca scientifica, per lo sviluppo del Parco del Delta e per la promozione turistica.

Attraverso il programma INTERREG III sono stati attivati sul territorio della provincia di Ravenna interventi per circa 3 milioni di euro. In particolare nel 2006 sono stati approvati 5 nuovi progetti INTERREG III A di cui la Provincia di Ravenna è partner: INFIORE, BARCA, NAP, Fare Adri e SCA, anche se per ragioni tecniche i finanziamenti a Bilancio sono imputati al Bilancio 2007. Sono stati finanziati poi due progetti INTERREG III C. "Wineplan" per la promozione delle strade del vino e "AAP 2000" per lo sviluppo sostenibile dell'area Adriatica e un progetto INTERREG III B area Cadeses denominato Better ( finanziamento per la Provincia di Ravenna 100.000 euro ) . La Provincia di Ravenna ha dato la propria adesione ai due Gruppi di Azione Locale (Gal) che operano su parti del territorio provinciale (Delta 2000 e l'Altra Romagna), che hanno presentato nell'ambito del programma Leader Plus due Piani d'Azione Locale risultati in graduatoria regionale al primo e secondo posto per qualità e concretezza della proposta progettuale.



Il programma sta investendo fondi per circa 3 milioni di euro per le aree ravennati interessate (di pianura e collina), stimolando ulteriori investimenti nell'ordine di 10 milioni di euro.

Va sottolineato che anche nel 2006 l'Unione Europea ha finanziato un Progetto Leonardo della Provincia di Ravenna per la realizzazione di stage qualificati in Europa per giovani laureati della nostra provincia.

La Provincia di Ravenna ha attivato diversi progetti di cooperazione allo sviluppo:

- progetti di cooperazione in campo ambientale con la Municipalità di Tuzla (Bosnia Erzegovina) e con il Comune di Pancevo (Serbia);
- progetto (in concerto con tutta la Regione) di ricostruzione di un'area dello Sri Lanka sconvolta dallo Tsunami;
- corsi di formazione a sostegno di chi opera per la pace e la cooperazione internazionale (in collaborazione con l'ISIAO e l'Università).

La riduzione delle risorse del 2006 rispetto all'anno precedente è di natura prettamente tecnica dovuta alle modalità e ai tempi di trasferimento dei finanziamenti europei. In ogni caso bisogna anche tener conto che il 2006 è l'ultimo anno della vecchia programmazione ( i cui effetti peraltro si prolungheranno fino al 2008 ) e che dal 2007 fino al 2013 si avvierà la nuova fase dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, fase alla quale già la Provincia di Ravenna sta lavorando d'intesa con la Regione Emilia-Romagna affinché anche la nuova fase consenta risultati importanti per il nostro territorio.

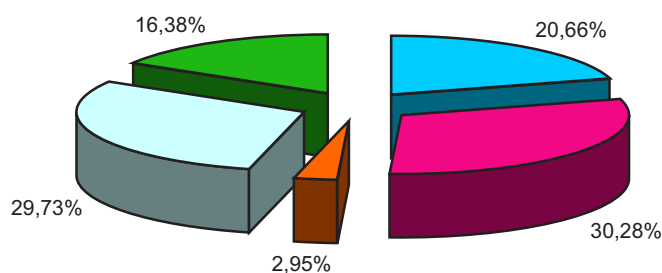


## AREA TEMATICA SOLIDARIETÀ SOCIALE CULTURA E SICUREZZA

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006
GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E BIBLIOTECHE	1.290.052,44	1.273.129,83	1.267.337,39
BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI	1.927.088,56	1.867.033,88	1.857.935,79
POLITICHE PER LA GIOVENTU'	206.873,00	230.223,00	181.189,37
ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	1.657.352,02	2.013.130,86	1.824.427,43
POLIZIA PROVINCIALE	1.097.355,48	996.278,01	1.004.785,31
<b>TOTALI</b>	<b>6.178.721,50</b>	<b>6.379.795,58</b>	<b>6.135.675,29</b>

	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E BIBLIOTECHE	-22.715,05	-1,76	-5.792,44	-0,45
BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI	-69.152,77	-3,59	-9.098,09	-0,49
POLITICHE PER LA GIOVENTU'	-25.683,63	-12,42	-49.033,63	-21,30
ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	167.075,41	10,08	-188.703,43	-9,37
POLIZIA PROVINCIALE	-92.570,17	-8,44	8.507,30	0,85
<b>TOTALI</b>	<b>-43.046,21</b>	<b>-0,70</b>	<b>-244.120,29</b>	<b>-3,83</b>

## COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2006 - DELL'AREA SOLIDARIETÀ SOCIALE CULTURA E SICUREZZA



■	GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E BIBLIOTECHE
■	BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI
■	POLITICHE PER LA GIOVENTU'
■	ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE
■	POLIZIA PROVINCIALE



La spesa che fa riferimento all'area Solidarietà sociale cultura e sicurezza risulta, analizzata in serie storica, sostanzialmente consolidata. La Provincia di Ravenna continua a svolgere un ruolo importante nella diffusione della cultura e dell'informazione. Come si evince dai dati del grafico, più della metà delle risorse destinate a quest'area (50,94%) sono utilizzate infatti per attività culturali (biblioteche, attività culturali e musei). Non può certo essere dimenticato anche l'impegno politico a sostegno della rete dei servizi sociali presente sul territorio anche in assenza di funzioni gestionali dirette a cui si dedicano il 29,73% di risorse.

## GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E BIBLIOTECHE

A seguito dei compiti di programmazione e coordinamento assegnati alle province emiliano-romagnole dalla Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna da tempo si è attivata per incrementare il servizio delle biblioteche e degli archivi storici. In particolare, nei primi mesi dell'anno è stato approvato il Piano Bibliotecario e archivistico, atto fondamentale dell'attività di programmazione.

Le linee strategiche delineate nel Piano si sono tradotte per il 2006 in tre progetti principali:

- a) estensione ulteriore della Rete Bibliotecaria di Romagna. Il numero delle biblioteche aderenti alla Rete è salito da 106 a 110 rispetto all'anno precedente, e si è registrato un incremento del 7% dei numeri di prestiti e del 12% della popolazione del database bibliografico.
- b) progettazione di nuovi strumenti di gestione del catalogo. Sono stati installati due nuovi moduli degli applicativi Sebina Open Library e Sebina Open Search che hanno permesso di rinnovare le funzionalità di interrogazione del catalogo della rete bibliotecaria. Il catalogo è accessibile in ambiente Web ed è possibile richiedere libri in prestito dalla propria abitazione;
- c) l'organizzazione del Festival "Nati per leggere".

La maggior parte delle risorse disponibili (fondi provinciali e regionali) sono state destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle biblioteche comunali o dalle biblioteche convenzionate (€ 316.000,00) mentre la gestione dei servizi applicativi della Rete è costata circa € 121.140,00 somma a cui si è fatto fronte sia con trasferimenti regionali (€ 66.590,40) che con somme trasferite dalle altre due province romagnole (Forlì-Cesena e Rimini). Ciò conferma l'impegno della Provincia al sostegno e alla diffusione della cultura sul territorio provinciale.

Particolarmente degne di nota, infine, sono state le performances delle biblioteche scolastiche aderenti alla Rete, che dal 2002 ad oggi hanno contribuito ad arricchire il catalogo collettivo con oltre 92.000 documenti.

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, MUSEI

L'azione della Provincia in queste materie si sviluppa sostanzialmente attorno a quattro linee di attività prevalenti: lo spettacolo, i musei, il sostegno all'attività culturale ed il sostegno alla pratica sportiva; per quanto riguarda le ultime due l'attività si concentra prevalentemente sul trasferimento di risorse a favore di soggetti (pubblici, fondazioni, associazionismo) che intervengono in campo culturale e sportivo; per quanto riguarda il sostegno allo spettacolo e l'attività dei musei la Provincia sviluppa, oltre alle azioni di programmazione e coordina-



mento, proprie specifiche progettualità.

Il territorio provinciale è particolarmente ricco di offerta culturale e di spettacolo e sono ormai consolidati 7 festival di rilievo nazionale, 4 di teatro e musica, 2 di cinema ed uno di letteratura. La Provincia continua a mantenere l'attenzione ai ragazzi ed alla formazione del pubblico attraverso il coordinamento e sostegno al teatro ragazzi ed della promozione della cultura cinematografica (progetto CinemAscuola con proiezioni e laboratori) in collaborazione con i comuni e le istituzioni scolastiche e l'Università. L'azione di sostegno allo spettacolo si sviluppa inoltre con l'attuazione dell'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. 13/99, ivi compresi gli interventi di sostegno agli investimenti per le sedi di spettacolo.

Per quanto riguarda beni culturali e musei è continuato il sostegno allo sviluppo del Sistema museale provinciale, che conta 37 musei aderenti. Il Piano museale 2006 movimentava complessivamente risorse per investimenti pari a € 500.400,00, con un contributo diretto della Provincia di € 120.000,00 e risorse attratte dalla Regione pari a € 79.000,00. Nel corso dell'anno 2006 il numero dei visitatori dei 37 musei aderenti al sistema è stato di 278.670, con un incremento di quasi il 15% rispetto all'anno precedente. All'ampliamento della rete museale provinciale si lega inoltre l'incremento dei servizi offerti dal Laboratorio provinciale per la didattica museale, strumento di valorizzazione dei musei e di qualificazione degli operatori, che vede nel corso del 2006 la biblioteca specializzata aperta per 1.144 ore, il numero dei prestiti effettuati salire a 452, il numero dei partecipanti ai corsi salire a oltre 200; è aumentato a il numero di 5 pubblicazioni specialistiche realizzate a favore del sistema, includendo una guida ai musei sotto forma di albo a fumetti, appositamente realizzata per il pubblico più giovane.

## POLITICHE PER LA GIOVENTÙ

Gli interventi del 2006 nel settore delle politiche giovanili hanno consolidato le progettualità d'area in atto e ampliato la rete delle conoscenze e delle opportunità per i giovani.

In particolare vanno segnalati:

- la realizzazione del progetto "Media-mente" dedicato ai giovani creativi con la passione della scrittura, che ha prodotto una indagine conoscitiva sul territorio e la realizzazione di un apposito sito web dedicato ai giovani;
- il monitoraggio sulle tematiche relative al rapporto giovani e sicurezza degli spazi pubblici delle nostre città, prima fase del progetto di sistema biennale "Sonora per strada" che verrà concluso nel 2007 con una serie di eventi di animazione organizzati dai giovani.
- la produzione e distribuzione all'utenza giovanile una guida informativa sugli spazi di aggregazione creativi della provincia di Ravenna, terza pubblicazione risultato di una apposita indagine realizzata dalla Provincia; nonchè l'organizzazione di una iniziativa pubblica a conclusione del progetto che ha visto la partecipazione di operatori e associazioni giovanili del territorio.

Tutti gli interventi sono stati realizzati dalla Provincia con il co-finanziamento regionale previsto dalla L.R. 21/1996 e dalla L.R. 24/2003.

Nell'ambito del progetto poliennale Sonora, oltre alla continuità dei servizi informativi di rete per i giovani gestiti presso l'Ufficio Punto Sonora (sito web, rivista, servizi di front-office) è stata realizzata la terza edizione della rassegna musicale estiva "Buone Vibrazioni" che ha proposto 8 formazioni musicali giovanili italiane ed estere



per 12 concerti itineranti. La rassegna ha avuto un'appendice autunnale dedicata alle formazioni giovanili locali ed è stato infine prodotto un cofanetto contenente un CD e un DVD a documentazione della rassegna e dell'intero progetto.

## ATTIVITÀ SOCIALI E TERZO SETTORE

La legge quadro nazionale "per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" approvata nell'anno 2000 e la successiva legge regionale «Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi e servizi sociali» dell'anno 2003, hanno qualificato la Provincia quale ente di governo generale della comunità ed ampliato il suo ruolo in materia di servizi sociali con particolare riferimento alle funzioni di raccolta dei bisogni e dell'offerta di servizi e strutture socio-educative, socio-assistenziali e socio-sanitarie del territorio, anche per svolgere funzioni di supporto e di coordinamento.

Vi sono in provincia 178 strutture socio assistenziali che hanno ospitato 2.227 persone anziane, 325 persone portatori di handicap, 655 minori e 129 immigrati; inoltre 1.387 persone sono state seguite in assistenza domiciliare.

In questo contesto la Provincia di Ravenna ha orientato le proprie scelte politiche non solo per affrontare il disagio, ma soprattutto per promuovere il benessere attraverso le seguenti azioni:

- costruzione del quadro conoscitivo dei bisogni, delle risorse e degli interventi attivati sul territorio provinciale utile all'individuazione dei fenomeni sociali più rilevanti
- partecipazione alla definizione ed attuazione dei piani di zona
- promozione di politiche a sostegno del volontariato e dell'associazionismo
- sostegno e coordinamento del Servizio Civile e Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile – CO.PR.E.S.C.
- collaborazione nella stesura dei Piani della Salute

La Provincia ha dato continuità al progetto di costruzione dell'Osservatorio provinciale delle politiche sociali, strumento che è in grado di fare emergere la rete dei servizi ed aggiornarla periodicamente, che non sia solo di tipo statistico, ma che sia in grado di leggere le dinamiche, il cambiamento della società nel suo complesso, e capire come essa e le sue componenti si evolvono.

L'Osservatorio permette l'individuazione dei fenomeni sociali più rilevanti, fra cui quello dell'immigrazione, dell'economia sociale, che incidono sulla richiesta e sull'offerta di servizi, nonché sulle scelte politiche.

Per il progetto a favore delle persone anziane "Sportello Informanziani", da realizzare all'interno della rete civica provinciale "R@cinè" sono state realizzate le azioni formative per gli operatori abilitati all'accesso delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali, soggetti del volontariato e privato sociale.

Dal 2005 tali azioni sono entrate a pieno titolo nei Piani di Zona, oltre a tre distinti programmi provinciali per le



politiche di accoglienza e tutela dei minori (adozione, affidamento familiare, azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori).

L'impegno della Provincia si è evidenziato anche nella progettazione inerente i Piani per la Salute (ai quali sono strettamente correlati i Piani di Zona sociali). In particolare, sono previsti due progetti realizzati interamente dalla Provincia dal titolo "Nati per leggere" e "Invecchiare bene.. in salute". Il primo nasce dall'idea di mettere in evidenza come le tecniche educative possano giovare di alleanze insolite tra professioni diverse e i bambini in età prescolare e "Invecchiare bene.. in salute" si rivolge alla popolazione anziana residente nel territorio provinciale che consiste in una campagna di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, su quattro temi che riguardano il corretto uso dei farmaci, l'alimentazione, lo stile di vita e le relazioni sociali. Il tutto in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei pensionati e Ausl.

Il Servizio Sanità è operativo, anche nel controllo e tutela della popolazione canina e felina e dei servizi ad essi collegati nel territorio provinciale, sulla base di ulteriori deleghe affidate alla Provincia dalla Regione da esercitare di concerto con il Comitato provinciale costituito ai sensi dell'art.3 della L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", coordinando l'azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell'anagrafe canina, per l'istituzione associata di servizi per la vigilanza e il controllo della popolazione canina e felina e per la cattura dei cani randagi.

Sempre con il supporto del Comitato, il Servizio Sanità della Provincia coordina l'azione dei Comuni nella realizzazione, ristrutturazione e gestione delle strutture per il ricovero dei cani e dei gatti.

La nuova cultura della solidarietà ha come principi prioritari i temi che hanno un alto potenziale di disgregazione come le nuove povertà, l'emarginazione, l'immigrazione. Sono proseguiti, come predisposto dalla normativa, gli adempimenti relativi alle istruttorie e relative iscrizioni delle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali, degli interpreti per la lingua dei segni nei rispettivi Registri e Albi provinciali, provvedendo all'aggiornamento quotidiano dei dati sulla rete civica R@cine.

La Provincia partecipa come componente nell'Osservatorio provinciale sulla cooperazione sociale dove ha iniziato il monitoraggio relativamente alle procedure di affidamento in gestione dei servizi socioassistenziali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo, nel territorio provinciale. A tale proposito sono presenti nel nostro territorio provinciale 60 cooperative sociali di cui 56 sono iscritte all'Albo provinciale.

## POLIZIA PROVINCIALE

La Provincia concorre alle politiche sulla sicurezza con il proprio Corpo di Polizia Provinciale svolgendo attività di polizia ittico-venatoria e ambientale, di polizia stradale, di polizia amministrativa nonché altre attività istituzionali (polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica, servizi di scorta e rappresentanza, corsi di aggiornamento per le guardie giurate volontarie, ecc..).



Il presidio del territorio del corpo di polizia provinciale per l' anno 2006 è il seguente:

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ANNO 2005	ANNO 2006
Numero pattuglie operative	1.193	1.204
Ore di vigilanza del territorio	17.915	16.669
Controllo automezzi (polizia ittica, venatoria ambientale)	78	122
Controllo persone (polizia ittica, venatoria ambientale)	455	750
Controllo automezzi (polizia stradale)	2.268	2.707
Controllo persone (polizia stradale)	2.268	2.707
Verbali notificati	2.593	2.474
Notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica	35	26
Patenti ritirate	93	70

Una attenzione particolare merita, per l'anno 2006, l'attività di carattere educativo su tematiche ambientali e di circolazione stradale effettuata nelle scuole. Sono stati realizzati in particolare tre progetti di educazione giovanile di cui i primi due effettuati interamente e direttamente dal Corpo di Polizia Provinciale:

- a) il progetto di educazione stradale "Etilometro" volto alla promozione dell'educazione alla sicurezza stradale con l'obiettivo di sviluppare nei giovani consapevolezza e responsabilità soprattutto riguardo all'assunzione di alcool;
- b) il progetto di educazione ambientale che si propone di fornire agli studenti una prima conoscenza del territorio ed una visione d'insieme dell'ambiente e degli animali che in esso vivono. Il progetto ha previsto una prima fase di descrizione storico naturalistica del territorio ed una seconda fase di illustrazione didattica diretta all'osservazione di piante e animali da parte dei ragazzi;
- c) corsi per il conseguimento del patentino per il ciclomotore realizzati in concerto con le altre forze di polizia, con l'Azienda AUSL e con l'USP (ex Provveditorato agli Studi). La Polizia Provinciale ha partecipato attivamente con 52 interventi realizzando alcuni dei moduli previsti dal programma ministeriale.



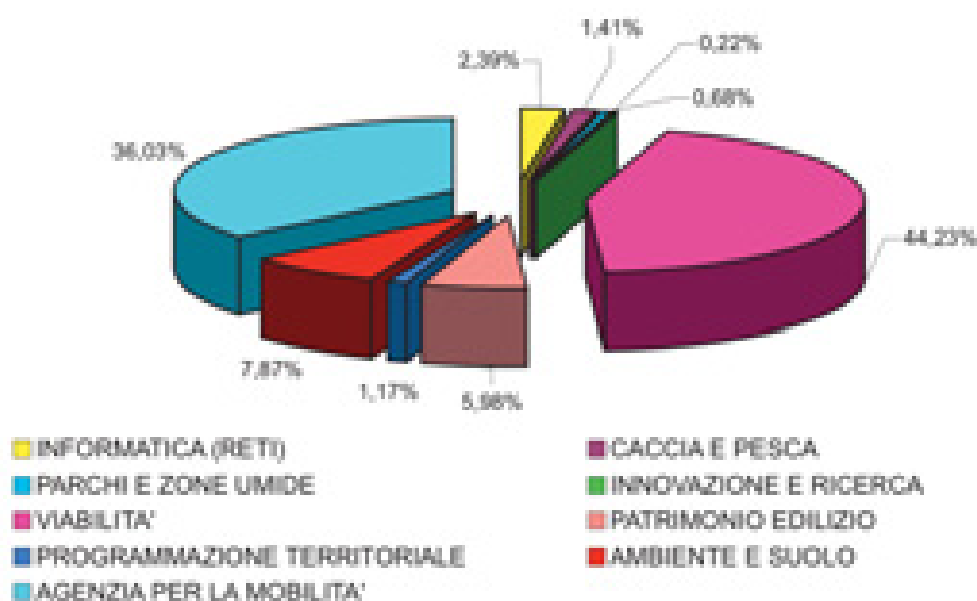
## AREA TEMATICA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006
INFORMATICA (RETI)	1.349.406,07	676.682,00	1.025.000,00
CACCIA E PESCA	1.183.121,68	957.341,50	603.759,15
PARCHI E ZONE UMIDE			292.237,99
INNOVAZIONE E RICERCA	7.746,00	237.930,00	95.172,00
VIABILITA'	23.545.121,52	18.912.538,33	18.941.467,07
PATRIMONIO EDILIZIO	4.116.518,66	2.900.485,89	2.561.773,90
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	547.623,26	543.424,93	502.860,40
AMBIENTE E SUOLO	4.485.017,50	4.928.739,78	3.370.073,72
AGENZIA PER LA MOBILITA'	11.664.421,69	13.723.489,55	15.428.451,27
<b>TOTALI</b>	<b>46.898.976,38</b>	<b>42.880.631,98</b>	<b>42.820.795,50</b>

	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
INFORMATICA (RETI)	-324.406,07	-24,04	348.318,00	51,47
CACCIA E PESCA	-579.362,53	-48,97	-353.582,35	-36,93
PARCHI E ZONE UMIDE	292.237,99	100,00	292.237,99	100,00
INNOVAZIONE E RICERCA	87.426,00	1.128,66	-142.758,00	-60,00
VIABILITA'	-4.603.654,45	-19,55	28.928,74	0,15
PATRIMONIO EDILIZIO	-1.554.744,76	-37,77	-338.711,99	-11,68
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	-44.762,86	-8,17	-40.564,53	-7,46
AMBIENTE E SUOLO	-1.114.943,78	-24,86	-1.558.666,06	-31,62
AGENZIA PER LA MOBILITA'	3.764.029,58	32,27	1.704.961,72	12,42
<b>TOTALI</b>	<b>-4.078.180,88</b>	<b>-8,70</b>	<b>-59.836,48</b>	<b>16,35</b>



## COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2006 DELL'AREA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

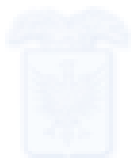


La spesa complessiva per l'area tematica "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale" viene assorbita per circa il 50% dalla viabilità e per il 36,03% dall'Agenzia per la mobilità. Complessivamente questi due settori assorbono l'80,26% delle risorse. Ciò dimostra il ruolo fondamentale ricoperto per la Provincia di Ravenna dalla viabilità e dai trasporti sia per competenza normativa che per impegno politico. Seguono l'Ambiente e suolo con il 7,87% e il Patrimonio Edilizio con il 5,98% in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente.

### INFORMATICA (RETI)

Il 2006 è stato caratterizzato dallo sforzo di avviare la realizzazione del nuovo sistema informativo provinciale con l'obiettivo di assicurare un buon grado di interoperabilità e un miglioramento delle condizioni organizzative. In particolare le aree di intervento hanno riguardato la sistematizzazione dei progetti concernenti l'infrastruttura di rete in uso ovvero:

- migrazione della rete provinciale nella rete Lepida, prima fase del progetto di rete privata delle pubbliche amministrazioni della Romagna che sarà seguita dalla fase di realizzazione delle MAN, ossia dei collegamenti fra le varie sedi dei singoli enti locali;
- progettazione delle MAN. Le MAN comunali sono già state progettate e nelle more della loro realizzazione, nell'area urbana di Ravenna è stata realizzata una infrastruttura di connessione in fibra ottica. Per quanto riguarda la Provincia è stata approvata la convenzione per la realizzazione delle MAN, ossia delle rete in fibra ottica per il collegamento delle sedi decentrate della Provincia di Ravenna.



Considerando infine la rete civica Racine va segnalato che quest'ultima continua a mantenere un elevato livello di gradimento come si desume dalla tabella sottostante:

Descrizione	Anno 2006	Anno 2005
Media di contatti giornalieri	294.909	291.098
Media di contatti mensili	9.094.661	9.037.285
Iscritti	10.367	10.700
Servizio più utilizzato	Posta elettronica	Posta elettronica

Il complesso dei servizi è gestito da una struttura tecnologica ulteriormente consolidata nel corso del 2006 grazie all'attivazione di una nuova infrastruttura di connettività

Il costo annuo di Racine si è attestato nel corso del 2006 a € 140.000,00 di cui € 110.000,00 per la gestione dei servizi (connettività, assistenza applicativa e sistemistica) e € 30.000,00 per lo sviluppo di nuovi servizi quali un nuovo sportello telematico per gli anziani e gli operatori professionali del settore ed il potenziamento del servizio di accesso a base dati.

Nonostante l'ampia disponibilità di connettività Internet, a dicembre del 2006 il numero di iscritti risulta pari a 10.367, dei quali 3.369 donne (32,5%), 6.166 uomini (59,5%) e 832 enti o associazioni (8%). Considerando le sole persone fisiche iscritte (9.535), le donne risultano essere il 35,3 % del totale, una percentuale più elevata di quella nazionale. Il numero dei contatti (hits), dove per contatto si intende il numero totale di richieste fatte al server in un determinato lasso di tempo (giorno, mese ecc.) nel 2006 è stato pari a 107.284.089.

Le visite del 2006, invece, dove per visite devono intendersi le richieste al server effettuate con continuità da un utente, ossia ad intervalli di tempo tra una richiesta e l'altra inferiori alla mezz'ora, sono state 4.857.995.

## CACCIA E PESCA

Il Servizio caccia e pesca ha operato soprattutto per l'applicazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2001-2005, in fase di rinnovo nel 2006. L'obiettivo a cui si è lavorato è stato quello di promuovere e realizzare una moderna gestione del territorio per favorire concrete azioni di protezione ambientale e di produzione e conservazione faunistica nonché condizioni adeguate di sviluppo rurale. Il Piano tiene conto dei mutamenti che sono avvenuti nel quadro faunistico provinciale, come conseguenza dell'evoluzione delle condizioni ambientali a sua volta in larga misura condizionata dalle modificazioni intervenute nell'uso del territorio. Vi è inoltre nel Piano Faunistico Venatorio provinciale 2001-2005 una continuità di fondo con le direttrici del Piano Faunistico precedente, inteso come uno strumento inedito di programmazione che può rappresentare un volano per l'applicazione di altre provvidenze ambientali volute dall'Unione Europea, prima con i regolamenti 2078 e 2080 e successivamente con Agenda 2000, tutti dotati di un corredo importante di risorse destinate a incidere profondamente sullo stesso paesaggio agrario della nostra provincia. E' stato poi dato corso al "Progetto di gestione del-



le Zone di Ripopolamento e Cattura e delle Zone di Rifugio negli Ambiti Territoriali di caccia RA1, RA2 e RA3”, dando attuazione alle convenzioni sottoscritte con i rispettivi A.T.C. per la gestione del progetto medesimo.

Nel settore della pesca nel 2006 si è provveduto, in particolare, alla realizzazione degli interventi previsti dal Programma Ittico Provinciale. Detti interventi sono stati attuati tenendo presente che i corsi d’acqua della provincia sono caratterizzati da portate torrentizie, con piene improvvise nelle stagioni delle piogge e magre spaventose durante i mesi caldi e siccitosi.

Pertanto al fine di salvaguardare le popolazioni di fauna ittica autoctona ivi presenti occorre gestire oculatamente le acque amministrare anche attraverso l’istituzione di Z.R.S.P. (Zone a Regime Speciale di Pesca), zone ove la fauna ittica viene ulteriormente tutelata mediante l’introduzione di vincoli quali l’obbligo al rilascio del pescato, modalità di pesca ecocompatibili che permettano il facile rilascio in vita degli esemplari pescati, nonché congrui periodi di divieto di pesca in coincidenza del periodo di frega.

Il programma di salvaguardia della fauna ittica autoctona prosegue poi con operazioni di ripopolamento delle acque interne mediante l’immissione di varie specie ittiche autoctone.

Relativamente alla Caccia e Pesca gli scostamenti più significativi rispetto agli anni precedenti riguardano i minori trasferimenti della Regione Emilia Romagna sui danni all’agricoltura procurati dalla fauna selvatica.

## PARCHI E ZONE UMIDE

Le competenze provinciali in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e gestione delle aree protette è stabilita dall’art. 19, comma 1, lettera e del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico degli Enti Locali”. In seguito, due recenti leggi regionali hanno poi ampliato molto le competenze provinciali:

- legge regionale n. 7/04 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;  
- legge regionale n. 6/05 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”; da queste leggi sono nate nuove deleghe di funzioni regionali relative a:

- Rete Natura 2000 (sistema delle aree protette dell’Unione Europea:  
SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione speciale).
- Sistema delle aree protette regionali.

In questo settore la Provincia di Ravenna ha sviluppato una serie di attività per il Parco del Delta del Po, il Parco della Vena dei Gessi e la Riserva di Alfonsine.

E’ inoltre stata realizzata un’attività di consulenza, assistenza e sostegno delle piccole aree protette non direttamente partecipate o gestite dalla Provincia.

Sono poi stati realizzati una serie di progetti direttamente o con la collaborazione con i comuni della provincia come la “Festa degli Alberi” ed altre iniziative.



## VIABILITÀ

Le infrastrutture rappresentano, fra i tanti modi con cui si risponde alle sfide della modernità, probabilmente quello più importante per la vita dei cittadini e per la capacità competitiva dei sistemi locali. Con esse infatti la pubblica amministrazione soddisfa le crescenti esigenze delle persone in termini di mobilità (parcheggi, viabilità), logistica (porti, aeroporti, autoporti) e servizi (acqua, energia, rifiuti).

Le strade provinciali, che sono 123, presentano uno sviluppo complessivo di rete pari a circa 802 km e si interconettono con direttrici viarie di rango superiore a quello provinciale (strade statali, autostrade) per un sviluppo di ulteriori 192 km.

Particolarmente importanti risultano essere il raccordo autostradale A14 dir con Bologna, la strada statale Adriatica (SS 16) che prosegue a nord di Ravenna come statale Romea (SS 309), la strada statale Via Emilia (SS 9) ed infine la superstrada E45. Su tali direttrici infatti si concentra gran parte del traffico di mezzi pesanti e di automobili, sia il flusso di merci sia quello turistico.

### MAPPA DELLA RETE STRADALE PROVINCIALE



Considerata la continua crescita della mobilità di uomini e merci, la realizzazione di infrastrutture efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale è oggi una necessità primaria per lo sviluppo economico, per la qualità della vita e per la sicurezza dei cittadini. Per quanto riguarda la rete viaria di proprietà provinciale, l'obiettivo primario perseguito, è stato quello del miglioramento e del soddisfacimento degli standard di sicurezza della rete di competenza, attuato mediante la realizzazione di:

- interventi di tutela e conservazione del patrimonio stradale provinciale,
- interventi per l'attuazione di programmi volti all'innalzamento del livello di servizio di tratti stradali della rete provinciale,
- interventi finalizzati all'adeguamento a standard di servizio superiori di talune direttrici stradali.

Fra i principali interventi finanziati nel 2006 si ricordano:

- gli interventi inerenti la realizzazione di piste ciclabili in fregio a strade provinciali, dei quali i più rilevanti risultano essere l'intervento di "Formazione di pista ciclabile lungo la sp n.9 Masiera" e l'intervento di "Realizzazione di pista ciclo pedonale lungo la sp n.13 Bastia in corrispondenza dell'abitato di Giovecca";
- gli interventi volti all'adeguamento strutturale di ponti di rilevanti dimensioni ed alla contestuale rettifica plano-altimetrica dei tratti stradali in approccio agli stessi, dei quali rivestono una particolare nota l'intervento in corrispondenza del Ponte Lungo di Brisighella e l'intervento in sul Ponte della Colombara in località Baffadi;
- gli interventi di adeguamento funzionale di tratti di arterie stradali di competenza fra i quali degno di nota risulta essere l'intervento di "Allargamento ed adeguamento funzionale della sp n. 610 Selice lungo il tratto Massa Lombarda -Ponte Rosso - 1°lotto";
- gli interventi di conservazione del patrimonio stradale di competenza mediante la attuazione di interventi di sistematica e programmata manutenzione straordinaria dei piani viabili (circa 80 chilometri) di installazione di nuove barriere di sicurezza stradali (guard rail), di posa in opera di segnaletica a messaggio variabile in grado di rilevare le velocità di percorrenza e di indurre comportamenti corretti all'utente stradale, semaforizzazione di incroci pericolosi;
- interventi finalizzati alla riqualificazione della segnaletica orizzontale e verticale lungo la intera rete stradale.

Inoltre sono in corso progettazioni per la realizzazione di nuovi tratti stradali fuori sede finalizzati a fluidificare e ridistribuire significative quote di traffico, quali la "Realizzazione del nuovo collegamento tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n.253 San Vitale in località Bagnacavallo", l'adeguamento funzionale fuori sede della sp n.306 Casolana in variante all'abitato di Isola in Comune di Riolo Terme, l'ulteriore adeguamento funzionale della sp n.610 Selice in approccio all'abitato di Conselice.

Infine si persegue nell'opera di monitoraggio e costante verifica giornaliera, operata da personale della Provincia, dello stato manutentivo ed efficienza della intera rete stradale provinciale.



## AMBIENTE E SUOLO

Le competenze della Provincia in campo ambientale sono cresciute fino a diventare “centrali” nell’ambito del controllo dei fattori di impatto ambientale, del suolo, della qualità dell’aria e dell’inquinamento acustico, delle risorse idriche, della gestione dei rifiuti e del risparmio energetico.

Nell’ambito dell’attività svolta per il 2006, accanto a quella ordinaria relativa al rilascio di pareri, concessioni di autorizzazioni in materia ambientale e i successivi controlli meritano particolare attenzione:

- nel campo della tutela e controllo della qualità dell’aria e dell’inquinamento acustico l’approvazione, nel mese di luglio, del Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della qualità dell’aria;
- nel campo della tutela quali-quantitativa delle acque l’adozione di un Documento Preliminare al Piano Provinciale Tutela delle Acque realizzato da Arpa;
- nel campo della Gestione dei rifiuti solido urbani e industriali la redazione del Documento Preliminare alla predisposizione del nuovo Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti;
- nel campo energetico, ambito rispetto al quale negli ultimi anni sono aumentate le competenze, la Provincia ha predisposto programmi di intervento per la promozione di fonti rinnovabili e del risparmio energetico che verranno formalizzati all’interno del Piano Energetico Provinciale. L’approvazione di quest’ultimo è subordinata a quella definitiva del Piano Energetico Regionale mentre è stato approvato il Piano Provinciale di Localizzazione dell’Emittenza Radio e Televisiva;

Particolare attenzione, in tema di politiche e programmi finalizzati alla tutela ambientale ed al miglioramento degli impatti delle attività economiche e produttive, meritano le iniziative svolte dalla Provincia. Numerosi sono stati gli impegni nella definizione ed aggiornamento di accordi volontari e di protocolli d’intesa con altre istituzioni e con le parti sociali al fine di realizzare programmi che possano consentire il raggiungimento di obiettivi di tutela e risanamento ambientali più avanzati in riferimento al semplice rispetto di legge.

La spesa sostenuta nel 2006 ha subito una notevole diminuzione rispetto agli anni precedenti e ciò è dovuto alla corresponsione di contributi una-tantum per calamità naturali che hanno carattere di eccezionalità.

## PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L’assegnazione alle Province - da parte della Regione Emilia-Romagna - della funzione di programmazione e pianificazione territoriale, ha chiarito e rilanciato il loro ruolo nel governo del proprio territorio.

Come noto, la provincia di Ravenna fu la prima nella Regione Emilia-Romagna a dotarsi del Piano Territoriale sin dall’aprile del 1990 ancora prima della stessa approvazione della legge nazionale n. 142/1990 e conseguentemente la prima a cui furono assegnate le funzioni in materia urbanistica di esame e approvazione dei PRG.

Successivamente, con la legge regionale 20 del 2000, “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, si è rilanciato il ruolo delle Province nel governo del proprio territorio. Esse sono state investite non più di attività di puro controllo ma di un ruolo fondamentale e attivo nell’intero processo di programmazione territoriale. Infatti nell’elaborazione del PTCP, Regione, Province contermini, Comuni e Comunità Montana concorrono con la preparazione di un vero e proprio accordo di pianificazione e nella fase di predisposizione dei Piani Strutturali



Comunali la Provincia partecipa, in sede di conferenza di pianificazione, già sulla base del documento preliminare predisposto dai Comuni.

Oggi quello vigente è il quinto Piano Territoriale provinciale, esso definisce il quadro delle risorse e dei sistemi ambientali, e il loro quadro di riproducibilità e vulnerabilità; gli ambiti territoriali caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico, di instabilità geologica e di pericolosità idraulica; i poli funzionali (aree produttive ecc.) di scala sovracomunale; la rete delle infrastrutture e dei servizi di livello superiore, a dotazione minima complessiva delle aree per le attrezzature e gli spazi collettivi di livello comunale, fino alle strategie e alle azioni che si intendono adottare nell'insieme dei settori su cui può agire l'intervento pubblico.

Indicando le priorità di carattere territoriale e ambientale necessarie per elevare la qualità del nostro sviluppo per i prossimi dieci anni, il PTCP costituisce il riferimento fondamentale per le politiche che si intendono adottare nei diversi settori nel prossimo mandato amministrativo.

Fondamentale per la redazione e l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) un sistema costituito da hardware, software, dati, persone, assetti organizzativi e istituzionali, dedicato alla raccolta, all'analisi, alla conservazione, alla diffusione, delle informazioni caratterizzate dalla georeferenziazione degli aspetti spaziali (posizionamento del territorio reale secondo un sistema di riferimento noto, effettuato con procedure informatiche). Nel 2006 tale sistema è stato oggetto di diversi aggiornamenti che hanno riguardato sia alcuni elaborati grafici del PTCP che la base dati. Inoltre in attuazione di una direttiva regionale relativa alla Legge regionale n. 20/2000 è stato effettuato il coordinamento dei comuni per la realizzazione della "Carta Geografica Unica".

## AGENZIA PER LA MOBILITÀ (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE)

Dal primo gennaio 2005 nel bacino della Provincia di Ravenna erano entrati in vigore due nuovi Contratti di servizio sottoscritti dall'Agenzia locale per la mobilità rispettivamente con METE S.p.A. e Setram Srl di Forlì a seguito della gara per l'affidamento dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino provinciale di Ravenna. Il separato affidamento era avvenuto a seguito dell'aggiudicazione dei servizi alla società consortile METE, che aveva partecipato alla gara in associazione temporanea di imprese con Setram. In data 14/03/2005 Setram è divenuta impresa socia azionista di Mete a tutti gli effetti di legge e, di conseguenza, si è realizzato il presupposto giuridico per addivenire alla riunificazione del lotto in capo ad un unico soggetto aggiudicatario, Mete. Il contratto unico ha acquisito validità a partire dal primo gennaio 2006. Con questo atto si sono inoltre intese realizzate le condizioni previste dai commi 2 e 6 dell'art. 14 ter della L.R. n.30/1998 e successive modificazioni e, quindi, maturato il diritto di proroga triennale dell'affidamento (rispetto al termine, definito dall'art.2 dei precedenti contratti, del 14/04/2010), sempre che si siano adempiuti gli altri obblighi previsti dagli atti di affidamento. Sempre nel corso del 2006 anche la società Saces s.r.l. è entrata a far parte di METE S.p.A., eliminando in tal modo completamente l'unica quota di sub-affidamento presente nel bacino ravennate.



Risultati ottenuti nel corso dell'anno 2006:

ASPETTO	PARAMETRI	OBIETTIVO 2006	DATI 2006	Scostamento rispetto obiettivo 2006
Efficacia	Viaggiatori	10.626.993	11.657.868	+ 9,70%
	Ricavi tariffari	3.919.749	4.509.378	+ 15,04%
	Ricavi da traffico	4.101.048	4.657.941	+ 13,58%

I dati di riferimento per l'efficacia e per la capacità di autofinanziamento sono tutti superiori all'obiettivo preposto.

Il numero totale dei viaggiatori supera l'obiettivo per l'anno 2006 del 9,70%, i ricavi tariffari del 15,04% e i ricavi da traffico del 13,58%. A consuntivo 2006 i servizi effettuati nell'intero bacino sono risultati pari a 6.815.424 veicoli\*km, con un incremento rispetto a quelli dell'anno precedente dello 0,95%. Sul fronte tariffario, è stato introdotto un adeguamento con decorrenza 1° novembre 2006. Nell'occasione è stata istituita una nuova tariffa promozionale di abbonamento annuale, denominato "job ticket", per lavoratori e/o collaboratori di aziende che si convenzionano con il gestore e si assumono l'onere di concorrere in parte al costo dell'abbonamento; in pratica, in luogo di un abbonamento annuale ordinario da € 210,00, il lavoratore può accedere, tramite il proprio datore di lavoro, ad una tariffa promozionale di € 150,00 (di cui € 90,00 a proprio carico ed € 60,00 a carico del datore di lavoro). Attualmente sono state sottoscritte una decina di convenzioni.

Il comune di Cervia ha approvato nel corso dell'anno 2006 un progetto di integrazione del trasporto scolastico nell'ambito del trasporto pubblico locale, nell'ottica di una pianificazione strategica dell'intero sistema della mobilità nel territorio comunale. Tale riorganizzazione ha previsto il potenziamento della linea di bacino ordinaria 7/RA e della linea forese ed ha comportato un incremento chilometrico annuo pari a 150.615 veicoli\*km.



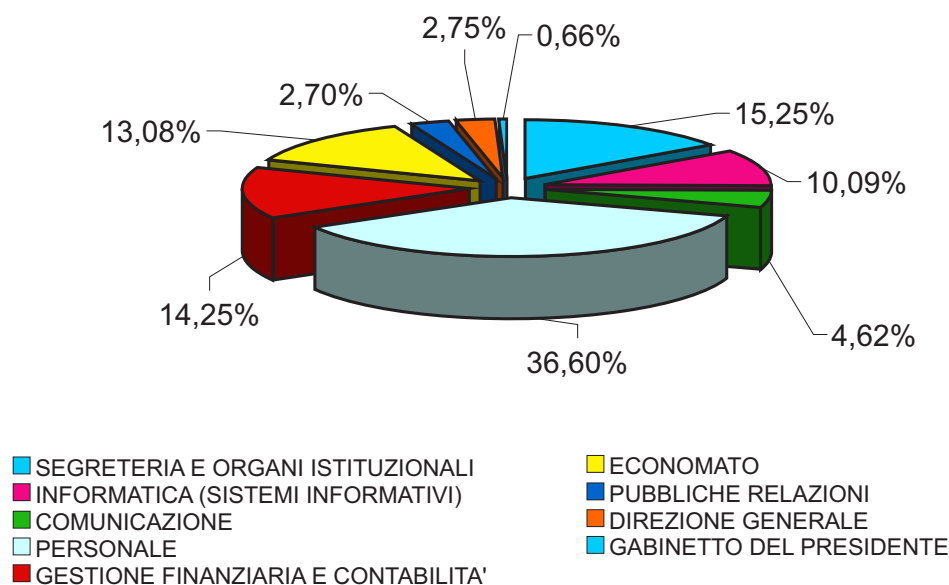
## AREA RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2004	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006
SEGRETERIA E ORGANI ISTITUZIONALI	2.815.686,20	2.222.192,27	2.110.986,62
INFORMATICA (SISTEMI INFORMATIVI)	2.013.362,03	1.152.284,51	1.396.999,20
COMUNICAZIONE			639.264,11
PERSONALE	5.221.340,40	5.265.865,00	5.066.679,08
GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'	1.682.217,22	997.027,13	1.972.797,26
ECONOMATO	1.225.870,67	1.261.777,61	1.810.778,87
PUBBLICHE RELAZIONI	821.126,32	882.716,27	374.186,38
DIREZIONE GENERALE	348.338,36	356.184,50	380.353,46
GABINETTO DEL PRESIDENTE	125.120,00	102.000,00	91.861,01
<b>TOTALI</b>	<b>14.253.061,20</b>	<b>12.240.047,29</b>	<b>13.843.905,99</b>

	DIFF. 2006/04	DIFF. % 2006/04	DIFF. 2006/05	DIFF. % 2006/05
SEGRETERIA E ORGANI ISTITUZIONALI	-704.699,58	-25,03	-111.205,65	-5,00
INFORMATICA (SISTEMI INFORMATIVI)	-616.362,83	-30,61	244.714,69	21,24
COMUNICAZIONE	639.264,11	100,00	639.264,11	100,00
PERSONALE	-154.661,32	-2,96	-199.185,92	-3,78
GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'	290.580,04	17,27	975.770,13	97,87
ECONOMATO	584.908,20	47,71	549.001,26	43,51
PUBBLICHE RELAZIONI	-446.939,94	-54,43	-508.529,89	-57,61
DIREZIONE GENERALE	32.015,10	9,19	24.168,96	6,79
GABINETTO DEL PRESIDENTE	-33.258,99	-26,58	-10.138,99	-9,94
<b>TOTALI</b>	<b>-409.155,21</b>	<b>-2,87</b>	<b>1.603.858,70</b>	<b>13,10</b>



## COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2006 DELL' AREA RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO



Sono raccolti all'interno di quest'area i servizi e gli uffici destinati ad assicurare il normale funzionamento della Provincia, garantendo il rispetto degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti e supportando i dipendenti impegnati nell'erogazione dei servizi alla collettività.

Inoltre, sono comprese anche le risorse necessarie al funzionamento degli organi di governo, del collegio dei revisori, del nucleo di valutazione, del gabinetto del presidente, della direzione e della segreteria generale.

Di fronte ai cambiamenti che hanno investito la società e che, a partire dagli anni '90, hanno modificato, in misura considerevole, le funzioni assegnate dalla legge alle Province, i servizi relativi alla gestione delle risorse umane, amministrazione e controllo, al pari di quelli che operano a più diretto contatto con l'esterno, sono stati sollecitati ad adeguare il loro modo di agire sulla base di sempre nuove richieste ed esigenze.

Per assecondare questo processo di cambiamento, sono stati messi a punto diversi progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza interna, alla semplificazione delle procedure, all'adeguamento della qualità dei servizi ed all'analisi dei bisogni dell'utenza.

### SEGRETERIA E ORGANI ISTITUZIONALI

Oltre a garantire il regolare svolgimento delle attività del Consiglio e della Giunta Provinciali, l'attività delle Commissioni consiliari, la gestione delle deliberazioni degli organi della Provincia, il supporto amministrativo ai settori e la consulenza nella predisposizione degli atti istituzionali, nel 2006, la Segreteria è stata impegnata nel perfezionamento delle procedure di gara per le forniture di beni e servizi, a seguito dell'entrata in vigore del



Nuovo Codice degli Appalti, avviando anche un lavoro di standardizzazione degli schemi di contratto, delle procedure e della modulistica per far fronte all'attività contrattuale divenuta maggiormente complessa a seguito delle modifiche normative intervenute; e nella revisione ed integrazioni di alcuni regolamenti dell'ente, fra i quali in particolare il nuovo regolamento sulla Privacy.

## INFORMATICA (SISTEMI INFORMATIVI)

I processi di cambiamento in atto hanno indotto la Provincia di Ravenna a dedicare una crescente attenzione ai temi dell' ICT (Information and Communication Technology) sulla base della consapevolezza che essa sia una componente strategica per la modernizzazione dell'ente pubblico in linea con quanto avviene nei maggiori paesi industrializzati del mondo. Questo ha comportato la destinazione di maggiori risorse rispetto al 2005.

Il cambiamento è stato caratterizzato da tre direttrici principali:

- innovazione normativa; si pensi alla complessa attività di applicazione delle norme concernenti la semplificazione amministrativa, il protocollo informatico nonché alla necessità di gestire e applicare l'ambizioso scenario disegnato dal Codice dell'amministrazione digitale;
- innovazione tecnologica; il 2006 ha lasciato al nostro territorio la migrazione dei comuni nella rete Lepida, ossia della prima fase del progetto di rete private delle PP.AA della Romagna, che sarà seguita dalla fase di realizzazione dei collegamenti fra le varie sedi dei singoli enti locali;
- innovazione organizzativa; da questo punto di vista la Provincia ha aderito al progetto di e-government DOCA-REA, che ha come scopo principale il disegno di un framework per l'implementazione del protocollo informatico e la reingegnerizzazione dei flussi documentali anche attraverso una loro semplificazione e un loro snellimento. A partire dal 3 aprile 2006 il nuovo protocollo informatico e il nuovo sistema di flussi documentali è entrato in esercizio.

## PERSONALE

In questo centro di costo sono raggruppate le spese sostenute per l'attuazione di tutti le attività relative alla gestione del personale, compresi i fondi per la produttività e il salario accessorio dei dipendenti provinciali. Sono invece ripartiti nei singoli centri di costo le spese relative agli stipendi del personale direttamente interessato ai servizi erogati.

Al 31/12/2006 i dipendenti della Provincia di Ravenna erano 478 di cui 240 donne e 238 uomini.

Categoria	Donne	Uomini	Totale
Categoria B	55	91	146
Categoria C	89	66	155
Categoria D	92	60	152
Dirigenti	4	20	24
Direttore Generale	0	1	1
Totale	240	238	478



Tra il personale a tempo indeterminato il 4,34% (2 uomini e 19 donne) ha usufruito del part-time.

I dipendenti assunti a tempo determinato sono 4 di cui 2 uomini e 2 donne.

Nel 2006 hanno lasciato il posto di lavoro (per pensionamento, trasferimento, ecc.) 7 unità di personale, di cui 5 uomini e 2 donne.

Nel corso del 2006 sono state apportate modificazioni alla dotazione organica dell'Ente procedendo ad uno snellimento della stessa, per renderla più funzionale ai fabbisogni dell'ente. Tenuto conto dei vincoli imposti dalla Legge Finanziaria, non vi sono state opportunità di assunzione mentre sono state attivati alcuni processi di mobilità esterna per far fronte almeno alle necessità di emergenza della struttura. Nel corso del 2006 è stata molto intensa l'attività con i sindacati interni per la messa a punto di diversi istituti contrattuali, che sono sfociati nella sottoscrizione degli accordi decentrati necessari per l'erogazione del salario accessorio al personale dipendente, in uno spirito di collaborazione finalizzato a perseguire risultati ottimali nella gestione del personale.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Come per gli anni precedenti, anche nel 2006 la Provincia di Ravenna ha rispettato gli obiettivi imposti dal Patto di Stabilità Interno. La legge finanziaria ha profondamente modificato le disposizioni rispetto alle regole precedentemente vigenti. Il centro di costo ha monitorato gli andamenti gestionali trimestralmente adeguandosi alle nuove disposizioni rispettando l'obiettivo programmatico di cassa e di competenza.

È stato garantito il regolare andamento di tutte le attività contabili e finanziarie e sono stati rispettati tutti gli adempimenti fiscali relativi alla gestione dell'ente. Sono state soddisfatte tutte le richieste di finanziamento delle spese di investimento mediante ricorso ad indebitamento tenendo conto dei criteri di maggiore convenienza per l'ente.

Il forte incremento della spesa per il servizio Bilancio e programmazione finanziaria, rispetto agli anni precedenti, è da attribuire esclusivamente ad una diversa imputazione degli interessi passivi sui prestiti accesi per il finanziamento degli investimenti. Nel 2005, infatti, è stato emesso un Prestito Obbligazionario che ha consentito di estinguere anticipatamente diversi mutui accesi negli anni passati per il finanziamento delle opere pubbliche. Mentre gli interessi su mutui venivano ripartiti nei vari centri di costo interessati agli investimenti, gli interessi sul Prestito Obbligazionario, che la Provincia ha cominciato a pagare dal 2006, sono in capo al Servizio Bilancio e Programmazione finanziaria.

## ECONOMATO

L'attività del servizio Economato, ha subito nel 2006 notevoli variazioni rispetto agli anni precedenti, poiché sono state acquisite nuove competenze prima riferite al servizio Patrimonio. Dal 2006, infatti, oltre a gestire la fornitura di beni e servizi di consumo (cancelleria, quotidiani, vestiario, carburanti per le auto, ecc.) per tutti i settori dell'ente, l'economato, definito Provveditorato/Economato, si occupa anche della fornitura di arredi, dei contratti di pulizia, della gestione di tutte le utenze (luce, gas, acqua), delle locazioni attive e passive, sia per gli uffici che per gli istituti scolastici. Per tale ragione le spese sostenute dal servizio sono aumentate 43,51% rispetto all'anno precedente.



## PUBBLICHE RELAZIONI

Nel 2006 la spesa per le pubbliche relazioni è fortemente diminuita in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria. Sono proseguite le attività di informazione istituzionale (rassegne stampa quotidiana, comunicati stampa, redazionali per giornali quotidiani e riviste, servizi radiotelevisivi, servizi fotografici, realizzazioni grafiche e stampe di manifesti, stampa della rivista bimestrale "in/provincia"); e di rappresentanza istituzionale. Si è inoltre consolidata l'attività di consulenza in materia di informazione e organizzazione di convegni, oltre che per iniziative della Provincia, anche per i Comuni del territorio provinciale, per la Comunità Montana e per quegli enti, associazioni e scuole che non hanno un servizio pubbliche relazioni né un ufficio stampa.

## DIREZIONE GENERALE

Nel 2006 La Direzione Generale ha proseguito il percorso di ammodernamento dell'Ente inteso sia come riorganizzazione di alcuni settori provinciali, sia come miglioramento della qualità dei servizi. La finalità perseguita è quella di diffondere nell'Ente la cultura dell'organizzazione come sistema di relazioni volte al miglioramento dell'efficienza dei servizi e all'orientamento all'utenza, e come modalità di gestione dei servizi rivolta al risultato e alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi.

A supporto del cambiamento organizzativo sono stati attivati una serie di percorsi formativi orientati a fornire le competenze che servono per operare all'interno di un'organizzazione che cambia, a comprenderne senso e finalità, a migliorare la qualità della relazione con gli altri, a svolgere responsabilmente il proprio ruolo, a favorire una cultura dell'integrazione interfunzionale, a far acquisire la consapevolezza dei comportamenti necessari per promuovere attraverso il lavoro individuale l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi della Provincia.

## GABINETTO DEL PRESIDENTE

Il Gabinetto del Presidente ha svolto funzioni di supporto e di assistenza al Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, supportandone l'attività istituzionale e assicurando il collegamento con la struttura dell'ente di volta in volta interessata.

Il Gabinetto del Presidente è stato impegnato in rapporti istituzionali con gli organismi locali e nazionali, con il Parlamento ed il Governo, con la Regione, con le autonomie locali e funzionali, con le organizzazioni economiche, sociali, professionali e culturali del territorio provinciale.





## IL BILANCIO ALLARGATO



## 6.1 LE RISORSE ATTRATTE

Nel Bilancio Allargato le risorse economiche vengono analizzate tenendo in considerazione l'azione complessivamente svolta della Provincia e dalla sua rete di azioni e relazioni.

La Provincia, infatti, oltre all'erogazione diretta di servizi, svolge un'importante funzione di coordinamento e attraverso la propria rete di relazioni riesce a far veicolare sul territorio risorse, che pur non transitando sul bilancio provinciale, portano beneficio all'intera comunità rappresentata.

Il Bilancio Allargato consente di cogliere in modo più completo l'attività della Provincia, staccandosi dalle sole rilevazioni contabili, approfondendo il ruolo di mediatore e di promotore della Provincia stessa e proponendo una immagine completamente diversa delle sue politiche, delle sue priorità e delle sue strategie.

Le risorse attratte e ridistribuite sul territorio dall'azione, diretta o indiretta, della Provincia di Ravenna ma non transitate sul bilancio, nel 2006, sono state equivalenti a euro 55.514.088,55. Tale ammontare corrisponde al 47% delle risorse finanziarie del bilancio della Provincia.

Tali risorse sono:

- risorse erogate da terzi a sostegno di attività coordinate in modo documentabile da uffici della Provincia; (es. tutte i contributi erogati da Agenzie regionali (AGREA e AGEA) al settore agricolo grazie al lavoro istruttorio e di controllo effettuato dalla Provincia su delega regionale)
- risorse destinate a sostenere progetti di terzi e attratte dall'adesione della Provincia ai progetti stessi (es. la costruzione di una opera pubblica fra enti pubblici o privati)
- risorse direttamente ricercate ed attratte dalla Provincia tramite attività di promozione dei progetti previsti nei propri programmi (contributi per investimenti nel settore dello spettacolo finanziati da Leggi Regionali, Piani di zona per i servizi sociali e la sanità, ecc...).

Le risorse attratte extra-bilancio sono state raggruppate per Area Tematica, ottenendo il seguente risultato:

Aree di attività	Risorse Extra-bilancio	%
Istruzione, formazione, università e lavoro	0,00	0,00
Sviluppo economico	67.178.550,03	94,15
Solidarietà sociale, Cultura e Sicurezza	4.143.744,08	5,81
Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale	0,00	0,00
Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo	29.000,00	0,04
Totale	71.351.294,11	100,00



Le risorse attratte extra-bilancio dall'azione di mediazione e di promozione della Provincia di Ravenna, nel 2006, sono riferite all'area "Sviluppo Economico" per il 94,15%, all'area "Solidarietà sociale, cultura e sicurezza" per il 5,81% e la restante parte all'area "Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo".

Si riporta di seguito la suddivisione delle risorse per soggetto erogatore:

SOGGETTO EROGATORE	importo	%
Regione Emilia Romagna e agenzie regionali	27.727.837,34	38,86
Stato e agenzie di erogazione statali	38.232.646,21	53,58
Altri Enti locali	2.135.935,00	2,99
Imprese, associazioni di imprese, privati	25.500,00	0,04
Istituti scolastici e centri studio	2.500,00	0,00
Partecipazioni della Provincia	3.226.875,56	4,52
Totale	71.351.294,11	100,00

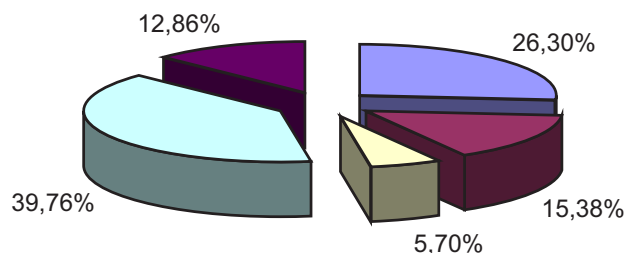
Il 38,86% delle risorse deriva dal Bilancio della Regione Emilia Romagna e dall' Agenzie regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA), il 53,58% proviene dallo Stato e dall'Agenzia statale per le erogazioni in Agricoltura (AGEA). Le società partecipate dalla Provincia contribuiscono con il 4,52%, la restante parte deriva da Istituti scolastici e Centri studi e da Imprese e privati.

Aggiungendo le risorse attratte extra-bilancio al bilancio finanziario della Provincia si ottiene il "Bilancio allargato":

AREA TEMATICA	Bilancio 2006	%	Extra bilancio	%	Bilancio "Allargato"	%
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	28.324.512,12	26,30	0,00	0,00	28.324.512,12	15,82
SVILUPPO ECONOMICO	16.567.793,05	15,38	67.178.550,03	94,15	83.746.343,08	46,77
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	6.135.675,29	5,70	4.143.744,08	5,81	10.279.419,37	5,74
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	42.820.795,50	39,76	0,00	0,00	42.820.795,50	23,92
RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *	13.843.905,99	12,86	29.000,00	0,04	13.872.905,99	7,75
TOTALE GENERALE	107.692.681,95	100,00	71.351.294,11	100,00	179.043.976,06	100,00

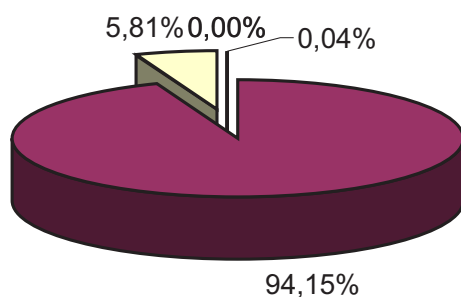


## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA PROVINCIA



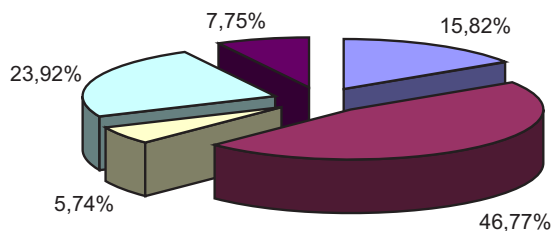
- ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO
- SVILUPPO ECONOMICO
- SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA
- QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE
- RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DELL'EXTRA BILANCIO



- ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO
- SVILUPPO ECONOMICO
- SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA
- QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE
- RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO "ALLARGATO"



- ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO
- SVILUPPO ECONOMICO
- SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA
- QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE
- RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO



Dai grafici prima riportati si può notare che nel bilancio della Provincia la spesa vede prevalere l'area "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale" con il 39,76% e l'area "Istruzione formazione università e lavoro" per il 26,30%. Seguono lo "Sviluppo Economico" al 15,38%, le "Risorse Umane, amministrazione, gestione e controllo" con il 12,86%, e la "Solidarietà sociale cultura e sicurezza" con il 5,70%.

Diversa la distribuzione delle risorse extrabilancio: il 94,15% sono risorse destinate l'area dello Sviluppo economico. Di queste 72,33% destinate al settore agricolo per il magazzinaggio di mosti e vini, per aiuti alle produzioni, per il Piano Rurale di Sviluppo Agricolo (Piani di investimento, Premio giovani, Agroambiente, Imbostichimento, attività agrituristica, ecc.), per la disidratazione dei foraggi, per la gestione delle risorse idriche, ecc.. La restante parte 5,85% è rappresentata dalle risorse destinate alle altre aree di cui: il 5,81% all'area Solidarietà sociale cultura e sicurezza derivanti prevalentemente dalla Regione Emilia Romagna per la predisposizione dei Piani di Zona; e lo 0,04% per l'area Risorse umane amministrazione gestione e controllo derivanti da iniziative svolte dal servizio Pubbliche Relazioni per la promozione di eventi del territorio provinciale.

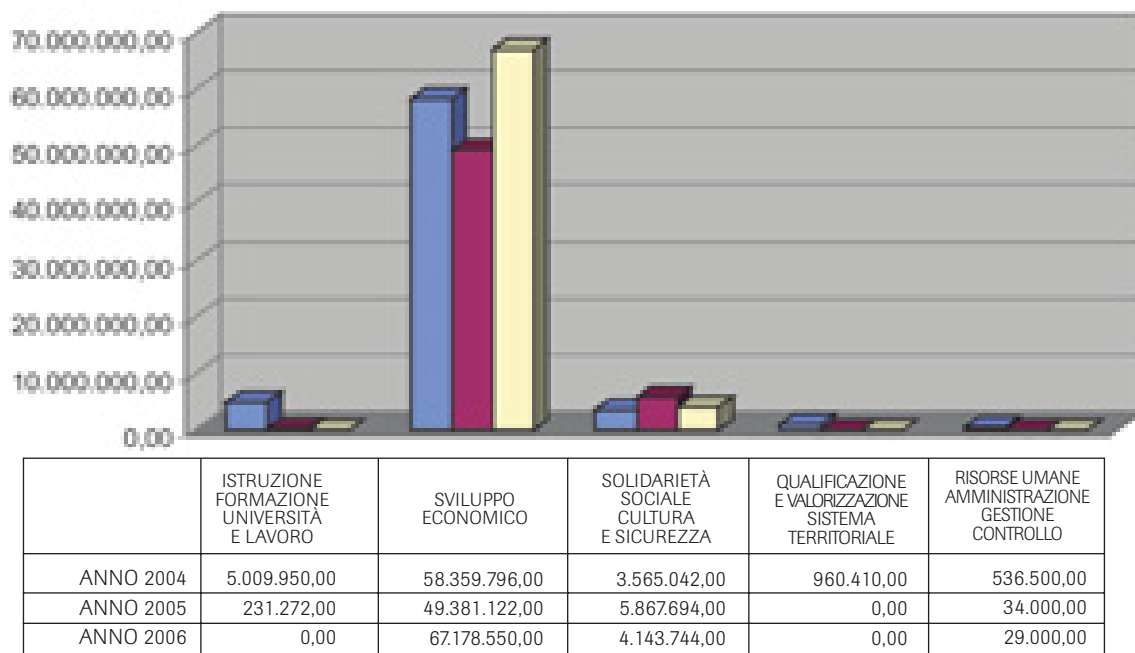
Se si uniscono i due risultati, e quindi si prende in considerazione il Bilancio Allargato, si può constatare l'aumento, in percentuale e in valore assoluto, delle risorse destinate allo Sviluppo Economico che crescono al 46,77%; il dimensionamento delle spese per la funzione di amministrazione, gestione e controllo che passano dal 12,86% al 7,75%; la riduzione al 15,82% delle spese per la funzione istruzione pubblica e formazione professionale; il passaggio delle risorse destinate alla valorizzazione territoriale dal 39,76% al 23,92% ed infine l'aumento dello 0,04% delle spese per la Solidarietà sociale cultura e sicurezza.

Il confronto negli anni delle risorse attratte e ridistribuite sul territorio dall'azione, diretta o indiretta, della Provincia di Ravenna ma non transitate sul bilancio (risorse extra-bilancio) evidenzia la seguente situazione:

AREA TEMATICA	Extra-bilancio 2004	Extra-bilancio 2005	Extra-bilancio 2006
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	5.009.950,00	231.272,00	0,00
SVILUPPO ECONOMICO	58.359.796,18	49.381.122,36	67.178.550,03
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	3.565.042,80	5.867.694,19	4.143.744,08
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	960.410,00	0,00	0,00
RISORSE UMANE, AMMISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	536.500,00	34.000,00	29.000,00
TOTALE GENERALE	68.431.698,98	55.514.088,55	71.351.294,11



## RISORSE EXTRA-BILANCIO CONFRONTO ANNI 2004-2006



Dall'analisi degli scostamenti si rileva che:

- Per l'*Area Istruzione Formazione Università e lavoro* la differenza 2004-2006 è dovuta a contributi UE non più erogati per corsi destinati ai Centri di formazione professionale, ad interventi dell'Edilizia scolastica relativi al Piano Triennale dell'Edilizia e ad interventi per adeguamenti sismici degli istituti scolastici che avevano negli anni passati carattere di straordinarietà.
- Per l'*Area Sviluppo Economico* gli scostamenti verificatisi nei dati sono da ricondurre:
  - all'andamento delle risorse movimentate per il settore agricolo nell'ambito dei regolamenti Reg. CE 1493/99 art. 29 Distillazione facoltativa, Reg. CE 1493/99 e 1623/00 Magazzinaggio vini e mosti, Reg. CE 603/95 Aiuti per disidratazione foraggi; le risorse attratte nella nostra provincia nell'ambito dei suddetti regolamenti sono legate agli andamenti produttivi e di mercato del settore vitivinicolo e delle foraggere;
  - alla progressiva diminuzione dei contributi alle imprese artigiane e commerciali erogati dagli istituti finanziari delle associazioni di categoria, dovuto ad una politica di progressiva riduzione dei trasferimenti di risorse dallo Stato alle Regioni e da queste agli istituti finanziari;
  - ai finanziamenti Leader + a sostegno di Progetti di interesse pubblico dell'area ravennate.
- Per l'*Area Solidarietà sociale Cultura e Sicurezza* l'aumento dal 2004 al 2005 è dovuto ad un raddoppio dei contributi relativi ai Piani di zona e ad un aumento dei finanziamenti alla Cultura relativi alle leggi regionali n. 18/2000, n. 40/1998 (destinati ai Comuni) e n. 13/1999 (destinati alle associazioni); nel corso dell'anno 2006 i contributi relativi ai Piani di zona rientrano nel trend consolidato.



- Per l'Area Qualificazione Valorizzazione del Sistema territoriale le risorse extra-bilancio sono state attratte solo dal settore Ambiente; per gli altri servizi (Viabilità, Trasporti e Programmazione Territoriale) non vi sono state opportunità di attrarre risorse extra-bilancio. Nel 2004 per il servizio Ambiente sono state attivate risorse relative ad interventi di bonifica dell'area ex inceneritore di Lugo, fondi che negli anni successivi sono stati assegnati direttamente alla Provincia e quindi sono stati compresi nelle voci di bilancio ordinario.
- Per l'Area Risorse umane Amministrazione Gestione e controllo l'andamento delle risorse extra-bilancio di quest'area è legata esclusivamente ad iniziative del settore Pubbliche Relazioni. In particolare il picco registrato nel 2004 è da attribuire alla trasmissione RAI Italia per la promozione del territorio provinciale che non si è ripetuta negli anni successivi.

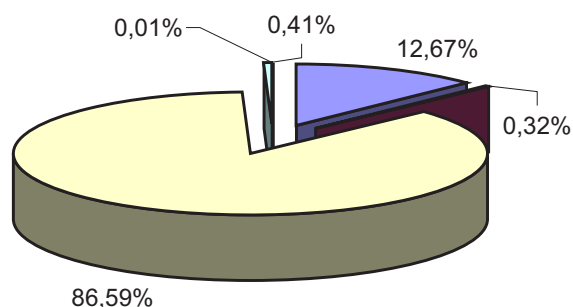
## 6.2 BILANCIO ALLARGATO PER PORTATORI DI INTERESSE

Se consideriamo il bilancio allargato dal punto di vista dei trasferimenti ai portatori di interesse rileviamo che la maggior parte delle risorse è trasferita alle imprese e alle associazioni di imprese (86,59%), confermando il dato già precedentemente evidenziato della prevalenza nelle politiche rivolte allo sviluppo economico.

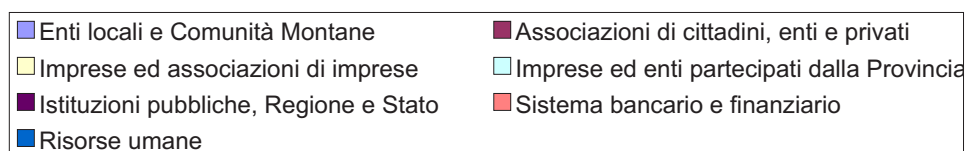
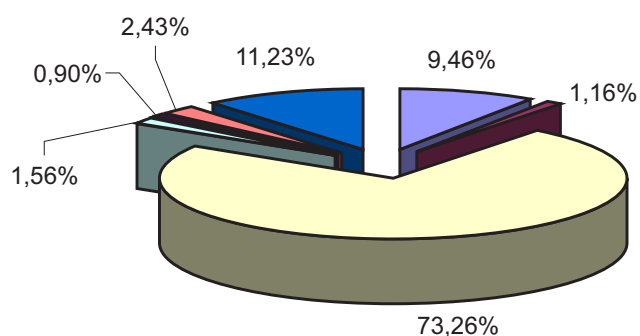
Gruppi portatori di interesse	Risorse di Bilancio	Risorse extrabilancio	Totale	%
Enti locali e Comunità Montane	€ 7.962.945,82	€ 9.039.240,91	€ 17.002.186,73	9,46
Associazioni di cittadini, enti e privati	€ 1.859.255,17	€ 227.999,00	€ 2.087.254,17	1,16
Imprese ed associazioni di imprese	€ 69.819.258,77	€ 61.781.581,34	€ 131.600.840,11	73,26
Imprese ed enti partecipati dalla Provincia	€ 2.506.904,68	€ 294.472,86	€ 2.801.377,54	1,56
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	€ 1.612.503,12	€ 8.000,00	€ 1.620.503,12	0,90
Sistema bancario e finanziario	€ 4.360.211,00	€ 0,00	€ 4.360.211,00	2,43
Risorse umane	€ 20.171.603,39	€ 0,00	€ 20.171.603,39	11,23
<b>TOTALE</b>	<b>€ 108.292.681,95</b>	<b>€ 71.351.294,11</b>	<b>€ 179.643.976,06</b>	<b>100,00</b>



## RISORSE EXTRA-BILANCIO DISTRIBUITE PER PORTATORI DI INTERESSE



## BILANCIO ALLARGATO PER PORTATORI DI INTERESSE

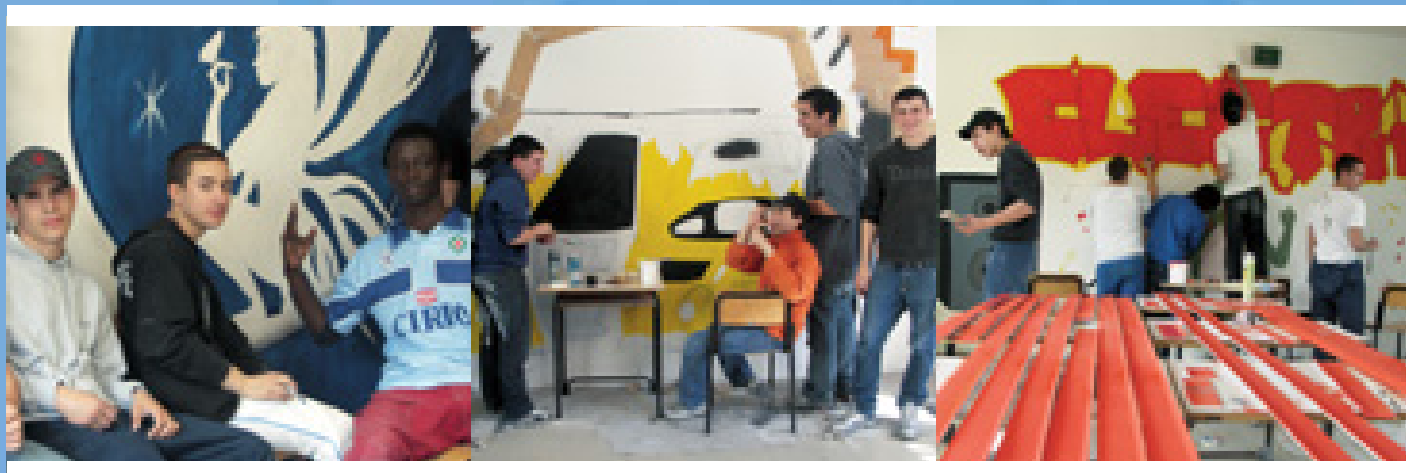


Nel Bilancio allargato il 9,46% è trasferito agli enti locali del territorio; il 1,16% alle associazioni di cittadini, enti e privati, il 11,23% alle risorse umane, il 1,53% alle imprese ed enti partecipati dalla Provincia, l'0,90% alle istituzioni pubbliche e il restante 2,43% al sistema bancario.





## LA PROVINCIA E L'EUROPA





## 7.1 I FINANZIAMENTI EUROPEI

L'Unione Europea ha tra le proprie finalità quella di contribuire allo sviluppo equilibrato di tutti i suoi territori, mobilitando risorse significative per favorire la coesione e la competitività di tutto il sistema europeo.

Nel periodo di programmazione 2000 - 2006 gli obiettivi prioritari, finanziati attraverso i fondi strutturali sono stati:

- Obiettivo 1:  
per promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo
- Obiettivo 2:  
per sostenere la riconversione economica e sociale delle zone che devono affrontare problemi strutturali
- Obiettivo 3:  
per sviluppare l'ammodernamento delle politiche nazionali ed europee in materia di occupazione, istruzione e formazione

Mentre gli obiettivi 1 e 2 intervengono su territori specifici, l'obiettivo 3 interviene su tutto il territorio della Comunità Europea.

I Fondi strutturali sono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea (UE) per equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri e sviluppare la coesione, lo sviluppo economico e sociale in tutte le sue regioni.

Il FSE (Fondo Sociale Europeo) è il fondo comunitario creato nel 1957 dal Trattato istitutivo della Comunità per prevenire e combattere la disoccupazione e sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro.

Lo scopo principale del FSE è quello di promuovere un livello elevato di occupazione, la parità fra uomini e donne e la coesione economica e sociale. Il regolamento del FSE (regolamento CE n.1784 del 1999) definisce le attività finanziabili da questo fondo nell'ambito degli obiettivi 1, 2 e 3 e dell'iniziativa comunitaria Equal, che nata nell'ambito della strategia europea per l'occupazione, promuove la sperimentazione di politiche innovative per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro.

Il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) è il fondo comunitario creato per promuovere la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, come si legge nel Trattato di Amsterdam (articolo 160).

Nella programmazione per il periodo 2000-2006, il FESR contribuisce (regolamento CE n. 1260 del 1999, articoli 2, 20 e 21) a:

- conseguire gli obiettivi 1 e 2
- finanziare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale
- sviluppare, economicamente e socialmente, le città e le zone sub-urbane in crisi



Il FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia per l' agricoltura) è il fondo comunitario creato nel 1962 per finanziare la politica agricola comune (PAC) e definisce il quadro del sostegno comunitario per lo sviluppo rurale sostenibile. Le misure per lo sviluppo rurale accompagnano e integrano altri strumenti della politica agricola comune e contribuiscono al conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 33 del Trattato di Amsterdam.

Il FEOGA è articolato in due sezioni:

- sezione Orientamento. Si applica alle regioni e zone dell'obiettivo 1. Finanzia progetti pubblici per migliorare le strutture di produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli (ad esempio, tramite investimenti in nuove attrezzature e tecnologie) insieme al FESR e al FSE.

- sezione Garanzia. Si applica alle zone fuori dall'obiettivo 1. Finanzia le misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati anche tramite pagamenti diretti agli agricoltori

La sezione Orientamento fa parte dei fondi strutturali finalizzati a promuovere lo sviluppo regionale e a ridurre le disparità tra le regioni europee, mentre la sezione Garanzia rientra tra le spese obbligatorie nel quadro del bilancio comunitario.

## 7.2 RISULTATI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA NEI SETTE ANNI DI POLITICHE EUROPEE (2000-2006)

Il territorio provinciale ravennate, anche grazie alla stretta collaborazione tra la Provincia, i Comuni e le organizzazioni economiche e sociali e con la Regione Emilia-Romagna, ha potuto usufruire molto più che in passato, delle risorse collegati ai fondi strutturali dell'Unione Europea: Piani di Sviluppo Rurale, Obiettivo 2, Obiettivo 3, Interreg III, Leader+, Equal.

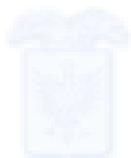
E' stato infatti calcolato che, negli ultimi anni, quasi un terzo delle risorse del bilancio allargato della Provincia di Ravenna proveniva dai programmi europei.

L' Obiettivo 2 è stato uno degli strumenti più importanti per la crescita e lo sviluppo del territorio provinciale grazie a politiche e finanziamenti significativi per rafforzare la competitività e la qualità di aree individuate sulla base dei parametri definiti dall'Unione Europea.

L'Obiettivo 2 è, infatti, un programma di sostegno allo sviluppo dei territori che finanzia progetti promossi dagli attori coinvolti nello sviluppo locale (sia imprese che enti locali) a cui si affiancano le risorse che provengono dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali. La definizione degli interventi da realizzare nelle aree dell'Obiettivo 2 avviene attraverso il Documento Unico di Programmazione (Docup), che costituisce la base strategica per individuare gli interventi per lo sviluppo delle aree dell'intera Regione inserite in Obiettivo 2.

In Emilia-Romagna gli interventi sono stati suddivisi in due assi principali:

- ASSE 1 per la qualificazione del sistema produttivo locale, con lo scopo di sostenere gli investimenti privati per la realizzazione di progetti in settori strategici e rafforzare la competitività dei sistemi produttivi
- ASSE 2 per il sostegno degli investimenti pubblici attraverso la realizzazione di opere e servizi, con lo scopo di migliorare e rafforzare le dotazioni infrastrutturali per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio.



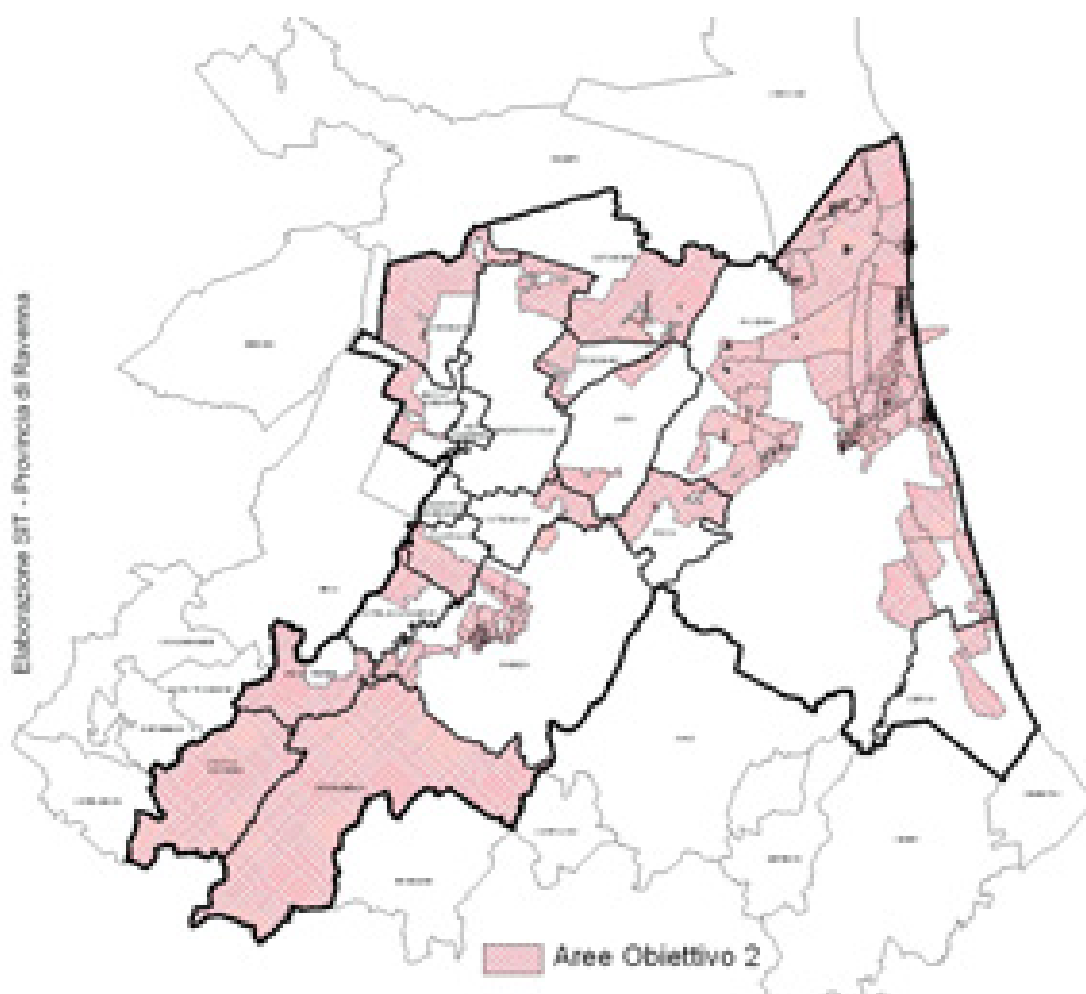
L'assegnazione dei finanziamenti nell'ambito dell'asse 1 è avvenuta tramite la partecipazione a bandi pubblici in parte gestiti direttamente dalla regione in parte delegati alle Province mentre la selezione dei progetti da finanziare con i fondi dell'asse 2 deriva da un processo di concertazione tra istituzioni locali e forze economiche e sociali.

Circa un terzo del nostro territorio provinciale è stata ricompresa tra le aree su cui operano le risorse Obiettivo 2: l'intera area collinare del faentino, il porto di Ravenna e le aree produttive e portuali collegate, il Parco del Delta del Po, importanti zone turistiche del ravennate e del cervese, le principali aree produttive della pianura lughese e faentina.

Per questo nel periodo 2000-2006 anche la provincia di Ravenna ha usufruito di una parte significativa delle risorse, circa 26 milioni di euro previste dal Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2.

In provincia di Ravenna l'Obiettivo 2 ha coinvolto 16 dei 18 comuni.

#### AREE INTERESSATE DALL'OBIETTIVO 2 IN PROVINCIA DI RAVENNA



Per l'asse 1 sono stati finanziati nel periodo 2000-2006, 209 progetti gestiti dalla provincia con 7 milioni di euro di contributi, che hanno attivato investimenti per oltre 24 milioni di euro; e 28 progetti gestiti dalla Regione con 5,5 milioni di euro di contributi, che hanno attivato investimenti per circa 55 milioni di euro.



## TOTALI RISULTATI OBIETTIVO 2 - ASSE 1

	ASSE1 prov ravenna	ASSE 1 Provincia di Ravenna gestito dalla Regione
PROGETTI	209	28
CONTRIBUTI CONCESSI	7.214.480,28	5.550.868,10
INVESTIMENTI ATTIVATI	24.207.659,09	54.952.978,00

Per l'asse 2 sono stati finanziati 61 progetti pubblici, con circa 14 milioni di euro di contributi, che hanno attivato investimenti pubblici per la qualificazione e lo sviluppo del nostro territorio provinciale per quasi 30 milioni di euro.

## RISULTATI OBIETTIVO 2 DELL'ASSE 2 MISURA 2.1

N. PROGETTI 37

AZIONI	TOTALE INVESTIMENTI	TOTALE CONTRIBUTO
AZIONE 1 <sup>(1)</sup>	16.500.135,82	7.544.132,05
AZIONE 3 <sup>(2)</sup>	3.744.751,65	1.900.170,95
AZIONE 4 <sup>(3)</sup>	1.828.651,68	1.145.820,70
TOTALE	22.073.539,15	10.590.123,70

(1) Infrastrutture produttive, Impianti di smaltimento rifiuti speciali, Captazione e adduzione, Rete idrica, Rete fognaria, Trattamento e depurazione acque reflue, Stoccaggio e sollevamento acque reflue, Studi e ricerche su tematiche ambientali, Sistemi di monitoraggio, Informazione ai cittadini e alle imprese, Servizi comuni per PMI ed artigianato

(2) Strutture per lo sport ed il tempo libero, Strutture per la fruizione del patrimonio culturale, Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale, Recupero/conservazione del patrimonio culturale ed ambientale, Investimenti immateriali per la promozione e conoscenza del patrimonio ambientale e culturale

(3) Studi e ricerche su tematiche ambientali, Sistemi di monitoraggio, Informazione dei cittadini e delle imprese, Rete fognaria, Trattamento e depurazione acque reflue, Stoccaggio e sollevamento acque reflue, Recupero siti degradati

## RISULTATI OBIETTIVO 2 DELL'ASSE 2 MISURA 2.2

N. PROGETTI 24

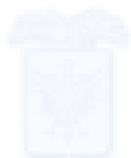
AZIONI	TOTALE INVESTIMENTI	TOTALE CONTRIBUTO
AZIONE 1 <sup>(4)</sup>	746.804,03	448.082,36
AZIONE 2 <sup>(5)</sup>	246.870,77	111.091,85
AZIONE 3 <sup>(6)</sup>	6.110.487,01	3.040.135,07
AZIONE 4 <sup>(7)</sup>	250.000,00	125.000,00
TOTALE	7.354.161,81	3.724.309,28

(4) Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico, Captazione e adduzione, Rete idrica, Rete fognaria, Trattamento e depurazione acque reflue, Stoccaggio e sollevamento acque reflue, Sistemi di monitoraggio, Informazione dei cittadini e delle imprese, Recupero siti degradati

(5) Infrastrutture produttive, Impianti di smaltimento rifiuti speciali, Captazione e adduzione, Rete idrica, Trattamento e depurazione acque reflue, Stoccaggio e sollevamento acque reflue, Sistemi di monitoraggio, Informazione dei cittadini e delle imprese

(6) Strutture per lo sport ed il tempo libero, Strutture per la fruizione del patrimonio culturale, Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale, Recupero/conservazione del patrimonio culturale ed ambientale, Investimenti immateriali per la promozione e conoscenza del patrimonio ambientale e culturale

(7) Strutture per il turismo e tempo libero, Riqualificazione urbana, Strutture per attività socio - assistenziali, Servizi comuni per PMI ed artigianato



## TOTALI RISULTATI OBIETTIVO 2 ASSE2

	ASSE2
PROGETTI	61
CONTRIBUTI CONCESSI	14.314.432,98
INVESTIMENTI ATTIVATI	29.427.700,96

L'utilizzo di tali risorse è stato definito nell'ambito di un processo di concertazione che ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori locali. Grazie all'impegno di Istituzioni e forze economiche e sociali è stato definito un Programma di Sviluppo Locale (PSL) che ha individuato le strategie, le priorità programmatiche e le linee di azione più idonee ad uno sviluppo di qualità dell'intero territorio provinciale.

Sono stati finanziati e realizzati numerosi interventi di costruzione di nuove aree produttive attrezzate nel Ravennate, Lugheze e Faentino che stanno favorendo l'insediamento di numerose imprese. Numerosi interventi sono stati anche quelli a favore della ricerca tecnico-scientifica, in campo ambientale e per la qualificazione del patrimonio ambientale e culturale, per la crescita del settore turistico dal litorale, alle città d'arte fino alle nostre aree collinari i cui splendidi centri medioevali sono stati profondamente trasformati e migliorati grazie ai finanziamenti obiettivo 2. Inoltre, sono stati sostenuti 182 progetti imprenditoriali con contributi europei per 14 milioni di euro che hanno attivato investimenti in innovazione per oltre 80 milioni di euro.

La buona programmazione e la buona gestione hanno consentito di raggiungere risultati di eccellenza sia per la qualità degli interventi sia per la celerità nella realizzazione. La buona performance del territorio ravennate è stata premiata dall'Unione Europea con l'assegnazione di risorse aggiuntive per il finanziamento di nuovi progetti pubblici e privati.

**L'OBIETTIVO 3** (formazione professionale e politiche del lavoro) nello stesso periodo 2000-2006 ha comportato un trasferimento di oltre un miliardo di euro nella regione Emilia-Romagna, di cui circa l' 8% in provincia di Ravenna, che hanno consentito, da un lato, di attivare centinaia di corsi di formazione per migliaia di studenti e lavoratori e dall'altro di sviluppare una importante e qualificata rete dei servizi per l' impiego,

Non va sottovalutata neppure l'importanza del nuovo Programma Europeo di cooperazione internazionale INTERREG III A transfrontaliero Adriatico che ha sostenuto 15 progetti solo in Provincia di Ravenna con circa 3 milioni di euro di contributi, favorendo un rapporto del tutto nuovo con l'area dei Balcani (dalla Croazia, alla Bosnia fino alla Serbia e Montenegro ) con lo sviluppo di progetti pubblici (si pensi all' attivazione dei nuovi collegamenti marittimi veloci tra il Porto di Ravenna e i porti turistici della Romagna con importanti località della Croazia) ma anche l' avvio di collaborazioni imprenditoriali.



PROGETTI INTERREG IIIA				
Progetto	Descrizione	Costo totale progetto	Finanziamento comunitario (FESR-STATO-REGIONE)	Co-finanziamento provinciale
IN.RO.SE	Progetto-pilota per l'attivazione di collegamenti marittimi tra Emilia-Romagna e Croazia	1.550.000,00	752.500,00	50.000,00
ADRIA-SAFE	Realizzazione di un sistema di sorveglianza in Adriatico sui fattori di rischio sanitario connessi alle biotossine Realizzazione di un osservatorio sui grandi vertebrati Fitodepurazione innovativa	894.080,00	34.080,00	5.112,00
ADRIA-TUR	Azioni preparatorie per un'offerta turistica integrata delle due coste dell'Adriatico	1.400.000,00	200.000,00	30.000,00
ADRIA-LINK	Cooperazione istituzionale e formativa - Servizi interadriatici per il lavoro	600.000,00	100.000,00	15.000,00
S.U.A.	Siti Unesco dell'Euroregione Adriatica: gestione e valorizzazione	1.930.000,00		
NEW	Network of European Welfare	908.000,00	10.000,00	1.500,00

PROGETTI NUOVI INTERREG IIIA				
Progetto	Descrizione	Costo totale progetto	Finanziamento comunitario (FESR-STATO-REGIONE)	Co-finanziamento provinciale
B.A.R.C.A. nell'Adrias Kolpos	Beni Archeologici, Ricerca e Conservazione nell'Adriatico Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali	1.240.307,23	40.800,00	7.200,00
FaREAdri	Facilitare il rafforzamento e l'estensione dei partenariati adriatici	481.625,00	42.500,00	7.500,00
INFIORE Città fiorite dell'Adriatico	Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali	722.320,78	29.750,00	5.250,00
S.C.A.	Sistema Ceramico Adriatico	489.000,00	17.000,00	3.000,00
N.A.P.	Network of Adriatic Parks (Rete dei parchi dell'Adriatico)	1.315.896,12	3.765,09	665,00



PROGETTI INTERREG IIIB E IIIC			
Progetto	Descrizione	Costo totale progetto	Finanziamento comunitario (FESR-FONDO ROTAZIONE STATO)
AAP2020	Piano d'azione per l'Adriatico 2020	801.836,00	7.400,00
WINEPLAIN	metodologie per le pubbliche amministrazioni e le agenzie per lo sviluppo locale per una gestione sostenibile e coordinata delle regioni vitivinicole	1.280.000,00	340.000,00
BETTER	promozione dell'uso dei biocarburanti per lo sviluppo territoriale delle regioni europee	1.088.029,00	100.000,00

Il Programma LEADER+, che opera a favore delle aree rurali della zona del Parco del Delta del Po e delle aree collinari del Faentino ha permesso il finanziamento di 2 Gruppi di azioni Locali (Società Miste pubblico-provato ) che operano sulla provincia di Ravenna: Delta 2000 e L'Altra Romagna. La provincia di Ravenna ha usufruito sinora di circa 3 milioni di euro che hanno consentito di realizzare importanti progetti di qualificazione turistica e di valorizzazione delle aree di interesse ambientale e delle produzioni agricole tipiche del nostro territorio.

Dunque la provincia di Ravenna ha realizzato integralmente gli obiettivi previsti e concordati con la Regione e la UE.



### 7.3 GLI INTERVENTI EUROPEI 2006

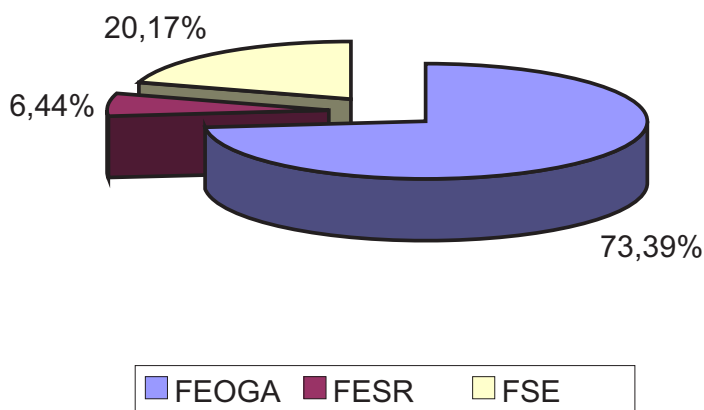
Per quanto riguarda il 2006, complessivamente la Provincia di Ravenna ha ottenuto risorse per oltre 50 milioni di euro, dato che rappresenta quasi il 30% delle risorse del Bilancio allargato.

Ciò conferma da un lato la consistenza assunta dalle politiche europee e dall'altro la consolidata capacità della Provincia di utilizzare ampiamente le opportunità offerte dall'Unione Europea a vantaggio dei cittadini, del territorio e delle imprese.

L'articolazione per tipo di fondo europeo è la seguente:

FONDI EUROPEI	IMPORTO 2006
FEOGA	43.644.194,51
FESR	3.831.202,55
FSE	11.994.332,29
TOTALE	59.469.729,35

#### ARTICOLAZIONE PER FONDI DI FINANZIAMENTO EUROPEI ANNO 2006

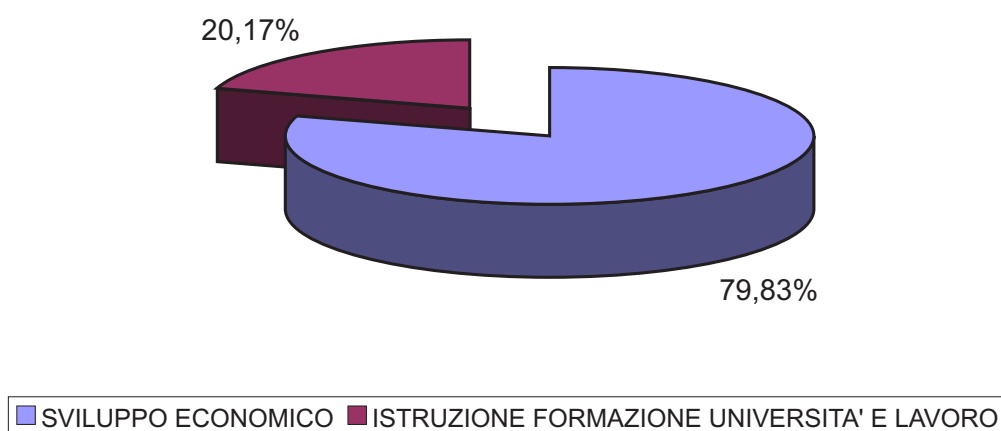


L'articolazione per aree di intervento previste nei capitoli precedenti è la seguente:

AREE DI INTERVENTO	IMPORTO 2006
SVILUPPO ECONOMICO	47.475.397,06
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	11.994.332,29
TOTALE	59.469.729,35



## ARTICOLAZIONE PER AREE DI INTERVENTO



L'attività diretta della Provincia di Ravenna nella gestione delle risorse destinate all'agricoltura è abbastanza recente e deriva dalle deleghe ricevute attraverso la Legge Regionale n. 15/97 "norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura"; la Provincia, non solo si configura come soggetto che concorre all'attrazione delle risorse che sono gestite fuori dal proprio bilancio, ma ha compiti diretti sia istruttori che di controllo tecnico ed amministrativo sulla maggior parte di tali risorse. Le risorse attratte per l'agricoltura sono state destinate a aziende, giovani agricoltori, apicoltori, cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori.

La nuova sensibilità dei consumatori nei confronti dell'ambiente e del benessere animale fa parte della cultura europea. Già con Agenda 2000 e successivamente con la riforma Fishler del giugno 2003, si sono rafforzate le misure di politica agraria volte a incentivare le pratiche agricole eco-compatibili.

Si evidenzia che anche una quota consistente di finanziamenti FESR a sostegno dell' Economia (incentivi alle imprese e infrastrutture pubbliche) è finalizzata ad assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi e hanno quindi anche il significato di interventi per il miglioramento ambientale.



## 7.4 NUOVE PROSPETTIVE

I nuovi fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013 si caratterizzeranno per l'attuazione delle strategie di Lisbona (innovazione per la crescita e l'occupazione) e di Göteborg (sostenibilità ambientale) e saranno interessanti anche per l'Emilia-Romagna e la provincia di Ravenna.

Il nuovo FEASR (Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale) finanzia i piani per lo sviluppo rurale (nella regione Emilia-Romagna quasi 1 miliardo di euro); il FSE (Fondo Sociale Europeo): finanzia la parte di formazione e lavoro del nuovo obiettivo Competitività e Occupazione (in Emilia-Romagna conterà su 810 milioni di euro); il FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale): finanzia la parte strutturale dell'obiettivo Competitività e Occupazione (definito in gergo nuovo ob. 2) per il quale la Regione Emilia-Romagna nella proposta di Piano Operativo prevede finanziamenti per 350 milioni di euro e l'obiettivo Cooperazione (che sostituisce il precedente INTERREG III A) .

A questi Fondi derivanti dall'Unione Europea lo Stato aggiunge il Fondo Ministeriale denominato F.A.S: Fondo per le Aree Sottoutilizzate. Tale fondo agirà sul territorio regionale e disporrà di 201 milioni di euro volti a favorire interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana.

Una delle parti più interessanti per Enti Locali e imprese sarà certamente la parte strutturale del nuovo obiettivo competitività e occupazione. La Regione ha predisposto una proposta di Piano Operativo che prevede di investire i 350 milioni di Euro su 4 Assi prioritari:

- Ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Sviluppo innovativo delle imprese
- Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile
- Valorizzazione e qualificazione dei territori.

La Provincia ha già avviato un lavoro per prepararsi al meglio per affrontare la nuova sfida e cogliere le nuove opportunità, per posizionare stabilmente il nostro territorio e tutta la Regione tra le aree più forti d'Europa.

Interessante è anche il nuovo obiettivo 3 - 2007-2013, chiamato Obiettivo Cooperazione.

In particolare la Provincia avrà l'opportunità di operare in due programmi transfrontalieri importanti: Italia-Slovenia e il nuovo Transfrontaliero Adriatico.

Le azioni ammissibili con i progetti di Cooperazione sono in fase di definizione e dispongono di risorse significative (ad esempio i due transfrontalieri che ci interessano dispongono nella parte italiana di 250 milioni di Euro); sono di particolare aiuto per sviluppare la cooperazione con l'Europa Orientale e i Balcani, un'area strategica per la Provincia di Ravenna.

Su questi programmi la Provincia e gli Enti Locali stanno già lavorando per perfezionare accordi con partner europei e progetti.

Occorre dunque continuare a lavorare insieme Regione, Comuni, Associazioni e imprese per cogliere fino in fondo tutte le opportunità che la nuova Europa mette a disposizione per migliorare la qualità del nostro sviluppo economico e sociale.

